

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO	18/07/2016	13	Fiamme da una mansarda Allarme rosso al "colosseo" <i>Giacomo Quattrini</i>	5
GAZZETTA DI MODENA	18/07/2016	17	L'incendiario di Pavullo Per soldi io faccio tutto <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI REGGIO	18/07/2016	3	Il presidente del Parco: È prevista l'introduzione di cartelli che mettono in guardia dai rischi <i>Redazione</i>	7
LIBERTÀ	18/07/2016	10	Piacenza - Con l'alluvione i fondali hanno subito modifiche <i>Redazione</i>	8
LIBERTÀ	18/07/2016	15	Aree verdi e impianti sportivi: la "vita nuova" di Bettola <i>Nadia Plucani</i>	9
LIBERTÀ	18/07/2016	15	A settembre un calcio al pallone... e all'alluvione <i>Redazione</i>	10
LIBERTÀ	18/07/2016	36	Libertà di Pensiero - Lo stato delle fognature e del depuratore fa pietà e paura <i>Redazione</i>	11
MESSAGGERO UMBRIA	18/07/2016	43	Foligno - Dopo trent'anni riapre il sentiero di Sassovivo = Dopo trent'anni riapre il sentiero di Sassovivo <i>Redazione</i>	12
NAZIONE	18/07/2016	19	Fuoco all'Elba Allarme in spiaggia <i>Redazione</i>	13
NAZIONE	18/07/2016	19	I numeri da chiamare alle prime avvisaglie <i>Redazione</i>	14
NAZIONE	18/07/2016	19	Pinete nel mirino dei piromani Colpite Viareggio e Marina di Grosseto La Forestale: Segnalate i roghi = Roghi da Viareggio alla Maremma Toscana nella morsa dei piromani <i>Redazione</i>	15
NAZIONE	18/07/2016	19	Cento incendi da inizio anno, è massima allerta <i>Redazione</i>	16
NAZIONE VIAREGGIO	18/07/2016	38	La pineta di levante continua a bruciare. Caccia ai piromani senza scrupoli <i>Redazione</i>	17
NUOVA FERRARA	18/07/2016	11	Incendio doloso al Palaspecchi subito domato = Incendio doloso agli Specchi, a fuoco mobili e materassi <i>Redazione</i>	18
NUOVA FERRARA	18/07/2016	20	Arriva il film sul terremoto <i>Redazione</i>	19
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	18/07/2016	3	Cade dalla Pietra, paese in lutto = Precipita dalla Pietra e muore <i>Matteo Barca</i>	20
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/07/2016	40	Pescherie Vecchie, cade un capitello Vigili del fuoco al lavoro <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO FERMO	18/07/2016	40	Ansbach e Fermo sempre più amiche <i>Redazione</i>	22
RESTO DEL CARLINO FERMO	18/07/2016	42	Al parco della Pace scocca l'ora del rock Deep Purple sul palco, stavolta davvero <i>Alessio Carassai</i>	23
RESTO DEL CARLINO FERRARA	18/07/2016	38	Incendio al Palaspecchi Vigili del fuoco al lavoro = Fumo e fiamme dal Palazzo degli Specchi <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	18/07/2016	38	Roncadello in fiamme Magazzini devastati, mistero sulle cause <i>Marco Bilancioni</i>	25
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	18/07/2016	39	Danni per 10 milioni Ora cerchiamo di salvare l'azienda <i>Enrico Magnani</i>	26
RESTO DEL CARLINO MODENA	18/07/2016	39	Telefonate e minacce: abbiamo paura <i>Emanuela Zanasi</i>	27
RESTO DEL CARLINO MODENA	18/07/2016	39	Guerra di denunce = Estranei all'attacco al Milad Chiederemo i danni morali <i>Emanuela Zanasi</i>	28
RESTO DEL CARLINO MODENA	18/07/2016	41	Falò di libri sulla tettoia della scuola, arrivano i pompieri <i>Linda Tonarini</i>	29
TIRRENO	18/07/2016	13	Incendio doloso in un negozio di vini <i>Gianni Tacchi</i>	30
TIRRENO	18/07/2016	15	Lettere - Grazie per aver trovato nostro figlio <i>Posta Dai Lettori</i>	31
TIRRENO GROSSETO	18/07/2016	11	Rogo doloso in campagna Distrutti trattori e rimesse <i>Gabriele Baldanzi</i>	32
TIRRENO GROSSETO	18/07/2016	11	La Maremma brucia ancora = Ancora fiamme nella pineta di Marina <i>Francesca Gori</i>	33

Rassegna Stampa

18-07-2016

TIRRENO PONTEDERA	18/07/2016	13	Fiamme nel sottopasso ferroviario <i>Redazione</i>	34
TIRRENO PONTEDERA	18/07/2016	14	Un episodio alla settimana <i>Redazione</i>	35
TIRRENO PONTEDERA	18/07/2016	14	Una domenica di fuoco torna l'incubo-piromane <i>Francesco Turchi</i>	36
VOCE DI ROMAGNA	18/07/2016	27	Rogo distrugge la "Sapore di Romagna" = Incendio di notte, distrutti due capannoni <i>Redazione</i>	37
CENTRO CHIETI	18/07/2016	9	Santa Maria Calvona, torna l'incubo frana <i>Yvonne Frisaldi</i>	38
CIOCIARIA OGGI	18/07/2016	27	Protezione civile Volontari pronti a ogni evenienza <i>A.c.</i>	39
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	18/07/2016	9	La spiaggetta sul Castellano distrutta dal maltempo <i>Redazione</i>	40
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	18/07/2016	42	A Montelago i grandi della musica celtica <i>Redazione</i>	41
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	18/07/2016	7	Davis, un'Insalatiera di appunti <i>Roberto Senigalliesi</i>	42
CORRIERE DELLA SERA ROMA	18/07/2016	5	Allarmi da La Storta a S. Maria della Mole Salario, una Smart come una palla di fuoco <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DI SIENA	18/07/2016	3	Ancora piccole scosse di terremoto = Il Senese continua a tremare: altre scosse di lieve entità <i>Redazione</i>	44
CORRIERE DI SIENA	18/07/2016	12	A Geggiano i bimbi con la protezione civile = La Protezione Civile con i giovani di Geggiano <i>Redazione</i>	45
CORRIERE DI RIETI	18/07/2016	5	Rieti Provincia - Viaggio nel Cicolano territorio abbandonato = Sulle strade del Cicolano: diario di un territorio abbandonato <i>Francesca Sammarco</i>	46
CORRIERE DI RIETI	18/07/2016	5	Cambi ai vertici della sezione reatina dell'Unuci <i>Redazione</i>	47
CORRIERE DI VITERBO	18/07/2016	7	Primi interventi d'urgenza su lungolago e cimitero = Lungolago e cimitero, prime emergenze risolte dalla nuova amministrazione <i>Alessandro Quami</i>	48
CORRIERE DI VITERBO	18/07/2016	7	Fiamme in un garage paura in via Garbini = Sterpaglie e fiamme vicino alle case: lavori per l'AsVoM <i>Redazione</i>	49
CORRIERE DI VITERBO	18/07/2016	7	Nel capoluogo vigili del fuoco all'opera per il rogo in un garage di via Garbini <i>Redazione</i>	50
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	18/07/2016	10	Coop agricola distrutta dalle fiamme = Cooperativa agricola distrutta dal rogo <i>Redazione</i>	51
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	18/07/2016	14	Protezione civile <i>Redazione</i>	52
GAZZETTA DI PARMA	18/07/2016	2	La barca si rovescia: tutti salvi <i>Redazione</i>	53
GAZZETTA DI PARMA	18/07/2016	2	Tav, petardi e fiamme nel cantiere <i>Redazione</i>	54
GAZZETTA DI PARMA	18/07/2016	2	Muore un bimbo di 5 anni: forse è rimasto folgorato <i>Redazione</i>	55
GAZZETTA DI PARMA	18/07/2016	3	getta nel vuoto bagnanti <i>Redazione</i>	56
GAZZETTA DI PARMA	18/07/2016	19	E' un diciannovenne di Reggio la vittima di Bismantova <i>Redazione</i>	57
GIORNALE DELLA PROVINCIA	18/07/2016	6	Nuovo incidente sull'Aurelia 2 Senne si ribalta con una Seat <i>Alessandro De Petro</i>	58
GIORNALE DELLA PROVINCIA	18/07/2016	7	Notte di fuoco a Dragona e Piana del Sole <i>Marta Aloisi</i>	59
GIORNALE DELLA PROVINCIA	18/07/2016	20	Auto in fiamme in via Buoizzi <i>Da.le.</i>	60
GIORNALE DI LATINA	18/07/2016	24	Immondizia apriliana a Lanuvio Il sindaco mette le telecamere per stanare gli incivili dei rifiuti = Lanuvio contro gli incivili apriliani <i>Stefano Cortelletti</i>	61
LATINA OGGI	18/07/2016	5	Un progetto dell'Università per l'ambiente = C'lima, mano tesa dell'Università <i>Redazione</i>	62

Rassegna Stampa

18-07-2016

LATINA OGGI	18/07/2016	15	Ancora fiamme a Roncigliano <i>Giuseppe Bianchi</i>	64
LATINA OGGI	18/07/2016	16	Fiamme nel cuore della notte, paura in via della Vite <i>Redazione</i>	65
LATINA OGGI	18/07/2016	21	Festa del Mare sicura Controlli e sequestri <i>Francesco Avena</i>	66
LEGGO ROMA	18/07/2016	23	A due anni cade nella tubazione estratto dai vigili Solo paura <i>D.m.r.</i>	67
LEGGO ROMA	18/07/2016	23	Incendi, weekend di paura <i>Giulia Parini</i>	68
MESSAGGERO ABRUZZO	18/07/2016	5	Scuole, riparate finora la metà restano da fare ventisei plessi <i>Marianna Galeota</i>	69
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	18/07/2016	1	La polizia blocca la Notte bianca <i>Monica Martini</i>	70
MESSAGGERO FROSINONE	18/07/2016	3	Sorpreso con l'hashish finisce ai domiciliari <i>Vin.car.</i>	71
MESSAGGERO LATINA	18/07/2016	1	Borgo Flora, capannone in fiamme <i>Redazione</i>	72
MESSAGGERO METROPOLI	18/07/2016	3	Fiamme tra Tivoli, Guidonia e il parco di Bracciano = Boschi in fiamme tra Tivoli e Cesano <i>Valeria Riccioni</i>	73
MESSAGGERO ROMA	18/07/2016	7	Ladri di tombini, raid notturni: precipita nel vuoto a due anni = Bambino cade nel tombino rubato <i>Morena Izzo</i>	75
MESSAGGERO ROMA	18/07/2016	7	Fiamme altissime vicino alle abitazioni <i>Redazione</i>	77
MESSAGGERO ROMA	18/07/2016	9	Scomparso a Tenerife, corpo riaffiora in mare = Giallo a Tenerife, riaffiora un cadavere <i>Elena Panarella</i>	78
MESSAGGERO VITERBO	18/07/2016	1	Si rovescia barca, in salvo lo skipper <i>Redazione</i>	79
MESSAGGERO VITERBO	18/07/2016	3	Fumo da un garage paura in via Garbini <i>Redazione</i>	80
NAZIONE AREZZO	18/07/2016	37	Frana: lavori o saltano i contributi = Frana, è una lotta contro il tempo Lavori da novembre o addio risorse <i>Marco Corsi</i>	81
NAZIONE AREZZO	18/07/2016	42	Esplode mini-bombola: due ustionati nel preshow <i>C.r.</i>	82
NAZIONE EMPOLI	18/07/2016	39	Paura per incendio a Montelupo Rogo distrugge ettari di bosco <i>Samanta Panelli</i>	83
NAZIONE GROSSETO	18/07/2016	38	Fiamme in pineta a Marina Torna l'incubo del piromane <i>Redazione</i>	84
NAZIONE LIVORNO	18/07/2016	38	Incendio alla vineria: È di origine dolosa <i>M.d.</i>	85
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	18/07/2016	5	Foligno - Casette a rischio di incendio = Casette di legno, sicurezza nel mirino Sistemi antincendio da verificare <i>Redazione</i>	86
RESTO DEL CARLINO	18/07/2016	19	Ho visto il mio amico cadere e morire dalla Pietra maledetta = Si è voltato e mi ha tesò la mano Ero lontano, non ho potuto salvarlo <i>Nn</i>	87
RESTO DEL CARLINO	18/07/2016	20	Gas, esalazioni e malori in Commissariato a Faenza: tre agenti in ospedale <i>A.v.</i>	88
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	18/07/2016	40	Spiaggetta tra pulizie e polemiche <i>Redazione</i>	89
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	18/07/2016	42	Tre intossicati in commissariato = Misteriose esalazioni in commissariato Intossicati tre poliziotti, interviene Arpa <i>Redazione</i>	90
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	18/07/2016	42	Fuochi di paglia = Paglia a fuoco nei campi: tra le ipotesi anche il dolo <i>Redazione</i>	91
TEMPO ROMA	18/07/2016	18	Divampano incendi problemi per bus e treni <i>Redazione</i>	92
meteoweb.eu	18/07/2016	1	- Incendi Toscana: numerosi roghi, al lavoro anche gli elicotteri - Meteo Web - - - <i>Redazione</i>	93
meteoweb.eu	18/07/2016	1	- Incendi Lazio: rogo vicino al Lago Martignano, turisti evacuati - Meteo Web - - - <i>Redazione</i>	94

Rassegna Stampa

18-07-2016

ansa.it	18/07/2016	1	Pi? roghi Toscana,impegnati 4 elicotteri - Toscana <i>Redazione</i>	95
perugiatoday.it	18/07/2016	1	Pagnotta minaccia di portare via Umbria Jazz, il Comune risponde con i dati e difende il Palio <i>Redazione</i>	96
nove.firenze.it	18/07/2016	1	Protezione civile impegnata nello spegnimento di diversi incendi <i>Redazione</i>	97
sienafree.it	18/07/2016	1	Protezione civile impegnata nello spegnimento di diversi incendi in Toscana <i>Redazione</i>	98
toscana-notizie.it	18/07/2016	1	Protezione civile impegnata nello spegnimento di diversi incendi <i>Redazione</i>	99

Fiamme da una mansarda Allarme rosso al "colosseo"

Fuoco nel palazzo circolare di via don Sturzo. Altro rogo a Campocavallo

[Giacomo Quattrini]

Fuoco nel palazzo circolare di via don Sturzo. Altro rogo a Campocavallo] OSIMO Doppio incendio ieri pomeriggio ad Osimo. Verso le 15,30 in un appartamento in via don Sturzo nella periferia nordest della città, poi alle 17 via Pangrazi a Campocavallo all'esterno di un capannone industriale. I danni maggiori in via don Sturzo, dove un incendio è divampato in una mansarda al terzo piano del palazzo circolare conosciuto in città come "colosseo", vicino alla rotatoria della Gironda all'inizio di via Marco Polo. Il rogo da un cortocircuito A quanto pare delle scintille provocate da un cortocircuito hanno alimentato le lingue di fuoco nel piano mansardato dell'appartamento di M.Q., l'osimano titolare dell'abitazione sottostante che si trovava fuori città. Fortunatamente le fiamme non hanno danneggiato la sua casa ma solo la mansarda usata come studio. Danni ingenti alle pareti, alle suppellettili presenti e a un pc, nessun danno invece agli appartamenti adiacenti e ai negozi al piano terra. Le colonne molto alte di fumo hanno allarmato i residenti del "colosseo" che sono scesi nel giardino restando a vedere le operazioni di soccorso dei tre mezzi dei vigili del fuoco, compresa l'autoscala giunta da Ancona. Sul posto la polizia municipale di Osimo per regolare il traffico, e i carabinieri per i rilievi del caso. I vigili del fuoco hanno accertato l'ipotesi del cortocircuito accidentale, dunque nessuna indagine per incendio doloso. Fiamme a Campocavallo Fiamme a Campocavallo Verso le 17 altro allarme con i vigili del fuoco e la polizia municipale che da via don Sturzo si sono riversati direttamente in via Pangrazi a Campocavallo in una ditta di vernici. Giacomo Quattrini RI PRODUZIONE RISERVATA-!-/ AL terzo piano dell'edificio La scintilla è partita da un cortocircuito Sos nel deposito A Campocavallo le fiamme sono partite per cause ancora da accertare in un deposito esterno e all'aperto. Lievi i danni subiti con solo materiale da scarto rovinato, fortunatamente lontano dal capannone. L'intervento nella mansarda dove è divampato l'incendio FOTO CENTRO DOCUMENTAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO -tit_org- Fiamme da una mansarda Allarme rosso al colosseo

L'incendiario di Pavullo Per soldi io faccio tutto

Dopo gli arresti dei carabinieri il mandante confessa: pagati 1400 euro a servizio ma inquietano le parole degli esecutori, intercettati. Saranno davanti al giudice

[Redazione]

L'incendiario di Pavullo Per soldi io faccio tutto Dopo gli arresti dei carabinieri il mandante confessa: pagati 1400 euro a servizio ma inquietano le parole degli esecutori, intercettati. Saranno davanti al giudice PAVULLO lo per soldi faccio tutto. Ci sono frasi inquietanti di questo tenore negli atti dell'inchiesta che tra venerdì e sabato ha condotto al fermo di tre persone, il mandante pavullese e gli esecutori di almeno due incendi dolosi. Episodi che hanno distrutto in due distinte occasioni le auto e la serenità di un altro pavullese, Francesco Bettini, vittima suo malgrado di una vicenda preoccupante. A pronunciare quelle parole, che i carabinieri del nucleo operativo della Compagnia di Pavullo hanno sottoposto al vaglio del sostituto procuratore Claudia Ferretti, è stato uno dei due nordafricani disoccupati che tra oggi e domani compariranno davanti al giudice, per la convalida dei fermi di pg e l'eventuale adozione di misure cautelari. Le loro conversazioni sono negli atti dell'inchiesta, evidentemente perché la gravità degli episodi che si erano susseguiti hanno consigliato l'utilizzo di strumenti di intercettazione ambientale, oltre a decine di pedinamenti e appostamenti notturni e all'impiego degli strumenti del Ris, il reparto di investigazioni scientifiche dei carabinieri. Proprio quelle parole, la deducibile determinazione nel commettere qualsiasi azione illecita, sono il volano che allargherà inevitabilmente l'inchiesta anche ad altri episodi delittuosi. Certamente agli incendi rimasti senza un colpevole accaduti nel territorio pavullese negli ultimi tempi. Le prove della colpevolezza ai danni di Bettini dei due magrebini non risiedono solo nelle intercettazioni, ma anzitutto - una volta messo alle strette dall'evidenza delle prove - nella confessione del "committente", il 48enne autotrasportatore pavullese "arrestato" con loro e rimesso in libertà dal sostituto procuratore Ferretti. Evidentemente perché ha confessato di averli assoldati lui, allo scopo di "punire" il nuovo compagno della moglie separata. Una gelosia scomposta, che gli è valsa l'accusa di stalking, oltre a quella di concorso in incendio doloso, in una sequenza che presumibilmente ha finito per sfuggirgli di mano, se è vero che i due hanno incassato circa 1500 euro a "servizio" e soprattutto si dicevano pronti a commettere qualsiasi altra azione "stipendiata". A loro carico ci sono anche i nuovi riscontri investigativi, raccolti sabato nella spettacolare e chirurgica operazione dei carabinieri che hanno trovato le due biciclette filmate dalle telecamere posizionate durante le indagini, in sella alle quali gli incendiari sono arrivati nella notte tra l'8 e il 9 maggio, bruciando l'Alfa 156 appena comprata da Francesco Bettini, dopo l'incendio che nella notte tra il 20 e il 21 febbraio gli aveva distrutto l'Audi A4sw, con parecchi danni collaterali. Avranno comunque modo di chiarire la loro posizione, dal momento che il procedimento penale è solo agli inizi. Abderrahim Yahyaoui, marocchino - Ousama Bouchiba Abderrahim Yahyaoui cinese di 26 anni, abita a Pavullo, mentre Ousama Bouchiba, tunisino di 29 anni, a Pavullo è solo domiciliato: risulta "irregolare" Italia, (ose) - tit_org-incendiario di Pavullo Per soldi io faccio tutto

stati crocariche. messi

Il presidente del Parco: È prevista l'introduzione di cartelli che mettono in guardia dai rischi sto Parco

[Redazione]

cappello su Facebook: recintate la Pietra Il presidente del Parco: È prevista l'introduzione di cartelli che mettono in guardia dai rischi CASTELNOVO MONTI La tragedia avvenuta sabato sera alla Pietra è senza precedenti. Ci sono stati dei suicidi e degli incidenti di montagna tra gli scalatori che affrontano la parete, ma non persone precipitate accidentalmente mentre si trovavano sulla sommità. In passato, puntualmente di fronte al ripetersi dei suicidi, più persone avevano proposto di recintare la sommità, ma alla fine questa soluzione è sembrata non praticabile, anche per la grande estensione del perimetro della Pietra. Una proposta che però ieri è stata rilanciata, anche da alcuni lettori della Gazzetta, che hanno commentato su Facebook la notizia e si sono chiesti se non sia il caso di prevedere qualche forma di sicurezza, come reti o un parapetto in alcuni tratti. Chi si reca alla Pietra di Bismantova affronta i normali rischi di un'escursione in montagna. Il sentiero che porta in cima è classificato come E, escursionistico, e dunque alla portata di tutti. Impegnativo invece, AA, quello che porta alla ferrata e che viene imboccato solo dagli alpinisti. I rischi maggiori di questo luogo incantevole sono legati alle frane. Nell'aprile 2004 un'infermiera di 32 anni di Casina morì colpita da un sasso alla testa. Da allora il sentiero è stato spostato di alcuni metri per garantire maggiore sicurezza. Nel febbraio 2015 si è invece verificata una grossa frana, che poteva uccidere chi si fosse trovato nei paraggi. Dopo quell'evento sono iniziati degli interventi di consolidamento di alcune rocce mentre altri massi pericolanti sono stati distaccati con delle microcariche. Presto saranno messi dei cartelli - spiega Fausto Giovanelli, presidente del Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano -, Erano previsti prima di questa tragedia. Sono cartelli che avvertono del rischio di caduta massi nella zona dell'Eremo e poi altri cartelli indicano a chi imbecca il sentiero escursionistico che si accede a una zona di montagna, con tutti i rischi che questo comporta. Il gruppo di amici reggiani coinvolto nella tragedia voleva passare la notte in tenda sulla Pietra. Potevano farlo dice il presidente -. Nel parco non è possibile campeggiare, ma il pernottamento in tenda, per meno di 24 ore, è consentito. (j.d.p.) Si torna a parlare del problema sicurezza alla Pietra di Bismantova -tit_org- Il presidente del Parco: È prevista l'introduzione di cartelli che mettono in guardia dai rischi

Piacenza - Con l'alluvione i fondali hanno subito modifiche

Il geologo Marchi: incognite da non sottovalutare

[Redazione]

Con l'alluvione i fondali hanno subito modifiche Il geólogo Marchi: incognite da non sottovalutare PIACENZA - (moloc.) Il Trebbia non è più lo stesso, dopo la grande alluvione del 14 settembre del 2015. E anche questo - mettono in guardia i valligiani - costituisce un elemento di pericolo, per chi non conosce il fiume e rischia di sottovalutarlo. Laura Chiappa di Legambiente incalza: È assurdo pensare che dopo quel che è accaduto molte strutture sono state ricostruite tali e quali, senza che sia cambiato nulla. Sono state innalzate alcune difese, va bene, ma quali sono concretamente le misure che saranno prese per proteggersi in caso di una piena improvvisa o di una "bomba d'acqua"? BARBEREMO, ACCESSO DIFFICILE. A Bobbio il ponte di Barberino dopo il crollo non è più stato ricostruito. E' stato annunciato il suo rifacimento entro il 2017, ma finora non si è visto nulla. Intanto, l'accesso è diventato più difficoltoso, perché non tutti sanno che per tornare dove un tempo sorgeva l'albergo demolito nei mesi scorsi, e accedere quindi alla spiaggia, si deve prendere la strada che costeggia il cimitero di Bobbio, per evitare di trovarsi nel pieno dei cantieri del dopo-alluvione. UNA SFILZA DI CANTIERI SUL TREBBIA. Cantieri che si incontrano anche al Ponte Vecchio, più comunemente noto come Ponte Gobbo grazie a una citazione del poeta Valente Faustini, oggi ancora irriconoscibile per la ghiaia portata dalla piena e per i mezzi al lavoro. Massimo Mazzocchi di Legambiente ricorda quel nome che oggi non c'è più: Mio papà gestiva lo storico "baracchino" vicino al fiume a Travo. Erano gli anni Settanta. Oggi sarebbe impensabile. Eppure in tanti ricordano ancora quel baracchino, ci erano affezionati. Era un punto di riferimento. Ma oggi ogni tipo di struttura deve contemplare il fatto che il clima è mutato, che ci sono le "bombe d'acqua" di un clima sempre più tropicale ad aver cambiato il paradigma di valutazione del pericolo nel fiume. Sicuramente l'alluvione e la piena hanno modificato in modo consistente i fondali del Trebbia, osserva Fabrizio Marchi, geólogo della Protezione civile provinciale. Sono subentrati incognite da non sottovalutare: la diga di Boschi è ancora fuori uso, c'è ancora tanto da fare e sono aperti numerosi cantieri. NESSUNO È MAI TROPPO ESPERTO. Tra i pericoli, Marchi segnala anche quelli legati al comportamento dei bagnanti: Nessuno è mai troppo esperto. Bisogna informarsi sulle caratteristiche della zona dove si intende trascorrere il pomeriggio o la giornata, perché ogni area presenta i propri rischi, il Trebbia cambia rapidamente. È importante, ad esempio, sapere che l'acqua del fiume è decisamente più fredda rispetto a quella del mare e questo, a livello fisico, può provocare congestioni, crampi o rigidità muscolare. CORRENTI, MASSI NASCOSTI E PIENE IMPROVVISE. Ad aggravare la situazione e a mettere in pericolo anche i nuotatori più esperti è la presenza di correnti che possono trascinare sotto l'acqua mentre i sassi, resi scivolosi dalla presenza di alghe, non aiutano la risalita e anzi possono provocare una caduta. Marchi conclude quindi con alcuni consigli: Un aspetto da non sottovalutare è la profondità dell'acqua, che può trarre in inganno soprattutto in caso di tuffi, pratica molto amata dai giovani. Anche le buche improvvise possono cogliere di sorpresa e mettere in difficoltà i bagnanti. Infine occorre prestare la massima attenzione alle previsioni meteo: in caso di temporali o di tempo incerto, il pericolo potrebbe essere rappresentato da improvvise piene. A sinistra: bagnanti sotto il ponte di Barberino crollato. Sopra: l'accesso (chiuso) alla spiaggia sotto il Pontegobbo di Bobbio ed il Trebbia a Cisiano di Rivergaro -tit_org-

Piacenza - Conalluvione i fondali hanno subito modifiche

Aree verdi e impianti sportivi: la "vita nuova" di Bettola

Campi giochi, da calcio e da tennis in via di completamento

[Nadia Plucani]

Campi giochi, da calcio e da tennis in via di completamento BETTOLA-Campo giochi, campo da calcio, calcetto, tennis, sono gli altri interventi in fase di completamento nella zona degli impianti sportivi bettolesi. Opere non solo di ripristino di ciò che era stato portato via dall'acqua, ma pure di messa in sicurezza con interventi di regimazione delle acque. Il campo giochi, finanziato nel 2014 con il progetto Dup e totalmente distrutto dall'alluvione, è stato ripristinato e da qualche giorno è nuovamente aperto. Grazie ai 50mila euro donati dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano e 2mila euro di donazioni vincolate al parco giochi, sono stati rifatti il fondo, i tappeti erbosi, la posa e il collaudo dei nuovi giochi, il taglio dell'erba ed un'opera di regimazione delle acque. E' stato infatti effettuato uno scavo che convoglierà le acque provenienti dalla pineta soprastante direttamente in rio San Carlo a valle del campo giochi. "Questo - spiegano dal Comune - dovrebbe ridurre notevolmente i rischi che in caso di precipitazioni copiose le acque possano insediarsi sotto il tappeto erboso". Un'operazione simile è stata realizzata anche per l'area vicina dove sorgono i campi da tennis e da calcetto. Verranno infatti rimossi tutti gli alberi della pineta della parte più vicina agli impianti, quella comunale, per consentire lo scavo e la realizzazione di un pozzo di un metro e mezzo di profondità che raccoglierà le acque con un tubo drenante interrato convogliandole nel pozzo e portandole direttamente nel Nure. "Un lavoro di risanamento importante di quella zona - riferiscono gli amministratori -. Si toglie il pericolo che gli alberi possano cadere e per evitare che l'umidità sempre presente nel sottosuolo faccia alzare i fondi dei campi come è già successo". Due sono i campi da tennis ed entrambi saranno rifatti. Uno con i fondi di solidarietà provinciale il cui progetto è del geometra Paolo Tassi, presidente del Tennis Club Bettola, approntato gratuitamente e che sarà messo in opera dal Comune. Il secondo sarà consegnato, chiavi in mano, dai Lions Club della provincia piacentina che hanno messo a disposizione fondi e progettisti. I due campi saranno omogenei, uniformi e nella stessa posizione di sempre. Si stanno acquisendo preventivi per tutti i lavori necessari prima di andare a gara per l'affidamento dei lavori. Si conta anche per entrambi i campi di terminare entro il mese di luglio. Dal campo di calcio fino a rio Farnese sono previsti inoltre nuovi arredi e tre punti luce. Rifacimento anche per il campo da calcetto, previsto nel progetto che avrà il finanziamento regionale, con nuova recinzione, tappeto in sintetico e intonacatura del muro con resina isolante. Nadia Plucani Il nuovo campo giochi di Bettola, ricostruito dopo l'alluvione (foto Marina) -tit_org- Aree verdi e impianti sportivi: la vita nuova di Bettola

A settembre un calcio al pallone... e all'alluvione

Donazioni fondamentali per il ripristino degli impianti e per il campo gestito dalla Polisportiva

[Redazione]

A settembre un calcio al pallone... e all'alluvione Donazioni fondamentali per il ripristino degli impianti e per il campo gestito dalla Polisportiva BETTOLA - (np) - Le donazioni sono state fondamentali per il ripristino degli impianti sportivi ed anche per il campo da calcio gestito dalla Polisportiva BF. Gli interventi sono stati possibili infatti grazie alle donazioni che sono arrivate alla stessa società sportiva, al comitato Di Nuovo Bettola e al Comune dopo l'alluvione del settembre 2015. Diverse le opere per rendere utilizzabile il campo, pronto probabilmente per l'autunno. Tra le altre, la modifica delle sue dimensioni di qualche metro, sia in larghezza sia in lunghezza, per farlo rientrare nelle norme di sicurezza previste dalla Federazione. Rifatta la recinzione, ordinate le nuove porte, fatti gli scavi per il nuovo impianto di irrigazione che avrà tredici punti di erogazione dell'acqua ed è in fase di ripristino tutta l'alimentazione di acqua dal pozzo situato nel Nure, distrutto dall'alluvione. "Per assicurare la possibilità di irrigare il campo anche durante l'estate, nei periodi di eventuale secca - spiegano dal municipio - è stato previsto un impianto di irrigazione di circa 20mila euro, risorse proprie del Comune, composto di un recipiente di accumulo di circa 24mila litri sull'area spendale a margine del campo. Quando il pozzo nel Nure non riuscirà a dare acqua sufficiente all'impianto di irrigazione, il recipiente di accumulo lo sostituirà. Non appena sarà funzionante, sarà rifatta la semina del campo". E' inoltre prevista la cordolatura lungo la strada fino al ponte di Ko Farnesemodo che l'acqua meteorica, o in caso di fuoriuscita del rio, non vada ad allagare il campo. Al di là del ponte, nella zona della stazione ecologica, saranno rifatte le piste di mountain bike distrutte dall'esondazione del Nure, sia per gli adulti sia per quella dei bambini, e la recinzione, per un intervento di 14mila euro. Il campo sportivo di Bettola come si presentava nei giorni dell'alluvione e nei giorni scorsi (foto Marina) -tit_org- A settembre un calcio al pallone... e all alluvione

Gropparello

Libertà di Pensiero - Lo stato delle fognature e del depuratore fa pietà e paura

[Redazione]

GROPPARELLO Lo stato delle fognature e del depuratore fa pietà e paura di AFRO CARINI æ scanso di equivoci è doveroso chiarire su- fm bito che non è colpa di IREN la quale si è ri- jL Æé-îôà à a gestire gli impianti fatti male e con un pressapochismo che rivela la massima incompetenza e non solo. Tanto per dirne una: depuratore mal posizionato e nato sovradimensionato (con previsione di diminuzione di popolazione) per cui mal funzionante. Non ci voleva un genio per prevedere che la popolazione collinare sarebbe diminuita e tanto meno aumentata. E non sarò io a "sparare" sulle passate amministrazioni che si sono succedute in Comune perché si sa che la colpa non la vuole nessuno e non mi va di riaprire polemiche. Va detto senza indugio che IREN è una società efficiente e lo ha dimostrato nella gestione dell'erogazione dell'acqua e fa anche un sacco di utili. Ormai sono alcuni anni che ha in carico tutto quanto e incassa i tributi per il servizio di fognatura e depurazione e la fase dei rattoppi dovrebbe essere terminata. Un paio di anni fa scrissi che Gropparello ha perso il suo torrente reso insalubre da un depuratore praticamente mai funzionante. Una volta nel Vezzeno c'erano i gamberi che come è noto testimoniano la presenza di acqua limpida mentre oggi il torrente è reso nero dai liquami. A Sariano le fognature scaricano direttamente nel torrente perché le fosse biologiche non risolvono il problema della depurazione specialmente se non vengono pulite regolarmente e di frequente. Penso che non sia la sede per parlare degli aspetti tecnici dei diversi problemi. Al di fuori dall'ambito Val Vezzeno, anche a Groppovisdomo ci sono dei problemi analoghi. Capisco che non si può fare tutto e subito, ma son passati parecchi anni di gestione e sarebbe ora di intervenire in modo radicale (prima che qualcuno chieda la restituzione dei tributi di depurazione che non viene fatta). A questo proposito mi rivolgo al Sindaco per chiedergli se non è il caso di intervenire presso IREN per fare quanto sia di sua competenza e informare la popolazione che ha diritto di sapere. Macinare utili (centinaia di milioni) di bilancio e, permettetemi l'espressione, lasciare un Comune nella m....non è la missione di IREN. Tanto più che con l'erogazione e gestione dell'acqua IREN si è fat ta un'ottima reputazione, almeno a Gropparello, di azienda efficiente e direi anche con la gestione dei rifiuti solidi urbani, tranne che per un aspetto: nonostante che la raccolta differenziata sia aumentata in percentuale, la tassa sui rifiuti non diminuisce, anzi è stata avanzata una richiesta di aumento. Ma questo è un altro argomento. Mi auguro di sentir parlare presto di un progetto globale e radicale magari da realizzare a scaglioni qualora fosse possibile. Intanto va detto che le fognature perdono liquame in vari punti come presso il campo sportivo dove scorre a pochi passi dal pubblico, perché sono fatte con i tubi di cemento di una volta che si rompono o si muovono seguendo lo smottamento del terreno. Mi sono riletto i programmi amministrativi delle tre liste che hanno concorso alle ultime elezioni e non ho trovato alcun accenno al "salvataggio" del Rio Vezzeno ed al problema depurazione. A me pare che il problema esista e prevedo che presto "scoppierà", specialmente a valle in quel di Sariano. E sottinteso che preferirei essere smentito. È vero che è un problema di IREN, ma è pur vero che l'Amministrazione comunale e ancor prima coloro che si candidano debbano monitorare che i servizi, sia pure erogati da Società quali IREN, siano adeguati specialmente quando si tratta anche di tutela del territorio. Lo sanno tutti che è proibito catturare i gamberi, ma provate a ridarceli, così saremo sicuri che l'acqua è tornata limpida. C'è da chiedersi cosa fanno gli ambientalisti ed animalisti: proteggono solo lupi, caprioli, cinghiali, volpi ecc...e i poveri gamberi no, forse perché vanno all'indietro e si preoccupano della tutela ambientale (le polemiche in occasione delle alluvioni in Val Nure, Val Trebbia, Val Piglio sono arcinote) ma della misera Val Vezzeno nessuno ne parla. Dobbiamo sperare in una alluvione che ripulisca per un pò il torrente? Chissà se i gamberi ritorneranno nel Vezzeno. -tit_org-

Foligno

Foligno - Dopo trent'anni riapre il sentiero di Sassovivo = Dopo trent'anni riapre il sentiero di Sassovivo

[Redazione]

Foligno Dopo trent'anni riapre il sentiero di Sassovivo Iniziative grazie a un gruppo di biker, area ripulita C'è anche un evento per la prima uscita Camirri a pag.43 Dopo trent'anni riapre il sentiero di Sassovivo LA NOVITÀ FOLIGNO Dopo 30 anni riapre il sentiero Fonti di Sassovivo-Abbazia di Sassovivo a Foligno. E' quanto si apprende dal portale mtbfoligno.com. Per anni lo stabilimento - viene spiegato -, le proprietà e terreni nella zona delle Fonti di Sassovivo hanno subito uno stato di incuria e di abbandono che stavano portando alla rovina uno dei luoghi simbolo del comprensorio Folignate. Anche i sentieri interni alla proprietà hanno subito lo stesso destino. Abbandonati per decenni al bosco, alle frane e alle intemperie, senza più il passaggio dell'uomo, con il trascorrere del tempo la natura si è ripreso ciò che era suo. Oggi l'area sta tornando all'antico splendore consentendo a molti di poter tornare ad apprezzare ciò che da anni non si vedeva. Alcuni biker Folignati dell'associazione All Mountain Foligno (ma non solo) - vien ulteriormente ricordato - hanno voluto dare un loro piccolo contributo a questa rinascita ripulendo e ripristinando uno dei sentieri simbolo della zona e che non era più percorribile: il sentiero che col lega va e a breve ricollegherà l'Abazia di Sassovivo alle Fonti di Sassovivo. Per settimane i volontari si sono adoperati per rimuovere le frane e i cumuli di sassi, tagliare le spine e spianare il sottofondo, raccogliere una parte delle immondizie che l'alluvione di qualche anno fa aveva depositato lungo il Fosso Renaro e cercare di riportare il percorso al vecchio splendore. Il sentiero verrà aperto in occasione del raduno di Mountain Bike "Sassovivo 6 ore wild" che si svolgerà nel territorio delle Fonti il 24 luglio. Durante la manifestazione l'uso del sentiero sarà riservato esclusivamente alle bici ma, dopo le ore 16 al termine dell'evento, il percorso resterà aperto e sarà a disposizione di chiunque. Al centro del percorso è ancora possibile vedere le rovine del "rifugio del pecorajo". Un evento eccezionale e un regalo speciale che i bikers di Foligno hanno voluto offrire - è la conclusione - a tutta la città. Gio.Ca.RIPRODUZIONE RISERVATA UN GRUPPO DI BIKERS HA RESO POSSIBILE LA RINASCITA DI QUEL PERCORSO IL 24 LUGLIO CI SARÀ L'EVENTO Il sentiero di Sassovivo -tit_org- Foligno - Dopo trent anni riapre il sentiero di Sassovivo - Dopo trent anni riapre il sentiero di Sassovivo

Fuoco all'Elba Allarme in spiaggia

[Redazione]

Fuoco all'Elba Allarme in spiaggia DUE GIORNI FA un incendio boschivo di dimensioni piuttosto vaste si è sviluppato all'isola d'Elba, non lontano dalla spiaggia di Acquarilli, una delle più belle dell'arcipelago toscano, dove la Capitaneria si è attivata per mettere in sicurezza i bagnanti. Le fiamme alimentate da un forte vento di grecale hanno attaccato la macchia mediterranea e ci sono volute parecchie ore per domarle. In fumo quindici ettari di bosco. -tit_org- Fuoco all'Elba Allarme in spiaggia

I numeri da chiamare alle prime avvisaglie

[Redazione]

IN CASO di incendio in Toscana bisogna avvisare con tempestività uno dei seguenti numeri: 800425425 (Sala operativa Regione Toscana), 1515 (Corpo Forestale), 115 (Vigili del Fuoco). Anche l'uso del fuoco per eliminare i residui vegetali derivanti dall'attività agricola, che è pratica diffusa, è estremamente pericolosa se non eseguita scrupolosamente e nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa. -tit_org-

Pinete nel mirino dei piromani Colpite Viareggio e Marina di Grosseto La Forestale: Segnalate i roghi = Roghi da Viareggio alla Maremma Toscana nella morsa dei piromani

[Redazione]

Toscana, torna l'emergenza incendi. Molti sono di origine dolosa Pinete nel mirino dei piromani Colpite Viareggio e Marina di Grosseto La Forestale: Segnalate i roghi Servizio A pagina 19 Roghi da Viareggio alla Maremma Toscana nella morsa dei piromani Gran parte delle fiamme di origine dolosa: è caccia all'uomo VIAREGGIO CI SI AVVICINA al clou della stagione, torna un bel tempo in modo stabile e tornano in azione anche i piromani secondo una consuetudine di cui faremmo a meno. C'è sempre più la convinzione da parte dei vigili del fuoco, corpo forestale e protezione civile del comune di Viareggio, che ci sia la mano di un piromane (o più persone) all'origine degli incendi che si stanno sviluppando, a più riprese nella pineta tra Viareggio, Torre del Lago fino al confine con il territorio pisano di Vecchiano. L'ultimo consistente quello che si è sviluppato nel pomeriggio di sabato, il quinto in pochi giorni. Ma anche ieri pomeriggio tre focolai sono stati spenti prontamente nell'area verde pregiata e incontaminata che dal lato sud del viale dei tigli porta alla marina di Torre del Lago. Mentre le forze dell'ordine indagano per individuare i colpevoli, nelle notti scorse sono stati effettuati giri di perlustrazione, anche da parte di volontari, per monitorare la zona. L'attenzione è massima per scongiurare che vengano danneggiati ettari di pineta ed evitare soprattutto pericoli a persone e cose. La Forestale fa appello ai cittadini: Chiunque veda qualcosa lo segnali. IL PIROMANE o i piromani amano rischiare e agiscono di giorno anche col rischio di essere individuati. Oltre a spegnere le fiamme i volontari sono impegnati nella bonifica delle aree andate a fuoco (Darsena Lecciona, marina di Torre del Lago) e si tratta di zone pericolose perché ricche di resina, che è altamente infiammabile: compatibilmente agli organici vengono predisposti anche pattugliamenti notturni. CONTINUA a bruciare anche la Maremma. Ieri due i roghi a Marina di Grosseto, in pineta, in un breve lasso di tempo. In quel polmone verde che quattro anni fa, nell'agosto 2012, è stato semidistrutto da fiamme dolose. Anche sui due incidenti di ieri, in via dei Platani e in piazza dei Platani, ci sono moltissimi sospetti che sia stata la mano di un piromane a dare fuoco. Erano gli unici lembi di pineta, in quell'area, salvati dal drammatico rogo di quattro anni fa. Ma per fortuna i vigili del fuoco di Grosseto sono riusciti velocemente a domare le fiamme, non distanti dalle auto parcheggiate lungo la strada. L'incubo piromane in Maremma è tornato prepotente mente alla ribalta ormai da tempo. Nel tratto di costa tra Marina e Castiglione della Pescaia si contano 13 incendi in pochissimi giorni. A Castiglione martedì scorso è bruciata una fetta importante di una riserva naturale, mentre alcuni giorni prima le lingue di fuoco erano state appiccate di nuovo lungo la strada Panoramica, che nell'estate del 2015 è stata devastata tra 14 roghi dolosi, che spinsero gli abitanti delle villette di Poggio d'Oro a organizzare ronde notturne e il Comune a installare ventidue telecamere. Altri incendi, sempre ieri, sono stati domati anche nel comune di Roccastrada, dove sono andati distrutti tre trattori e due annessi agricoli, e a Montiano, dove sono bruciati cinque ettari di sterpaglie, mentre le fiamme lambivano le abitazioni. BELLEZZE A RISCHIO Le pinete di Viareggio e Marina di Grosseto colpite a ripetizione La Protezione civile invia gli elicotteri CI SONO voluti anche due elicotteri regionali della Protezione civile, con il supporto di squadre a terra, per domare le fiamme ieri in località Pian Daccoli, al confine tra i comuni di Lastra a Signa e Montelupo. Vigili del fuoco, guardie forestali e volontari all'opera in queste ore per domare le fiamme e salvare le pinete -tit_org- Pinete nel mirino dei piromani Colpite Viareggio e Marina di Grosseto La Forestale: Segnalate i roghi - Roghi da Viareggio alla Maremma Toscana nella morsa dei piromani

**I DATI BRUCIATI 171 ETTARI, IN GRAN PARTE BOSCHI. L'ASSESSORE REMASCHI: E' IL PERIODO PEGGIORE
Cento incendi da inizio anno, è massima allerta***[Redazione]*

I DATI BRUCIATI 171 ETTARI, IN GRAN PARTE BOSCHI. L'ASSESSORE REMASCHI: È IL PERIODO PEGGIOR
te FIRENZE DAL PRIMO LUGLIO è scattata la nuova ordinanza che vieta ogni tipo di abbruciamento in Toscana.
L'assessore regionale all'agricoltura e foreste. Marco Remaschi ha lanciato in anticipo **À** **à** **ò** **à** chiedendo
comportamenti prudentiparticolare vicino ai boschi. Temperature alte e vento in questo periodo dell'anno non danno
tregua alla protezione civile chiamata a intervenire più volte per tenere sotto controllo la situazione. La sinergia con il
comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato Giuseppe Vadala, il direttore regionale di vigili del fuoco
Gregorio Agresta ed il presidente del Coordinamento Volontariato Toscano Mirko Scala è totale. Dal 1 gennaio al 30
giugno 2016sono stati in Toscana 99 incendi, più o meno lo stesso numero degli ultimi anni. La superficie totale
percorsa dal fuoco è stata di 171 ettari, di cui 113 di superficie boscata, con una media di 1,15 ettari ad evento; 76
inoltre le false segnalazioni gestite dalla sala operativa regionale antincendi. Il picco di eventi, nel semestre, si è
verificato ad aprile, con 58 incendi boschivi. Ieri l'assessore, tenuto costantemente al corrente della situazione, non si
è mostrato preoccupato. Questo - ha commentato - è tradizionalmente per noi il periodo di massima allerta. E ha
ricordato che in Toscana più della metà dei comuni, 157 su 278, è inserito nella classe di rischio elevato per lo
sviluppo di incendi boschivi. L'assessore Marco Remaschi -tit_org-

ALLARME IERI POMERIGGIO ALTRI TRE FOCOLAI A TORRE DEL LAGO SPENTI DAI VIGILI DEL FUOCO E PROTEZIONE CIVILE
La pineta di levante continua a bruciare. Caccia ai piromani senza scrupoli*[Redazione]*

IERI POMERIGGIO ALTRI TRÉ FOCOLAI A TORRE DEL LAGO SPENTI DAI VIGILI DEL FUOCO E PROTEZIONE CIVILE La pineta di levante continua a bruciare. Caccia ai piromani senza scrupoli ANCORA fiamme nella pineta di Levante con focolai - per fortuna non di estese dimensioni - che hanno riguardato la zona di Torre del Lago. Ed è preoccupante il fatto che da giovedì si ripetano episodi del genere da Viareggio a Torre del Lago E' da appurare se sia la mano di un solo piromane che agisce in più punti, o se questi incendi siano provocati da mani diverse. Ieri poco dopo le 14 si è verificato il primo focolaio al confine con Vecchiano dove sono bruciati circa 30 metri quadrati di bosco. L'incendio è stato subito domato. Poco dopo un incendio un po' più vasto si è sviluppato nella zona della via Sconfinata dove sono bruciati circa 200 metri quadrati di pineta e un terzo focolaio si è verificato poco lontano. Il fumo era visibile dalla spiaggia libera della Lecciona e da Torre del lago e ha creato un certo allarme fra i villeggianti. Ma il fuoco è sempre rimasto sotto controllo, ben lontano dai locali e dalla strada. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, anche decine di volontari della Protezione civile con uomini delle Misericordie, della Croce Verde e dell'Anpas, con i guardiaparco a coordinare gli interventi. Gli incendi sono stati domati dopo ore di lavoro, cui sono seguite le operazioni di bonifica per evitare che i focolai riprendessero altrove. La sorveglianza è proseguita poi tutta la notte anche con l'obiettivo di individuare il piromane, o i piromani, che da alcuni giorni stanno devastando la pineta di levante. ss Sm in sosta W\VWS\ i Udo -tit_org-

Incendio doloso al Palaspecchi subito domato = Incendio doloso agli Specchi, a fuoco mobili e materassi

Il rogo appiccato al quinto piano dell'edificio abbandonato ieri pomeriggio la colonna di fumo notata da molti cittadini

[Redazione]

Incendio doloso al Palaspecchi subito domato Il fumo bianco esce dal Palaspecchi Incendio doloso agli Specchi, a fuoco mobili e materassi Il rogo appiccato al quinto piano dell'edificio abbandonato ieri pomeriggio la colonna di fumo notata da molti cittadini La colonna di fumo che usciva dai piani alti del PalaSpecchi, ieri pomeriggio, ha spinto molti cittadini a segnalare il fatto e a chiedere informazioni postando messaggi su Facebook. Questa volta è stata una pila di mobili dismessi coperti da un materasso ad innescare l'intervento dei vigili del fuoco. È bruciato sia il legno che il materiale del materasso. Qualcuno ha appiccato l'incendio e poi si è dileguato. Quando i vigili del fuoco, accorsi con un paio di camionette, sono giunti in via Beethoven hanno dovuto raggiungere il quinto piano dello stabile per individuare il luogo esatto del rogo. Il materiale stava bruciando da un po', a spegnere comunque le fiamme non hanno impiegato molto tempo, sono bastati gli estintori. Ma complessivamente, tra la localizzazione dell'incendio, l'intervento di spegnimento, la messa in sicurezza del posto e la stesura dei verbali gli operatori sono stati impegnati per un paio d'ore. Sull'origine delle fiamme non ci sono molti dubbi: l'incendio è stato doloso. 11 fumo che usciva ieri dal PalaSpecchi Un vigile del fuoco ieri al Palaspecchi -tit_org- Incendio doloso al Palaspecchi subito domato - Incendio doloso agli Specchi, a fuoco mobili e materassi

alla camera dei deputati

Arriva il film sul terremoto

[Redazione]

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI Oggi alle 17,30 alla Camera dei Deputati di Roma verrà proiettato "La notte non fa più paura", il film sul terremoto dell'Emilia che, si sta facendo conoscere sul territorio nazionale. Il lungometraggio ideato da Samuele Govoni e Stefano Muroi, diretto da Marco Cassini, interpretato da Walter Cordopatri (oltre che dallo stesso Muroi), è stato proiettato prima nazionale a Ferrara lo scorso 20 maggio; a quattro anni esatti dalla prima scossa di terremoto in Emilia. Successivamente, il lavoro che ha visto Ilaria Battistella alla produzione esecutiva, è stato proiettato in diverse città ottenendo sempre un ottimo riscontro da parte del pubblico. Oggi - dice la squadra che ha realizzato il film - arriviamo alla Camera. È un passo molto importante per noi e per tutti coloro che hanno creduto al progetto fin dall'inizio. Insieme a regista e attori sarà presente anche una parte del comitato Gruppo Emilia Vite Scosse, inoltre, interverranno anche l'assessore regionale Palma Costa, l'assessore regionale Paola Gazzolo, l'ex presidente della Regione, Vasco Errani e l'ex capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli. Il film verrà proiettato nella sala refettorio della Camera dei Deputati (via del Seminario 76, Roma). LANONENONFAPIUPAURA -tit_org-

Cade dalla Pietra, paese in lutto = Precipita dalla Pietra e muore

Reggiolo sotto choc: domani l'addio a Davide, l'amica in condizioni disperate Denny Faraboni, reggiano, frequentava il Chierici

[Matteo Barca]

VITE SPEZZATE Il 18enne Denny Faraboni è morto sul colpo. Disposta l'autopsia Cade dalla Pietra, paese in lutto Reggiolo sotto choc; domani l'addio a Davide, l'amica in condizioni disperate Una morte assurda, che ha sconvolto tutto l'Appennino: Denny Faraboni, 18 anni, è precipitato dalla Pietra sabato sera prima di un concerto, poi annullato. Il corpo del ragazzo, reggiano, è stato portato all'Istituto di Medicina legale di Modena per l'autopsia. Intanto restano disperate le condizioni della Henne coinvolta nell'incidente in cui ha perso la vita il coetaneo Davide laquinta. Domani i funerali. I ALLE PAGINE 3 E 4 I TRAGEDIA PRIMA DEL CONCERTO Diciottenne scivola dalla sommità. Disposta l'autopsia sul corpo Precipita dalla Pietra e muore Denny Faraboni, reggiano, frequentava il Chierici di IÀÄÂ BARCA La tragica morte di un ragazzo reggiano, precipitato dalla Pietra di Bismantova, ha funestato la serata di sabato a Casteinovo Monti dove a piazzale Dante si sarebbe dovuto tenere il concerto "SuonaREock". Il 18enne Denny Faraboni, che aveva frequentato l'istituto d'arte Chierici, è scivolato e caduto per cause da accertare dalla Pietra che aveva raggiunto, nel tardo pomeriggio, assieme agli amici e la fidanzata per ac camparsi con le tende. L'allarme è stato lanciato intorno alle ore 20.20: il giovane, che poco prima era seduto sul ciglio della Pietra, pare con le gambe penzoloni nel vuoto, è precipitato dalla sommità ed è purtroppo deceduto, inutile l'intervento dei sanitari, per lui non c'è stato nulla da fare. È stata allertata la centrale operativa del 118 che ha prontamente attivato la Croce Verde con il personale dell'automedica del paese capoluogo montano, i vigili del fuoco del distaccamento casteinovese, l'elisoccorso del Saer di Pavullo, i carabinieri che si sono prontamente recati sul posto. Sul luogo sono giunti anche la polizia provinciale, la polizia municipale e il Corpo Forestale dello Stato. Il corpo del 18enne, che abitava a Reggio nella zona di Pieve in via Gonfalonieri, è stato poi recuperato nei pressi dell'eremo. La salma di Denny è stata successivamente trasferita all'istituto di medicina legale di Modena dove sarà probabilmente compiuta l'autopsia. Le indagini sulla drammatica vicenda sono coordinate dal sostituto procuratore Valentina Salvi. Denny Faraboni, assieme ai suoi amici, avrebbe dovuto assistere al concerto che era in programma nel vicino piazzale Dante. Gli organizzatori dell'iniziativa, profondamente colpiti dalla morte del giovane, hanno poi annullato per lutto l'evento che prevedeva come protagonisti Massimo Zamboni, L'associazione, Angela Baraldi e Ustmamò. La notizia della scomparsa del 18enne, nato il 21 ottobre del 1997, ha suscitato profondo dolore e commozione tra i suoi famigliari, amici e conoscenti. IL CORDOGLIO DEL SINDACO Il sindaco di Casteinovo Monti Enrico Bini è molto amareggiato per quello che è successo alla Pietra: È un brutto episodio. E' difficile per la famiglia del giovane accettare una tragedia simile. Ora ci sono delle indagini in corso, ma al momento sappiamo soltanto che si è trattato di un incidente. Il sindaco di Casteinovo Monti, interpellato su una possibile pericolosità della Pietra per i numerosi frequentatori che assiduamente raggiungono questa nota località turistica dell'Appennino reggiano, ha sottolineato che la Pietra di Bismantova è una montagna: è necessario pertanto affrontarla con attenzione e prudenza. Non ci sono però le condizioni per adottare dei provvedimenti. Ora, dopo quello che è avvenuto, intendo innanzitutto esprimere le sentite condoglianze ai genitori e alla famiglia del ragazzo. -tit_org- Cade dalla Pietra, paese in lutto - Precipita dalla Pietra e muore

IN CENTRO

Pescherie Vecchie, cade un capitello Vigili del fuoco al lavoro*[Redazione]*

IN CENTRO I VIGILI del fuoco, la polizia e la municipale sono intervenuti ieri intorno alle 1630 in via delle Pescherie vecchie, nel cuore della città, per un franamento di capitello che si è staccato dal palazzo, vincolato dalla sovrintendenza e che ospita al pianterreno la salumeria Ceccarelli, crollando sulla strada. I pompieri hanno provveduto a metteresicurezza la zona, affollata ieri pomeriggio da moltissimi visitatori. La strada, infatti, è una delle più care ai turisti, in particolare nel weekend. NTERVENTO::,? - I vigili del fuoco mettono é é 2 à ', ' 7 -tit_org-

GEMELLAGGIO DELEGAZIONE IN TRASFERTA

Ansbach e Fermo sempre più amiche

[Redazione]

GEMELLAGGIO DELEGAZIONE IN TRASFERTA SEMPRE più vicine Fermo e Ansbach, città gemelle ormai da dieci anni. Nei giorni scorsi una delegazione fermana è stata ospite della cittadina tedesca, per rinforzare la vicinanza tra i due territori, in uno scambio che di alto valore culturale. Significativo l'atto con cui è stato riconfermato, a dieci anni dalla prima sottoscrizione, il gemellaggio fra le città di Ansbach, rappresentata dal sindaco Carda Seidel, e Fermo, che nella missione in terra tedesca è stata rappresentata dal vice sindaco Francesco Trasatti, insieme ai consiglieri comunali Pierluigi Malvatani e Massimo Tramannoni. In particolare, è stata sottolineata la necessità di rafforzare sempre di più il rapporto anche tra le società sportive, le scuole, i gruppi di protezione civile delle due cittadine. Ricco il programma di incontri e iniziative cui la delegazione ha preso parte. Fra questi il ricevimento all'Orangerie (dépendance della residenza dei signori margravi) a cura dell'Associazione tedesca Amici di Fermo e del Fermano cui hanno partecipato sei ballerine di Studio Danza di Cinzia Smerlili di Monte Urano. Quindi, il Consiglio comunale in cui sono stati rinnovati gli impegni e le finalità del gemellaggio da parte di entrambe le Amministrazioni. Ad Ansbach era presente l'Associazione Amici di Ansbach, presieduta da Francesco Gismondi, con un gruppo di 50 persone e con 8 studenti del liceo Classico A. Caro di Fermo, che in Italia hanno frequentato un corso di tedesco. Dopo il Consiglio comunale, i presenti hanno partecipato ad un ricevimento in un chiostro della chiesa di San Guberto offerto dalla città. In programma anche una escursione organizzata dalla città gemellata a Wurzburg e la sfilata di un centinaio di gruppi folkloristici provenienti da tutta la Baviera e dall'Europa, fra cui gli sbandieratori ed i tamburini della Cavalcata dell'Assunta ed il gruppo fermano Amici di Ansbach. Una missione molto positiva - ha commentato il vice sindaco Francesco Trasatti - che ha riconfermato l'amicizia, il gemellaggio e la volontà di entrambe le città nel collaborare su diversi aspetti, culturali, scolastici, musicali, turistici e di Protezione civile perché Fermo e Ansbach sono unite nell'auspicio che vengano favoriti contatti tra le nuove generazioni, per una Europa aperta al mondo, integrata e foriera di opportunità per la crescita e lo sviluppo degli Stati. La seconda parte delle celebrazioni del decennale del gemellaggio si terrà a Fermo ai primi di ottobre. IL Ricevimenti, incontri e spettacoli. C'erano anche gli studenti del Classico -tit_org-

Al parco della Pace scocca l'ora del rock Deep Purple sul palco, stavolta davvero

[Alessio Carassai]

Al parco della Pace scocca l'ora del rock Deep Purple sul palco, stavolta davvero. Tutto pronto per il concerto di Servigliano dopo il rinvio di venerdì - SERVIGLIANO DOPO la pioggia incessante che ha causato il rinvio del concerto e dopo la grande esibizione a Montreux, in Svizzera, i Deep Purple sono pronti per regalare all'Italia e a tutto il territorio Fermano uno storico concerto. La lunga attesa che da mesi ha visto centinaia e centinaia di appassionati di musica trepidare per lo storico evento è giunta alla fine. Domenica sera i componenti della famosa band inglese sono tornati in zona: questa sera prenderà il via lo storico concerto che si svolgerà all'interno del parco della Pace di Servigliano. Il programma per l'accoglienza delle migliaia di fan, per venerdì era stato previsto l'arrivo di 7 mila persone, è stato confermato in toto: sei aree di parcheggio a Piane di Falerone nella zona artigianale e presso l'area K2; a Servigliano in zona artigianale; area Santa Maria del Piano; cimitero e Colle dementino. Saranno operativi 60 volontari della Protezione civile, una postazione medicalizzata di pronto soccorso, due ambulanze e sei gruppi di volontari a piedi. Il parco della Pace sarà aperto alle 15.30, alle 16 inizieranno i primi concerti con l'esibizione di gruppi locali: Zajin, Insinnio, Maxi Monty, E.Z. Riders, Neurot e Witchhunter, poi alle 21,30 prenderà il via il concerto dei Deep Purple. All'interno del parco saranno in funzione stand con prodotti locali. Per chi non avesse ancora il biglietto, in piazza Roma sotto il loggiato del Municipio, sarà in funzione un punto prevendita dei tagliandi. Alessio Carassai - tit_org- Al parco della Pace scocca ora del rock Deep Purple sul palco, stavolta davvero

In fiamme mobili e rifiuti ATTIMI DI PAURA INCENDIATI MOBILI E PORTE. SUL POSTO TRE MEZZI DEI VIGILI DEL FUOCO

Incendio al Palaspecchi Vigili del fuoco al lavoro = Fumo e fiamme dal Palazzo degli Specchi

[Redazione]

In fiamme mobili e rifiuti Incendio al Palaspecchi Vigili del fuoco al lavoro Servizio A pagina 2 DI INCENDIATI MOBILI E PORTE. SUL POSTO TRÉ MEZZI DEI VIGILI DEL FUOC Fumo e fiamme dal Palazzo degli Speech UNA COLONNA di fumo che si alza dal Palazzo degli Specchi. Un odore acre di plastica bruciata si sparge in gran parte del quartiere. Sono le 17.45 quando davanti alla struttura di via Beethoven si presentano tré mezzi dei vigili del fuoco (prima partenza, botte e autoscala) scortati dalle pattuglie della polizia di Stato. Le fiamme sono partite dal quinto piano. Difficile avvicinarsi con i mezzi e superare quel labirinto di fatiscenza. I pompieri devono quindi raggiungere il luogo dell'incendio a piedi. Quando arrivano nel punto da cui sono partite le fiamme, trovano la stanza completamente satura di fumo. Con gli estintori riescono a spegnere rapidamente il fuoco. L'INCENDIO è quasi sicuramente di natura dolosa. Qualcuno infatti, secondo le prime ricostruzioni, avrebbe appiccato il fuoco ad alcuni mobili, pezzi di porte e altre masserizie che si trovavano all'interno della stanza. Dopo aver avuto la meglio sulle fiamme, i pompieri hanno messo in sicurezza (per quanto possibile) la zona e hanno atteso che la stanza fosse completamente libera dal fumo. Difficile una conta dei danni, viste le condizioni in cui versa l'edificio. Pochi infine i dubbi sulla natura dolosa dell'incendio, che fortunatamente è rimasto circoscritto. f. m., Viviamo us i palasi abbaiiia -tit_org- Incendio al Palaspecchi Vigili del fuoco al lavoro - Fumo e fiamme dal Palazzo degli Specchi

Roncadello in fiamme Magazzini devastati, mistero sulle cause

Un giorno di lavoro per spegnere il rogo

[Marco Bilancioni]

Un giorno di lavoro per spegnere il rogo di MARCO BILANCIONI IERI pomeriggio fumavano ancora, i due giganteschi capannoni di via del Canale. Aveva smesso, ora ricomincia..., spiega un vigile del fuoco. Dall'una della notte tra sabato e domenica si sono alternate una decina di squadre al capezzale della 'Sapore di Romagna', magazzini che raccolgono e trattano la frutta, nelle campagne che da Roncadello si allungano verso il Ravennate. Le prime fiamme sono probabilmente divampate attorno a mezzanotte, un'ora più tardi Ã dato da un vicino. Ma il rogo ha già cominciato a divorare tutto: oltre a due capannoni (i più recenti), tre camion, macchinari, celle frigorifere, muletti. Il bilancio sarà pesantissimo. L'AREA è sotto sequestro. Sul posto i carabinieri della compagnia di Forlì guidata dal maggiore Luigi Di Filato e gli uomini della vicina stazione di Villafranca: un primo sopralluogo, compiuto ieri mattina insieme ai vigili del fuoco, non ha svelato la dinamica dell'incendio. Oggi ce ne sarà un altro. I militari tengono aperte tutte le ipotesi: la pista accidentale, un corto circuito; ma anche quella del dolo. Di certo, osservano gli uomini dell'Arma, le fiamme si sono propagate con grande rapidità. Poi hanno trovato facile alimento: a cominciare dalle migliaia di cassette di plastica per conservare la frutta. Ieri approfondire è stato impossibile: all'interno dei capannoni ci sono ancora punti in cui il fuoco covava sotto cenere e macerie. Aveva nemici 'Sapore di Romagna'? Ma no, ma no, non avevano nemmeno un guardiano per la notte..., allarga le braccia un amico dei titolarità fa miglia Canonici. LE FIAMME e la colonna di fumo, anche nella notte, sono state visibili a grande distanza: perfino da CiviteUa. Tanti le hanno osservate dall'Ai 4, che scorre a poche centinaia di metri. E tanti, tantissimi, hanno vissuto una notte insonne: tutto il paese è rimasto per ore lungo la strada, con il cuore in gola. E con loro molti lavoratori, e anche semplici curiosi si sono affollati lungo le vie, separati dalle bande biancorosse dalla strada su cui correvano senza sosta le autobotti dei vigili del fuoco. Uno scenario infernale: caldo, fumo, pozze di gasolio in fiamme. Il giorno dopo i muri anneriti sembrano resistere ancora solo per sorreggere le vetrate esplose per il calore, le lamiere afflosciate. Una di queste crolla il pomeriggio dopo con un rimbombo. Tanti passano: frenano, un'occhiata, qualcuno si ferma a parlare. Anche il parroco don Nino Nicotra. Una cortina di fumo avvolge ancora le cause. COSA RESTA L'area della 'Sapore di Romagna' in via del Canale vista dall'alto: anche ieri continuava a fumare -tit_org-

Danni per 10 milioni Ora cerchiamo di salvare l'azienda

'Sapore di Romagna' tra timore e speranza

[Enrico Magnani]

Danni per 10 milioni Ora cerchiamo di salvare l'azienda 'Sapore di Romagna' tra timore e speranza di ENRICO MAGNANI PRIMA la disperazione. Poi la speranza. Ad avere la meglio sullo sconforto, a poche ore dall'incendio che, nella notte tra sabato e domenica, ha mandato in fumo 2 dei loro capannoni, è stata l'indole da imprenditori della famiglia Canonici che, ormai oltre 40 anni fa ha dato vita alla 'Sapore di Romagna', azienda leader nel settore frutticolo con sede a Roncadello che dava lavoro a un centinaio di famiglie del territorio. E dal 1972 che mi spacco la schiena per mandare avanti questa azienda. Vedere sparire tutto nel giro di mezz'ora ti spezza il cuore. E pensare che quest'anno sembrava anche mettersi tutto per il meglio, dopo anni di crisi sembrava la stagione giusta per il rilancio, per uscire dal tunnel. E invece in una sola notte è andato tutto in fumo. Queste le parole, pronunciate con la voce rotta dal pianto, dal fondatore Giordano Canonici la notte del rogo. Mentre guardava le fiamme lambire l'azienda frutto dell'impegno di una vita, Giordano Canonici non vedeva grandi prospettive per il futuro: Avevamo un centinaio di dipendenti, che erano in ditta ogni giorno, a rotazione. Tutte quelle famiglie ora si trovano senza più un lavoro. I capannoni, i magazzini, gran parte delle celle frigorifere, muletti e trattori ma anche mezzi di trasporto e macchinari per lo smistamento e il trattamento della frutta: praticamente tutto distrutto. La vita sa essere crudele quando ci si mette, ha scritto il presidente della 'Sapori di Romagna' Luca Canonici su facebook all'alba di ieri mattina, pubblicando le foto del disastroso incendio di sabato notte. Ma la voglia di rialzarsi è riaffiorata nel giro di poche ore: Tutti ci hanno dimostrato grande affetto, e sta servendo -dice Luca Canonici- Il messaggio che ora voglio far passare è che noi siamo pronti a ripartire, e ne usciremo in piedi come abbiamo sempre fatto. I DANNI sono difficilmente calcolabili, ma dalle prime stime ingenti: si parla di oltre 10 milioni di euro fra capannoni, macchinari e mezzi. Ma il nostro capitale più prezioso è nelle nostre teste, continua Luca Canonici. E alle parole sono presto seguiti i fatti: dopo lo sconforto iniziale, infatti, ieri mattina erano già tutti a lavorare per ripartire. Continua Canonici: Ognuno di noi è qui, pronto a farsi venire delle idee per ricominciare. Agli agricoltori e ai clienti dobbiamo dare sicurezza, la frutta l'abbiamo e sappiamo a chi venderla, ora bisogna rimettersi in moto. Anche perché, dopo tanti anni bui, la stagione iniziava a regalare soddisfazione. Lo scorso anno abbiamo lavorato in totale 10 mila quintali di frutta, quest'anno, rispetto a stesso periodo di 12 mesi fa, abbiamo trattato 9 mila quintali in più. Le carte regola per rilanciarsi, insomma, ci sono. Ora bisogna solo rimboccarsi le maniche. Ringrazio tutti quelli che ci hanno aiutato, dalle forze dell'ordine ai pompieri, ai dipendenti, che già ieri mattina sono tornati in ditta con voglia di fare, consapevoli di partecipare a qualcosa di unico. CORTO CIRCUITO O DOLO NESSUNA PISTA ESCLUSA: I CARABINIERI FARANNO OGGI UN NUOVO SOPRALLUOGO DEI CAPANNONI DESTRUTTI A FUOCO ANCHE TRE CAMION FIAMME E FUMO SONO STATI VISIBILI FINO A CIVITELLA DIPENDENTI L'AZIENDA AGRICOLA E VENDE FRUTTA: CERCHERÀ DI SALVARE LA STAGIONE APOCALISSE Di notte (sopra) e di giorno (a fianco), i vigili del fuoco sono stati impegnati sul posto: per tutto ieri si è continuato a lavorare, fino a sera restavano focolai all'interno dei magazzini (fotoservizio Cristiano Frasca) -tit_org- Danni per 10 milioni Ora cerchiamo di salvare l'azienda

LE VITTIME DELL'INTIMIDAZIONE I PACIFISTI DELL'ASSOCIAZIONE**Telefonate e minacce: abbiamo paura***[Emanuela Zanasi]*

LE VITTIME DELL'INTIMIDAZIONE I PACIFISTI DELL'ASSOCIAZIONE TELEFONATE anonime sospette che invitano i membri dell'associazione Milad a recarsi nel più vicino consolato perché sono nella lotta rossa dei ricercati. E' la nuova minaccia ricevuta dagli iscritti all'associazione turca Milad di via delle Suore legata al movimento dell'imam pacifista Fetullah Guen e oggetto venerdì notte di un misterioso attentato incendiario da parte di ignoti sul quale sta indagando la Digos. A raccontarlo è il vice presidente Ali Rizza Muderrisoglu: Ho ricevuto una chiamata da un numero privato che mi diceva di essere ricercato dall'interpol. Ho chiesto nome e cognome ma non hanno voluto darmi ulteriori informazioni. Mi hanno detto di recarmi subito nel più vicino consolato per farmi onestare se no sarebbe intervenuta la polizia italiana. E' un clima sempre più teso quello vissuto all'interno del circolo culturale di via delle Suore. Dopo le offese e le minacce di morte urlate sabato pomeriggio da un gruppo di giovani connazionali arrivati davanti alla sede dell'associazione a bordo di cinque auto, ora le telefonate anonime gettano ancor più nello sconforto gli iscritti al circolo pacifista. La stessa telefonata, raccontano è stata recapitata anche dal presidente dell'associazione che si trova in questi giorni in Turchia. Ora abbiamo paura dice Bahar Turk presente al momento delle minacce di sabato pomeriggio -io e mio marito conosciamo alcuni di questi giovani e li abbiamo indicati alla polizia. Ora però temiamo altre minacce o peggio, abbiamo un bambino piccolo e non vogliamo vivere nella paura Emanuel Zanasi Il cipeoloMilad Délié Suoie. o ':, -, dall ' incendio doloso é,; -tit_org-

Guerra di denunce = Estranei all'attacco al Milad Chiederemo i danni morali

I frequentatori della moschea Ulu Camii

[Emanuela Zanasi]

Estranei all'attacco al Milad Chiederemo i danni morali I frequentatori della moschea Ulu Canai di EMANUELA ZANASI FAREMO una contro denuncia e chiederemo i danni morali per quello chi ci stanno attribuendo. Si difendono a spada tratta i responsabili e i frequentatori della moschea Ulu Camii di via Munari apertamente sostenitori del presidente Erdogan e sospettati dagli iscritti al circolo Milad, legato al movimento di opposizione Fatullah Guien, di essere i responsabili dell'attacco incendiario di venerdì notte alla loro sede di via delle Suore. Lì qualcuno ha sparso liquido infiammabile e ha appiccato il fuoco, gridando -a quanto riferiscono i testimoni mororete tutti. Una vicenda che sta inasprendo sempre più la tensione all'interno della comunità turca modenese e che si inserisce nella scia del tentato golpe che sta sconvolgendo il gigante della mezza luna. NOI NON c'entriamo nulla con l'incendio, - insiste Ozcan Bicer, segretario e presidente dei giovani dell'associazione turca di via Munari - loro ci hanno già denunciato, la polizia è da due giorni che gira sia qua che là. Non sappiamo perché hanno additato noi, probabilmente perché in Turchia hanno cercato di fare questo colpo di stato, non ci sono riusciti e adesso hanno queste reazioni. Non escludo continua Ozcan - che possano essere stati anche a loro stessi a compiere questo atto vandalico per poi dare la colpa a noi. LA MOSCHEA di via Munari da quattordici anni è un luogo di preghiera e un punto di incontro per la gran parte della comunità turca modenese che conta circa cinquemila persone; molti dei giovani sui vent'anni sono nati qui a Modena e si sentono perfettamente integrati nella città. I responsabili raccontano di accogliere musulmani di ogni nazionalità e di avere aiutato centinaia di persone dando loro cibo e accoglienza. Seguono passo per passo cosa sta succedendo nel loro paese confrontando la stampa italiana con quella turca. Si dicono aperti sostenitori del presidente Erdogan e ora i disordini scoppiati nel loro Paese d'origine stanno creando una forte spaccatura con i loro connazionali del circolo Milad. SICURAMENTE presenteremo una denuncia - prosegue Ozcan- noi non siamo in quattro gatti come loro, qui ci sono duecento iscritti e più di duemila persone che frequentano la moschea. Chiederemo i danni morali che abbiamo subito questi giorni. Sono nato qui aggiunge Ozgur Osman - ci tengo a quello che succede in questa città. Nella nostra moschea si sa quello che si fa, abbiamo le porte aperte e tutti vengono a pregare, anche coloro che ora ci incolpano dell'incendio; nella loro associazione invece non si sa cosa si fa. RABBIA Faremo la contro-denuncia Potrebbero essere stati loro a compiere l'atto vandalico -tit_org- Guerra di denunce - Estranei all'attacco al Milad Chiederemo i danni morali

**PAVULLO BRAVATA SABATO SERA ALL'ISTITUTO GAVAZZI SORBELLI. SUL POSTO SONO INTERVENUTI ANCHE I CARABINIERI
Falò di libri sulla tettoia della scuola, arrivano i pompieri***[Linda Tonarini]*

BRAVATA SABATO SERA ALL'ISTITUTO GAVAZZI SORBELLI. SUL POSTO SONO INTERVENUTI ANCHE I CARABINIERI Falò di libri sulla tettoia della scuola, arrivano i pompieri -PAWU.O- UNA BRAVATA, quella compiuta sabato sera, mentre a Pavullo la gente si trovava in piazza per festeggiare la 'Notte Verde'. Qualche adolescente è salito sulla tettoia dell'Istituto Gavazzi Sorbelli per poi appiccare un falò di quaderni e libri. Alla vista del fumo, i passanti hanno allertato i vigili del fuoco, che sono arrivati intorno alle 23.30. Ieri sera (sabato ndr) siamo rimasti a casa e abbiamo sentito i pompieri fermarsi poco lontano confermano i vicini. Non è chiaro chi possa essere stato l'autore del gesto vandalico, ma nel luogo sono ancora evidenti i segni del fuoco e la cenere della carta bruciata. A quanto pare, per accedere al terrazzo, i ragazzi avrebbero scavalcato la rete metalli ca di protezione, la quale presenta delle forzature evidenti in un angolo, rendendo così agevole il passaggio fino ai tetti della scuola. E probabile che già da tempo questo punto fosse diventato un ritrovo appartato, come confermano alcuni studenti del Gavazzi. Sul posto sono giunti i carabinieri che indagano. E' stata trovata anche la finestra del solaio rotta ma è possibile che questo episodio sia precedente a sabato. Da verificare altri danni. Linda Tonarmi L'IPOTESI Per accedere al terrazzo i ragazzi avrebbero scavalcato una rete metallica forzata La tettoia sulla quale sono saliti alcuni ragazzi: si vedono le tracce di cenere -tit_org-

Incendio doloso in un negozio di vini

[Gianni Tacchi]

LIVORNO Un incendio doloso ancora pieno di punti interrogativi, un giallo da chiarire nelle prossime ore, un episodio sul quale stanno indagando le forze dell'ordine. Nella mattinata di ieri, poco prima delle 12.15, si è infatti sviluppato un misterioso rogo nella cantina di vini "Il Carraio" di via Mastacchi, che si trova all'angolo con via Gobetti, praticamente di fronte al supermercato TuoDi. In fiamme materiale plastico depositato precedentemente nel cortile del punto vendita, tra il cancello sulla strada e la porta principale del negozio, materiale a cui ignoti hanno dato fuoco. Ai pompieri la segnalazione è arrivata alle 12.11, così una squadra è stata mandata immediatamente nella cantina di via Mastacchi: i vigili del fuoco sono quindi intervenuti pochi minuti dopo l'incendio e sono riusciti subito a spegnere le fiamme nel cortile, finendo il lavoro intorno alle 12.45, scongiurando qualsiasi rischio per i cittadini e rientrando successivamente nella sede del comando provinciale di via Campania. Sul posto, ovviamente, è arrivato anche il proprietario del negozio, rimasto veramente sorpreso da questo episodio e senza parole davanti al rogo. Per fortuna l'incendio non ha coinvolto persone, visto che in quel momento la rivendita di vino sfuso era chiusa: secondo quanto raccolto nelle ultime ore, infatti, non ci sono feriti. Resta però il grande mistero intorno a queste fiamme, una vicenda ancora piena di dubbi. Sull'episodio, comunque, sta cercando di far luce la polizia di stato, intervenuta ieri mattina in via Mastacchi con una pattuglia. Gianni Tacchi Il punto vendita in cui si è sviluppato l'incendio (Marzi/Pentafoto) - tit_org-

scomparso al limoncino

Lettere - Grazie per aver trovato nostro figlio

[Posta Dai Lettori]

Al Grazie per aver trovato nostro figlio Lafamigliaringraziaperiiritrovamento del proprio figlio il Sindaco, la protezione civile del comune e della provincia, i vigili dei fuoco, i carabinieri, la polizia, la polizia municipale e provinciale, tutte le associazioni di volontariato, le squadre di caccia al cinghiale e tutti coloro che ci sono stati vicini. I familiari -tit_org-

Rogo doloso in campagna Distrutti trattori e rimesse

[Gabriele Baldanzi]

Rogo doloso in campagna Distrutti trattori e rimesse di Gabriele Baldanzi
RIBOLLA Il fuoco è partito a bordo strada a fine mattinata. Fiamme di origine dolosa, secondo i proprietari del podere, la famiglia La Marca. Sono bruciati due trattori, un altro vecchio mezzo e le due rimesse per gli attrezzi. Un bilancio dei danni da definire, nell'ordine delle decine di migliaia di euro. È successo ieri a Capracotta, sulla strada di Sassoscritto, in località Pian del Bichi, nel comune di Roccastrada, a due passi dal ristorante Il Rosmarino. I vigili del fuoco, avvertiti dai proprietari del podere, hanno lavorato per ore con sei squadre, l'elicottero e il supporto di personale antincendio della Regione. Sono intervenuti anche i vigili urbani di Roccastrada. Le fiamme sono scaturite da una fossetta a bordo della stradina che collega diversi poderi dell'ex Ente Maremma, nel punto in cui si alternano valli e colli. Molto probabile che qualcuno l'abbia fatto apposta. Sia sceso da un mezzo e abbia appiccato l'incendio, prima di fuggire. Questo è il sospetto. Forse per procurare un danno, o forse per assistere da lontano allo spegnimento, al caos che solitamente segue la scoperta di un fazzoletto di terra che arde. I La Marca si sono accorti del rogo quando era ormai vicinissimo a casa. Hanno notato le fiamme alte, spinte dal vento, i trattori che bruciavano, poi l'esplosione di alcune taniche di benzina, che nel capannone di un'azienda agricola ci stanno sempre. Hanno temuto di perdere tutto. È partita così la telefonata ai vigili del fuoco. Alla fine la casa si è salvata, ma tre mezzi - due trattori e un furgoncino - e una bella fetta di uliveto se li è portati via questo maledetto incendio. Nel pomeriggio è stato un via vai di amici, curiosi, vicini. Tutti increduli per ciò che era successo. I La Marca sono una famiglia conosciuta e ben voluta nella zona. Ora l'azienda si trova senza mezzi. I mezzi e una delle rimesse carbonizzati nel podere dei La Marca -tit_org-

INCUBO PIROMANE**La Maremma brucia ancora = Ancora fiamme nella pineta di Marina**

Due incendi in pineta, rogo doloso in un'azienda Gli uomini della guardia forestale hanno sequestrato del materiale: in fumo ettari di sterpaglie al campo sportivo

[Francesca Gori]

La Maremma broda ancón Due incendi in pineta, rogo doloso in un'azienda I BALDANZI EGORI IN CRONACA il pezzo di pineta bruciato ieri a poche decine di metri dalle case di viale dei Platani (foto Agenzia Bf) INCUBO PIROMANE Ancora fiamme nella pineta di Marina Gli uomini della guardia forestale hanno sequestrato del materiale: in fumo ettari di sterpaglie al campo sportivo di Francesca Gori I MARINA DI GROSSETO Gli uomini della guardia forestale hanno sequestrato quel mucchietto di rametti che erano a due passi dall'incendio che è scoppiato ieri intorno alle 14 in pineta. Siamo in via dei Platani, là dove nel 2012 un rogo distrusse ettari ed ettari di macchia, trasformando i pini di Marina in scheletri che a fatica stanno cominciando a riprendere le sembianze di alberi. Ieri i vigili del fuoco di Grosseto si sono dovuti rimboccare le maniche e far fronte alle decine di chiamate arrivate al comando. I roghi si sono moltiplicati, durante tutta la giornata. A Pian del Bichi è andata a fuoco un'azienda agricola, e le squadre del comando di Grosseto erano tutte lassù quando è arrivata la chiamata da Marina. Sono stati alcuni bagnanti ad accorgersi delle fiamme, che si stavano sprigionando dentro la pineta e hanno dato immediatamente l'allarme. Che si sia trattato della mano di un piromane, però, non è certo. In pineta si rifugiano continuamente i venditori ambulanti e non è escluso, secondo gli investigatori, che qualche volta siano stati accesi fuochi per cucinare. E con il caldo di questi giorni e il sottobosco secco, non è difficile che le fiamme possano attaccare la vegetazione. E partita una squadra dei vigili del fuoco da Arcidosso per domare le fiamme a Marina. In pochi minuti i pompieri hanno spento il rogo che ha distrutto circa duecento metri quadrati di sottobosco e che si stava dirigendo pericolosamente verso le abitazioni. Oltre alla squadra di Arcidosso è stata chiamata anche quella di Scansano, che, una volta ripresa la strada per il distaccamento è stata dirottata a Montiano. Anche qui le sterpaglie vicine al campo sportivo del borgo hanno cominciato a bruciare ieri pomeriggio e gli ettari di terreno andato in fumo sono stati cinque. Un incendio devastante, quello scoppiato ieri a Montiano che è arrivato a lambire anche un agriturismo. Erano passate nemmeno tre ore da quando i vigili del fuoco avevano domato le fiamme in pineta che è scattato di nuovo l'allarme. Un altro incendio è scoppiato nello stesso punto di quello del primo pomeriggio e i vigili del fuoco sono dovuti tornare a Marina. Il rogo è partito di nuovo dalla parte interna della pineta dove nel 2012 si scatenò l'inferno di fuoco e fiamme. I vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme in poco tempo. Durante il precedente intervento sul posto è arrivata anche una pattuglia dei carabinieri e gli uomini della guardia forestale che hanno sequestrato alcuni oggetti trovati in pineta per verificare se si trattasse o meno di un innesco. Nel 2012 gli uomini della forestale avevano trovato una buca profonda 30 centimetri vicinissima al punto in cui era scoppiato l'incendio. Dentro c'era una bottiglia di plastica bruciata e un mozzicone di sigaretta spenta. Probabilmente quella buca era stata utilizzata per accendere un fuoco in pineta per scaldare qualcosa da mangiare. Ed è probabile che anche il rogo di ieri in pineta sia partito per lo stesso motivo. Ora gli uomini della forestale analizzeranno il materiale sequestrato. L'allerta, per i vigili del fuoco, resta invece altissima la provincia e soprattutto nella zona costiera della Maremma. -tit_org- La Maremma brucia ancora - Ancora fiamme nella pineta di Marina

Fiamme nel sottopasso ferroviario

Incendiato un pannello, i carabinieri sospettano un uomo con precedenti

[Redazione]

Incendiato un pannello, carabinieri sospettano un uomo con precedenti PONTEDERA Incendio doloso nel sottopassaggio ferroviario. Nelle prime ore del mattino di domenica un uomo ha incendiato un pannello di circa un metro quadrato nel passaggio che collega i vari binari e dove ormai da tempo è stato aperto un cantiere. La segnalazione delle fiamme ai carabinieri è stata fatta da un cittadino straniero che ha visto passare un uomo sospetto poco prima. I militari, stando a quanto è stato spiegato, hanno a loro volta interpellato i pompieri che però stavano già operando allo spegnimento dopo aver ricevuto la segnalazione dalla polizia. Secondo quanto è emerso l'atto vandalico potrebbe essere opera di un cittadino di Pontedera che è già stato indagato più volte per fatti del genere. In passato i carabinieri lo hanno denunciato in quanto incendiava i cassonetti dei rifiuti. È soltanto un'ipotesi, hanno spiegato gli inquirenti. Ma l'uomo è stato visto proprio alcuni minuti prima che venissero segnalate e scoperte le fiamme. Per questo i primi sospetti si sono riversati su di lui, anche se al momento non ci sono provvedimenti concreti nei suoi confronti. L'ultima volta che è stato denunciato, l'uomo aveva dato fuoco a numerosi cassonetti con più raid. Anche per questo che nei suoi confronti ci sarà una certa attenzione a partire da quanto è successo la scorsa notte. Un episodio che rimane tutto da chiarire. Il sottopasso dove c'è stato l'incendio (Foto Silvi) -tit_org-

Un episodio alla settimana

[Redazione]

Torna l'incubo del piromane della domenica, che a luglio di un anno fa appiccò incendi, sempre alla stessa ora del giorno di festa. Prima era il 12 luglio sul Montalbano, dove andarono in fumo circa venti ettari di bosco e uliveti. E la paura, nella zona vicino alla casa natale di Leonardo, fu tanta, vigili del fuoco riuscirono a circoscrivere il rogo e a tenere le fiamme partite da almeno tre punti diversi - a distanza da abitazioni e strutture ricettive. E sette giorni dopo, tra via Lama e via del Prato alla Querce (Fucecchio), andarono distrutti circa due ettari di bosco e la richiesta di intervento, per il fumo che si vedeva, arrivò dal versante lucchese. In due ore e mezzo, le fiamme vennero spente. Bilancio: un ettaro e mezzo di bosco distrutto e mezzo ettaro di campi bruciati. Probabilmente vennero utilizzate benzina e micce che sarebbero state lasciate in più punti, con una quantità notevole di sostanza infiammabile perché le fiamme sono partite con forza e velocemente. Un nuovo incendio mandò in fumo, sempre nel primo pomeriggio di domenica (stavolta il 26 luglio) campi e bosco a Stabbia. Ma in quel caso si trattò di un incauto abbruciamento di residui vegetali, da parte di un privato, con il fuoco che sfuggì al controllo e creò danni. -tit_org-

Una domenica di fuoco torna l'incubo-piromane

[Francesco Turchi]

Una domenica di fuoco torna l'incubo-piromane Due elicotterizzazione a Montelupo per un incendio in una zona boschiva una donna trova un falò e "salva" il Montalbano, fiamme anche a Certaldo I MONTELUPO Una giornata di fuoco che fa tornare l'incubo del piromane nell'Empolese Valdelsa. Un incendio ha devastato otto ettari di bosco in località Piandaccoli, al confine tra Montelupo e Ginestra. Un altro - sul Montalbano - è stato sventato grazie a una donna che ha visto il piccolo falò, acceso in una zona boschiva, e ha subito dato l'allarme. Sterpaglie a fuoco anche a Certaldo. Tutto questo, ancora una volta, di domenica pomeriggio. E la mente torna inevitabilmente all'estate 2015, quando i roghi arrivavano puntuali, alla stessa ora e nello stesso giorno (vedi box a destra). Al momento non ci sono certezze sull'origine dei due incendi ma quella dolosa è una pista che viene seguita con particolare attenzione, mentre l'episodio che si è verificato sul Montalbano lascia ben poco spazio ai dubbi. A Montelupo l'allarme è scattato subito dopo pranzo, quando le fiamme hanno colpito una vasta area boschiva. La nuvola di fumo era visibile da chilometri di distanza. Sul posto, sono intervenuti i vigili del fuoco di Empoli, supportati dai volontari dell'antincendio boschivo dell'associazione La Racchetta: in tutto una quindicina di squadre impegnate a terra, alle quali si sono aggiunti due elicotteri inviati dalla sala operativa regionale della protezione civile che hanno lavorato per ore, facendo rifornimento di acqua dall'Arno, all'altezza del ponte fra Montelupo e Capraia Fiorentina. L'allarme è rientrato intorno alle 18, quando il sindaco Paolo Masetti ha tranquillizzato la popolazione: L'incendio è sotto controllo grazie al tempestivo intervento coordinato dal Centro operativo della sala operativa metropolitana e dal direttore delle operazioni di spegnimento Federico Panichi. Grazie a tutti. Ma è stata una giornata di massima allerta anche sul Montalbano, al confine tra Limite e Carmignano, dove si è evitato il peggio grazie a una donna che stava facendo una passeggiata a cavallo nel bosco e all'immediato intervento della Vab di Limite: Mi sono ritrovata davanti un falò, ho chiamato il maneggio e hanno avvertito l'antincendio boschivo - racconta -. Non fossi passata di lì adesso ci sarebbe un incendio sul Montalbano. Per appiccare il fuoco hanno fatto un cumulo di cortecce e rami secchi in un posto dove la vegetazione è fittissima e completamente secca. Ovviamente sarebbero bastati pochi minuti per sfregiare il Montalbano. A Certaldo invece sono andate a fuoco delle sterpaglie in zona Brucete Pino. Sul posto i vigili del fuoco di Petrazzi, supportati da sette uomini e due mezzi antincendio arrivati in rinforzo da Siena. Francesco Turchi vigili del fuoco e volontari della Racchetta a Montelupo La foto scattata dalla donna che ha dato l'allarme sul Montalbano L'elicottero in azione a Montelupo (Foto Agenzia Carlo Sestini) La colonna di fumo visibile da Empoli (foto da Facebook) -tit_org- Una domenica di fuoco torna l'incubo-piromane

"Sapore di Romagna" in via del Canale, salvata in parte una terza struttura. Bruciati anche tre camion

Rogo distrugge la "Sapore di Romagna" = Incendio di notte, distrutti due capannoni

[Redazione]

99 Rogo distrugge la "Sapore di Romagna FORLÌ Incendio devastante nella notte nell'azienda di Roncadello che lavora frutta e occupa 100 operai. Danni milionari: due capannoni, tre camion e tutti i macchinari di lavorazione della frutta di un'azienda agricola di Roncadello, alle porte di Foni, sono stati distrutti da un incendio scoppiato nella notte poco dopo mezzanotte. Si tratta della cooperativa agricola 'Sapore di Romagna', che si occupa della cernita e del confezionamento della frutta coltivata nella zona. Secondo le prime ipotesi, a provocare il rogo è stato il surriscaldamento di uno dei macchinari che sabato è stato in funzione fino a tarda sera, che ha provocato un corto circuito. L'incendio è divampato alcune ore dopo la chiusura dello stabilimento, quando dentro non c'era nessuno. Sono andati quasi completamente distrutti due dei tre capannoni dell'azienda. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte e ieri per cercare di circoscrivere il rogo e salvare il terzo capannone. Le operazioni sono rese complicate anche dal fatto che nei capannoni c'erano moltissime cassette di plastica, materiale altamente infiammabile. I danni stimati sono di svariati milioni. A pagina 27 Due capannoni di un'azienda agricola di Roncadello sono stati distrutti da un incendio scoppiato nella notte. Un terzo è stato lambito dalle fiamme. Il rogo scoppiato poco dopo mezzanotte è stato devastante e ha colpito la cooperativa agricola "Sapore di Romagna" in via del Canale 54, che si occupa della cernita e del confezionamento della frutta coltivata nella zona. Secondo le prime ipotesi, a provocare il rogo sarebbe stato il surriscaldamento di uno dei macchinari che sabato era stato in funzione fino a tarda sera e che avrebbe provocato un corto circuito, ma tutto resta da accertare esattamente. Ma c'è anche un'altra ipotesi al vaglio dei tecnici dei Vigili del Fuoco: quella di un malfunzionamento elettrico di un muletto, che avrebbe generato alcune scintille. Ma è ancora tutto da verificare. L'incendio è divampato in piena notte alcune ore dopo la chiusura dello stabilimento, quando all'interno non c'era nessuno. L'allarme è stato lanciato da alcuni residenti che hanno visto e sentito una colonna di fumo nera e denso, ma all'interno ci sarebbe stato anche un sistema d'allarme. I Vigili del Fuoco di Forlì sono partiti con tre mezzi e altre autopompe sono arrivate dai distaccamenti e da Cesena. Sono andati quasi completamente distrutti due dei tre capannoni dell'azienda. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte e per tutta la giornata di ieri per cercare di circoscrivere il rogo e salvare il terzo capannone. Le operazioni sono rese complicate anche dal fatto che nei capannoni c'erano moltissime cassette di plastica e di cartone, imballaggi per la frutta, materiale altamente infiammabile. I danni stimati sono di svariati milioni. L'incendio si è propagato rapidamente distruggendo tre camion, diversi muletti, celle frigorifere e macchinari molto costosi per il trattamento della frutta. Tutta Roncadello ha capito subito che stava accadendo qualcosa di grave. Il fumo aveva invaso tutta la zona. Molti hanno chiuso le finestre e sigillato le abitazioni. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Forlì. Nell'azienda, in questo periodo ci lavorano quasi un centinaio di persone. Da pochi giorni avevano iniziato ad imballare le susine nere nostrane. La Cooperativa Sapore di Romagna è nata nel 2003 su iniziativa di dieci soci fondatori. Ritira e confeziona la frutta coltivata nella zona dai soci che nel frattempo sono diventati una settantina per circa 400 frutteti. Fra i promotori che hanno fatto nascere l'azienda c'è Luca Canonici amato dai genitori e dal fratello Cristian. Danni ingenti: si parla di svariati milioni di euro Sapore di Romagna Un'immagine dell'azienda prima dell'incendio -tit_org- Rogo distrugge la Sapore di Romagna - Incendio di notte, distrutti due capannoni

Santa Maria Calvona, torna l'incubo frana

Il comitato cittadino: che fine hanno fatto i 350mila euro promessi dalla Regione per avviare i lavori?

[Yvonne Frisaldi]

Santa Maria Calvona, torna l'incubo frana. Il comitato cittadino: che fine hanno fatto i 350mila euro promessi dalla Regione per avviare i lavori di Yvonne Frisaldi CHIETI. Siamo esasperati. Anche questa volta con le piogge torrenziali dei giorni scorsi la strada ha ripreso a franare. La paura è tanta. Sia per le auto che per i pedoni. Ma le istituzioni ci voltano le spalle. Il comitato cittadino di Santa Maria Calvona torna all'attacco e questa volta punta il dito contro il Comune. Che avrebbe ignorato il nuovo allarme frana lanciato dai residenti. La tensione è alta e la pazienza dei tanti abitanti che attendono da anni interventi risolutivi per la messa in sicurezza dell'intera area, sta per esaurirsi. Sappiamo da notizie di corridoio che i soldi stanziati dalla regione per la frana sono stati utilizzati per altri lavori. Accusa con l'amaro in bocca il comitato cittadino anche se, come si può vedere, ogni volta che piove il terreno si spacca e crea voragini pericolose sia per le macchine che per i passanti. Inoltre aggiungono i residenti sempre più inviperiti la strada non asfaltata crea fiumi a valle di pietre che rendono impraticabile la strada. Il comitato di Santa Maria Calvona è ai limiti della pazienza. Insistono questa volta crediamo sia il Comune latitante e stiamo pensando di chiamare Striscia la notizia per raccontare in quali condizioni e sotto quali stress siamo costretti a vivere ogni volta che piove. Ma se i disagi continuano a minare la serenità e la sicurezza degli abitanti, la presenza delle istituzioni a Santa Maria Calvona è un ricordo ormai lontano. L'area necessita, con urgenza, della seconda tranche di lavori di consolidamento che dovevano essere finanziati con 350 mila euro girati al Comune dalla Regione, ma dei quali non si ha più traccia. Neanche la visita in pompa magna nel dicembre 2014 dell'allora capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha portato in dote la soluzione ai problemi, annosi, di Santa Maria Calvona inserita, dalla Regione, tra le priorità assolute in tema di risanamento del sottosuolo dal rischio di dissesto idrogeologico. Che, però, è tornato con prepotenza nei pensieri dei residenti. La frana torna a preoccupare i residenti di Santa Maria Calvona -tit_org- Santa Maria Calvona, torna l'incubo frana

Alcuni volontari con il presidente Tommaso Perna

Protezione civile Volontari pronti a ogni evenienza

[A.c.]

I ragazzi del presidente Tommaso Perna non abbassano la guardia. L'associazione di Protezione civile "Maria Santissima del Pianto" del presidente Tommaso Perna, sempre in prima linea al fianco dei cittadini e delle istituzioni, sta operando in sintonia con la Sala Operativa Regione Lazio nel monitoraggio ambientale per prevenire eventuali incendi boschivi sul tutto il territorio comunale. A giorni alterni, da ormai metà giugno, una squadra di volontari si reca nei punti più sensibili e a rischio incendi muniti di binocolo ed attrezzature di primo intervento per tenere sotto controllo la situazione. Si ricorda intanto ai cittadini che in caso di incendio è sempre bene chiamare i vigili del fuoco, comporre il numero della Sala Operativa Regionale (80355) oppure contattare l'associazione di protezione civile al 3407578072. Stiamo continuando a ricevere nella sede a Chiaia mari indumenti in buone condizioni donate dai cittadini che distribuiamo di volta in volta alle famiglie bisognose del territorio o dei comuni limitrofi -ha riferito il presidente Tommaso Perna- Siamo aperti a qualsiasi collaborazione con enti e istituzioni sempre con lo scopo finale di prevenire qualsiasi disagio alla cittadinanza. Invitiamo coloro che hanno spirito di altruismo, aggregazione e socializzazione ad iscriversi alla nostra associazione anche come motivo di crescita personale. A.C. Alcuni volontari con il presidente Tommaso Perna -tit_org-

La spiaggetta sul Castellano distrutta dal maltempo

Filippini: Siamo stati abbandonati Le istituzioni non ci sostengono

[Redazione]

La spiaggetta sul Castellano distrutta dal maltempo
Filippini: Siamo stati abbandonati Le istituzioni non ci sostengono
I DANNI ASCOLI Una sgradita sorpresa ha accolto ieri mattina i frequentatori della spiaggetta sul torrente Castellano vicino alla cartiera Papale. Le piogge intense di questi giorni hanno infatti semi distrutto la piccola spiaggia degli ascolani in quanto la piena del torrente ha portato detriti e grossi massi. Un danno che scatena però la rabbia dei volontari a cominciare da Antonio Filippini. Le istituzioni dove sono in questi momenti? Pensano solo a cacciarci dall'area mentre i nostri volontari si sono messi subito all'opera per ripulire la spiaggia e renderla sicura e fruibile. Così afferma polemicamente il presidente dell'associazione Amici del Castellano Antonio Filippini profondamente deluso visto che nessun ente ci aiuta. L'abbandono Invece di ringraziarci - prosegue Antonio Filippini - per aver realizzato un presidio di protezione civile, un bagno chimico e dare garanzie sicurezza dell'area, con tutti i mezzi le istituzioni ci stanno ostacolando e ci mettono i bastoni tra le ruote. Vogliono che ce andiamo? Va bene, ma chi ripulirà l'area dalle sporcizie delle piene una volta che andremo via? Chi taglierà gli arbusti e gli alberi che giacciono sul letto del corso d'acqua? Se le istituzioni non hanno mai avuto attenzione al Castellano figuriamoci se poi la avranno dopo che ce ne saremo andati. I volontari Il Castellano - prosegue polemicamente il presidente dell'associazione Amici del Castellano ce lo invidiano tutti. Le associazioni come la nostra al nord vengono portate come fiore all'occhiello qui ad Ascoli, invece, ci vogliono schiacciare. Perché tutta questa cattiveria nei nostri confronti? Solo la solidarietà dei nostri volontari e dei tanti frequentatori è l'unica forza e solo con questa vado avanti come presidente. Io ringrazio loro non certo la politica o i politici ascolani menefreghisti di un angolo di paradiso immerso nel centro della città. Il consiglio direttivo dell'associazione vuole formare una delegazione per andare a parlare con qualcuno. Ma quale istituzione aprirà la porta per ascoltarla? Staremo a vedere ma non sono troppo fiducioso. In effetti da quando è arrivata l'associazione Amici del Castellano la spiaggetta è tornata a ripopolarsi come avveniva all'epoca dei genitori che non potevano permettersi o non volevano per scelta trascorrere una giornata d'estate sulla costa sambenedettese o sul pianoro di Colle San Marco. RIPRODUZIONE RISERVATA! L'autorizzazione Oltre alla pulizia dell'area realizzata dai volontari in questi mesi l'associazione ha installato un bagno chimico. Inoltre un'autorizzazione temporanea è stata rilasciata per il chioschetto da adibire a presidio idraulico di protezione civile. Un volontario cerca di rimuovere i detriti - tit_org-

A Montelago i grandi della musica celtica

[Redazione]

Tra gli ospiti del festival Davy Spillane e i Kila SERRAVALLE DI CHIANTI Torna il 4, 5 e 6 agosto la "Festa Fantastica della Terra di Mezzo", a Taverne di Serravalle di Cruenti, nel cuore dell'Appennino. La XIV edizione è dedicata alla figura carismatica del Maestro Rè, fucina di sapere e cuore pulsante dell'universo fantasy Celtic-style. Arriva il druido per eccellenza, Davy Spillane, numero uno al mondo della cornamusa irlandese, e torna no i Kila, artisti/maestri che hanno rivoluzionato la storia della musica celtica: punte di diamante di un programma musicale mai così forte, con 20 band da tutto il mondo, 26 concerti, tre palchi e il secondo "European celtic contest". Viaggio lungo il sapere di oggi e di ieri, al Montelago Celtic festival si snodano entusiasmanti percorsi tra fantasy, approfondimenti storico-culturali, laboratori artigianali, rievocazione, matrimoni druidici, sport, giochi e innumerevoli attività all'aperto, anche su due ruote, immersi nella natura, con molteplici servizi a disposizione dei partecipanti (attenzione alla salute e alla sicurezza). Montelago Celtic festival < un evento firmato Arte Nomad(e organizzato in collaborazione con Regione, Provincia, Comune di Serravalle di Chienti, Cosmari Protezione civile della Regione Università di Macerata, e con il patrocinio di Ambasciata d'Irlanda in Italia, Federazione Italiana Rugby e Legambiente. Ingresso giovedì e venerdì 30 euro, sabato 20 euro, domenica 10 euro (dalle ore 01). Info: www.montelagocelticfestival.it RIPRODUZIONE RISERVATA L'ingresso dell'area del Montelago Celtic Festival -Soltanto attacchi personali e i problemi restano Irrisolti -tit_org-

Davis, un'Insalatiera di appunti

[Roberto Senigalliesi]

Davis, imInsalatiera di appunti Alla Baratoff si è infranto contro l'Argentina il sogno azzurro: tré giorni di emozioni e di spettacc Il sindaco Ricci promette altri eventi. Il dibattito sui social: sforzi riconosciuti, spunti per migliora PESARO Bye bye Coppa Davis. Si è chiusa ieri, con il successo dell'Argentina, la tré giorni pesarese della più importante manifestazione a squadre di tennis. Al CT Baratoff finalmente baciato da un sole cocente, Italia ed Argentina hanno sparato le loro ultime cartucce. Sul campo da gioco è stata una vera battaglia, con incontri tirati, lunghissimi ed emozionanti. Tifosi, Permetta e parcheggi Sugli spalti c'è stata un'altra sfida: quella del tifo. Oviamente in preponderanza gli italiani ma fra i circa 5.000 spettatori molto rumorosi e caldi anche il centinaio di supporter albiceleste. Presente in tribuna, anche ieri, Flavia Pennetta, neo sposa i Fabio Fognini, con le gote pitturate di tricolore: ha esultato, gioito ed imprecato per le sorti del marito e dell'Italtennis. Diciamo subito che, al di là del risultato sul campo, questo secondo incontro ospitato a Pesaro nell'arco di 4 mesi si chiude con un bilancio sostanzialmente positivo. Certo rimangono le lamentele ed i disservizi della prima giornata, quella di venerdì ma oggettivamente si era creata una situazione incredibile ed imprevedibile a causa del violento temporale e del vento scatenatasi. Ernesto De Filippis, l'organizzatore dell'evento, ha dovuto affrontare situazioni impensate. E' riuscito a domarle? Diciamo che l'esperienza maturata in tanti altri eventi, e non solo spor tivi, è indubbiamente servita. Anche se, ma questo già si sapeva, la collocazione del circolo Baratoff, praticamente senza parcheggi adeguati, ha certo contribuito ad amplificare i problemi. Il sindaco ringrazia E' stato un grande evento sportivo, turistico e promozionale - ha rimarcato Matteo Ricci - Complimenti agli argentini e grazie comunque agli azzurri per il bello spettacolo. Grazie ai cittadini della zona che hanno dovuto subire qualche disagio. Grazie al circolo Baratoffche con noi ha vinto questa sfida. Grazie alla federazione di tennis e a De Filippis per la fiducia sulla nostra città. E grazie alle forze dell'ordine, alla municipale e ai volontari della Protezione civile per l'ottimo lavoro. Continueremo ad attrarre eventi e sport. Ci crediamo Appunti sui social Sulla pagina Facebook dello stesso sindaco, però, le sottolineature negative non sono mancate. C'è chi ha parlato di "disorganizzazione" e chi ha evidenziato dei vuoti sugli spalti e pure la scarsa Grazie ai cittadini della zona che hanno dovuto subire qualche disagio qualità che avrebbe avuto il campo da gioco in terra rossa non proprio battuta. Non critiche, ma spunti per migliorare: sforzi riconosciuti, risultati rivedibili. Roberto Senigalliesi RIPRODUZIONE RISERVATA IL campo della Baratoff griff ato Pesaro. FOTO TONI -tit_org- Davis, un Insalatiera di appunti

Incendi**Allarmi da La Storta a S. Maria della Mole Salario, una Smart come una palla di fuoco***[Redazione]*

Incendi Allarmi da La Storta a S. Maria della Mole Salario, una Smart come una palla di fuoco Con il grande caldo tornano gli incendi. Anche in pieno centro a Roma, dove ieri nel primo pomeriggio è stata carbonizzata una Smart. La macchina era parcheggiata all'angolo tra via Adige e via Ogiio, a due passi dalla Salaria. Accorsi sul posto, i vigili del fuoco hanno spento rapidamente le fiamme, molto alte. Un vasto incendio è invece divampato in via della Storta. A causa del rogo, ha dato notizia l'Atac su Twitter, la 031 di RomaTpl ha dovuto limitare le corse a Casali del Pino, senza poter raggiungere la stazione Íç Giustiniana. Da Infotreno Giubileo su Twitter, infine, è giunta la comunicazione di un incendio a S.Maria delle Mole, dove è stata sospesa la circolazione dei treni sulla FU tra Ciampino e Cecchina, sostituiti da bus navette.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

IN PROVINCIA Ieri terremoti sono stati registrati a Chiusdino e Abbadia San Salvatore. Il maggiore (sull'Amiata) di magnitudo 1.9
Ancora piccole scosse di terremoto = Il Senese continua a tremare: altre scosse di lieve entità

[Redazione]

Ancora piccole scosse di terremoto a paginas Ieri terremoti sono stati registrati a Chiusdino e Abbadia San Salvatore. Il maggiore (sull'Amiata) di magnitudo 1.9 Senese continua a tremare: altre scosse di lieve entità > SIENA La terra continua a tremare nel Senese. Altre scosse di terremoto, seppur fortunatamente di lieve entità (in alcuni casi lievissima), stanno interessando la provincia. Ieri se ne sono registrate diverse. La prima all'alba, alle ore 5.47, di magnitudo 1.7. L'epicentro è stato Chiusdino, la profondità rilevata di oltre sette chilometri e mezzo. L'evento non è stato percepito dalle persone. Stesso discorso qualche ora più tardi, alle 10.20. Anche in questo caso i sismografi hanno registrato un fenomeno lieve nel territorio del piccolo comune di Chiusdino. L'evento è stato ancora minore del primo: magnitudo 0.8, epicentro a quasi otto chilometri di profondità. Nel primo pomeriggio (alle 15.22), invece, è stata la volta dell'Armata. In questo caso magnitudo 1.9 ed epicentro ad Abbadia San Salvatore a sei chilometri di profondità. Poco prima (ore 13 e 38) un terremoto di magnitudo 1.7 aveva riguardato il comune di Montiano, nel Grossetano. Nelle scorse settimane in più di una occasione il territorio della provincia di Siena è stato interessato da eventi sismici, anche di maggiore intensità. Fenomeni che gli esperti ritengono del tutto normali e per niente preoccupanti, anche in considerazione del fatto che quasi tutta la provincia di Siena è classificata come zona sismica 3, ovvero "con pericolosità bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti". Soltanto una parte dell'Armata, tra cui i territori di Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio, Radicofani e San Casciano dei Bagni, è considerata a rischio sismico 2: "Zona con pericolosità media, dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti". -tit_org- Ancora piccole scosse di terremoto - Il Senese continua a tremare: altre scosse di lieve entità

CASTELNUOVO B. Castelnovo Berardenga

A Geggiano i bimbi con la protezione civile = La Protezione Civile con i giovani di Geggiano*[Redazione]*

CASTELNUOVO B. A Geggiano i bimbi con la protezione civile a pagina 12 Castelnovo Berardenga Cinquantuno bambini e bambine dai 6 ai 12 anni protagonisti del Campeggiani La Protezione Civile con i giovani di Geggiano

CASTELNUOVO BERARDENGA La solidarietà è un concetto che può essere coniugato in varie forme. Quando varie forme di solidarietà si incontrano ciò che accade riscalda il cuore di tutti coloro che contribuiscono e sono testimoni dell'evento. Ed è ciò che è accaduto nello splendido scenario naturale di Geggiano nel secondo fine settimana di luglio. Con base operativa il circolo Ard di Geggiano, le sue strutture e i suoi volontari, si è svolta una esercitazione della Protezione Civile che ha visto coinvolte numerose associazioni delle province di Siena, di Grosseto e di Firenze, e che ha avuto come spettatori principali i 51 bambini e bambine dai 6 ai 12 anni protagonisti del Campeggiano (con l'accento sulla "a"), la settimana che il circolo di Geggiano dedica ai ragazzi, tutte le estati, da oltre tré decenni. E non chiamatelo "campo solare" che quelli di Geggiano, a ragione, si offendono. Saranno gli ampi spazi sotto le querce, in cui i ragazzi si possono muovere liberamente, saranno le tante attività tese a promuovere la pace, l'amore, l'amicizia, la fratellanza, la tolleranza e la solidarietà, saranno i momenti di stimolo "culturale", in primis quest'anno le esercitazioni della Protezione civile, ma anche la visita alla caserma dei vigili del fuoco ed al museo "Vecchi amici di famiglia", saranno i "brindisini", pillole di informazione sui vari temi, dall'educazione stradale agli "abitanti del bosco", e tanto altro ancora, ma questo proprio non è un campo solare: è una settimana dedicata ai ragazzi. E quest'anno, come si diceva all'inizio, c'è stato l'incontro tra il Campeggiano (con l'accento sulla "a") e l'esercitazione della Protezione Civile che ha visto le associazioni coinvolte impegnate con mezzi terrestri, mezzi aerei, radioamatori, cinofili, soccorso alpino e quant'altro in ben 31 interventi simulati di soccorso, in meno di 36 ore: dal recupero in notturna di un incauto pescatore sentitesi male in un'imbarcazione nel bel mezzo del lago di Monaciano, al recupero di un infortunato in una grotta nel bosco, in una zona particolarmente impervia, al soccorso di un agricoltore infortunato in una vigna, e ancora, e ancora e ancora. Quanto vissuto rimarrà per tanto tempo, forse per sempre, nei cuori e nelle menti di tutti coloro che hanno contribuito o anche solo assistito a tutto questo, ma soprattutto, si spera, nei cuori e nelle menti dei ragazzi e delle ragazze del Campeggiano: forse saranno i volontari di domani, ma se saranno anche "solo" uomini e donne migliori tutto questo non sarà stato invano. -tit_org- A Geggiano i bimbi con la protezione civile - La Protezione Civile con i giovani di Geggiano

PETRELLA SALTO Frane, interruzioni, buche, assenza di protezioni: la situazione peggiora di anno in anno

Rieti Provincia - Viaggio nel Cicolano territorio abbandonato = Sulle strade del Cicolano: diario di un territorio abbandonato

[Francesca Sammarco]

Viaggio nel Cicolano territorio abbandonato a pagina 5 Rieti Provincia Frane, interruzioni, buche, assenza di protezioni: la situazione peggiora di anno in anno Sulle strade del Cicolano: diario di un territorio abbandonato di Francesca Sammarco PETRELLA SALTO-Cicolano "bello e impossibile". Il 'benvenuto' inizia al bivio di Concerviano dove allo svincolo della superstrada è sparita l'aiuola spartitraffico e le quattro torrette di illuminazione sono sempre spente. Restringimenti di carreggiata per frana sulla strada per Marcatelli (proprio in curva) e Varco Sabino, strada interrotta tra Marcatelli e Collegiove, senso unico alternato per caduta massi sulla strada per Santa Lucia di Gioverotondo. Il lungolago è costellato di muretti fatiscenti e frane, segnalate da bandelle rosse e bianche. La strada da Borgo San Pietro a Colle della Sponga, nel tratto prima del cimitero, da anni non è percorribile per una frana e si passa solo attraverso la lottizzazione ai piani Maoli. Senso unico alternato su un tratto della strada da Borgo San Pietro a Petrella Salto, a causa di un muro di contenimento letteralmente aperto a libretto, anche la provinciale 67, dopo Santa Lucia di Famignano, ha un tratto a senso unico alternato, dopo una caduta massi. Nei pressi di Sant'Elpidio di Pescorocchiano una delle gallerie ha infiltrazioni di acqua che in inverno forma stalattiti di ghiaccio. Al centro della frazione di Pace, sempre di Pescorocchiano, la strada è a senso unico alternato "da oltre dieci anni - lamentano i cittadini - ormai si sono dimenticati di noi". Quello che colpisce è proprio questo: il perdurare negli anni di tutte queste situazioni, che sono destinate a peggiorare e che danno il senso dell'abbandono di un territorio. Il manto stradale è ormai improponibile e in molti punti ci sono avvallamenti che annunciano futuri cedimenti, le radice di pioppi e acacie si impossessano sempre di più dell'asfalto. Tanti, troppi, i cartelli stradali che avvertono: "strada non protetta a valle, strada dissestata, strada interrotta, strada a senso unico alternato, ponti a limitata portata con marciapiedi non percorribili". Servirebbero interventi risolutivi e manutenzioni costanti in un territorio ad alto rischio idrogeologico e con strade di montagna, strette e tortuose. Sono tutte situazioni a rischio, soprattutto nei mesi invernali, con neve e ghiaccio. Ai cittadini non interessano i problemi burocratici, il riassetto istituzionale e se la Provincia non ha più risorse umane ed economiche. E c'è da augurarsi che anche il prossimo inverno sia mite, proprio come quello passato, perché un' emergenza neve sarebbe complicata da affrontare in queste condizioni. Di tragedie causate dall'abbandono del territorio o dal suo "abuso" se ne sentono troppe, da Nord a Sud Italia, per poter rimanere indifferenti a una situazione di tale degrado. E la sicurezza è un valore irrinunciabile. Per questo è necessario intervenire, e farlo al più presto, perché non si debba poi dire: "era stato detto e scritto". 4 -tit_org- Rieti Provincia - Viaggio nel Cicolano territorio abbandonato - Sulle strade del Cicolano: diario di un territorio abbandonato

**L'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia impegnata anche sul fronte della protezione civile
Cambi ai vertici della sezione reatina dell'Unuci**

[Redazione]

L'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, impegnata anche sul fronte della protezione civile Cambi ai vertici della sezione reatina dell'Unuci RIETI La sezione di Rieti dell'Umici - Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia ha stabilito il nuovo organigramma che resterà in carica per il quinquennio 2016/2020. Il presidente di sezione è il tenente colonnello Guglielmo Fioramonti, vice presidente il generale Diño Del Nero, consigliere segretario il tenente Francesco Renzi, consigliere per l'organizzazione il capitano Umberto Germani, consigliere per l'addestramento il tenente Bruno Borgia, consiglieri il colonnello Giancarlo Martini e il tenente colonnello Vincenzo Iacoboni, consiglieri supplenti i colonnelli Domenico Carboni e Carlo Iacoboni e tesoriere Orietta Bianchi. La sezione, costituita nel lontano 1927, vanta una ormai radicata presenza settantennale nella città, che nel corso degli anni ha visto l'avvicinarsi tra i propri iscritti di migliaia di concittadini appartenenti con ruoli di responsabilità alle forze armate e agli altri corpi militari dello Stato, che con coraggio ed abnegazione hanno servito il Paese anche in momenti difficili. A seguito della recente ristrutturazione dell'Unuci, con l'attribuzione della funzione di protezione civile, la sezione di Rieti opererà a breve, oltre che nel tradizionale ruolo di aggiornamento e addestramento professionale degli ufficiali in congedo mediante i periodici corsi svolti in collaborazione con la locale Scuola interforze NBC, anche a favore della popolazione civile con appositi seminari informativi in tutti i comuni della provincia reatina sulle nozioni basilari di prima difesa contro i possibili rischi di natura nucleare, biologica e chimica, sempre più di attualità vista l'escalation dell'attività terroristica nei confronti della comunità internazionale (sez.rieti@unud.org). 4 -tit_org- Cambi ai vertici della sezione reatina dell'Unuci

MONTEFIASCONE Merlo: "Sistemati gli argini, livellati il fondo e le sponde, rimossi i rifiuti e le piante infestanti. Gran lavoro degli operai comunali"

Primi interventi d'urgenza su lungolago e cimitero = Lungolago e cimitero, prime emergenze risolte dalla nuova amministrazione

[Alessandro Quami]

MONTEFIASCONE Primi interventi d'urgenza su lungolago e cimitero a pagina 7 Merlo: "Sistemati gli argini, livellati il fondo e le sponde, rimossi i rifiuti e le piante infestanti. Gran lavoro degli operai comunali Lungolago e cimitero, prime emergenze risolte dalla nuova amministrazione MONTEFIASCONE "In neanche 30 giorni, siamo riusciti a dare un aspetto migliore al lungolago e al cimitero, che erano stati trascurati". Angelo Merlo, consigliere di maggioranza con delega a turismo, cimitero, lungolago, sviluppo economico e sociale, parla del suo operato. "Intanto, inizio con il ringraziare il sindaco e la maggioranza per avermi affidato deleghe dove posso esprimere il meglio di me", dice Merlo. Che poi elenca ciò che il suo assessorato e gli uffici competenti hanno già fatto. Lungolago "Ho pensato a dare un aspetto migliore al lungolago - spiega - abbiamo iniziato da cose piccole ma fattibili da subito, nel rispetto delle regole e dell'ecosistema". E tutto senza grandi costi: "Dall'Isola blu a Morano, abbiamo sistemato gli argini, livellato il fondo e le sponde, rimosso i rifiuti (ferraglia, pali di luce, e altro) e le piante infestanti. In questo modo, abbiamo ridato decoro e vivibilità all'area". Il secondo intervento: da Morano a Paolo il pescatore. "Qui, c'era un degrado impensabile, con ancora gli alberi abbattuti dalla tromba d'aria di dieci anni fa. Pulendo e ripristinando i luoghi, abbiamo dato nuova vita alle calette e alle spiaggette che erano ormai sparite: i pescatori si sono riappropriati di questi splendidi scorci di lago". Terzo intervento. "Abbiamo ripulito e sistemato la spiaggia che va dal Faro a Marta". Quarto intervento: individuate le aree di sosta. "Stanno iniziando i lavori per dare alla gente lo spazio per parcheggiare: queste aree di sosta andranno dal campeggio ai confini con Marta. I proprietari dei terreni, hanno concesso l'area a uso gratuito. In tal modo, le auto non potranno più sostare davanti alla spiaggia". Ancora: "I volontari della protezione civile (Asvom) daranno un supporto importante - precisa Merlo - bagneranno la strada che va dal Faro a Marta". Si metterà fine alla polvere che penalizza i bagnanti. Poi, Merlo anticipa che a breve sarà installata una insegna di benvenuto ai turisti: "Davanti a Ivaldosarà un cartellone con su scritto, Benvenuti, Welcome - Lungolago Montefiascone". Cimitero "Finalmente, abbiamo fatto un intervento necessario: il taglio delle erbe intorno alle tombe, e la sistemazione dell'area esterna. Inoltre, sono iniziati i lavori per pavimentare i viali principali del cimitero". Infine, un ringraziamento particolare a chi spesso viene criticato e dimenticato: "Gli operai del Comune, a dispetto di quanto sentivo dire, lavorano con entusiasmo e dedizione. Un grazie a loro, per la collaborazione indispensabile". 4 Alessandro Quami A fianco Paolini e Merlo davanti ad un cartello di "Welcome" sul lungolago Sotto com'era e com'è una delle zone ripulite -tit_org- Primi interventi d'urgenza su lungolago e cimitero - Lungolago e cimitero, prime emergenze risolte dalla nuova amministrazione

VITERBO L'associazione di volontari particolarmente attiva in questo fine settimana nella zona di Montefiascone

Fiamme in un garage paura in via Garbini = Sterpaglie e fiamme vicino alle case: lavori per l'AsVoM

[Redazione]

esso Fiammeun garage paura via Garbini a pagina 7 L'associazione di volontari particolarmente attiva questo/ine settimana nella zona di Montefiascone Sterpaglie e fiamme vicino alle case: lavori per FAsVoM I - MONTEFÌASCONE I volontari dell'As.Vo.M. (Associazione Volontari Montefiascone) sono stati particolarmente impegnati in questo fine settimana in una serie di interventi, alcuni dei quali di supporto ai vigili del fuoco. In mattinata c'è stato da spegnere un incendio in zona Poggeri. Ad andare a fuoco circa 150 metri quadrati di sterpaglie. "La squadra dell'associazione - fanno sapere in una nota - è intervenuta in modo tempestivo con il mezzo Scam, ed in pochi minuti le fiamme sono state circoscritte e l'intera area è stata bonificata". giorno prima, sabato, l'AsVoM era stata impegnata in via Stefanoni, sempre a Montefiascone (frazione Zepponami), per un ulteriore incendio, insieme ai Vigili del Fuoco e con il supporto del Corpo Forestale dello Stato e dei Carabinieri. Le fiamme si stavano sviluppando pericolosamente a ridosso di alcune abitazioni e ad un bombolone del gas. Inoltre nella giornata di venerdì, a causa del forte vento, i volontari sono intervenuti, con il supporto della Polizia Locale di Montefiascone, in via del Lago per la rimozione di un albero caduto sulla carreggiata. Infine l'AsVoM ricorda i recapiti da contattare in caso di avvistamento di un incendio: 320.3878161 (responsabile antincendio AS.VO.M.) oppure il 0761.826994 (sala operativa AS.VO.M.), o naturalmente il 1515 del Corpo Forestale dello Stato, o il 115 dei Vigili del Fuoco o il 803555 della sala operativa regionale. 4 Volontari Uno He mesi dell'AsVoM al lavoro: a s; -tit_org- Fiamme in un garage paura in via Garbini - Sterpaglie e fiamme vicino alle case: lavori per AsVoM

Nel capoluogo vigili del fuoco all'opera per il rogo in un garage di via Garbini

[Redazione]

Nel capoluogo vigili del fuoco all'opera per il rogo in un garage di via Garbini VITERBO ne In breve tempo delle fiamme, poi i vigili del fuoco Anche i vigili del fuoco hanno avuto il loro da fare, hanno Provveduto a liberare le scale dall'acre fumo nell'agglomerato di ieri. per una serie di interventi. principi- che le aveva invase, rendendo fino a quel momento palmente legati ad incendi di sterpaglie, un po' in 1 ana "-respirabile, col rischio di qualche intossicazione tutta la provincia. La richiesta di soccorso che ha ne" richiesto forse maggior impegno è stata invece nel capoluogo, segnatamente in via Garbini, dove un corto circuito ad un impianto di deumidificazione ha provocato un incendio all'interno di un garage. La chiamata è arrivata al 115 intorno alle 15,30., quando i residenti del palazzo sopra al garage hanno visto del fumo invadere la tromba delle scale. L'intervento dei pompieri ha permesso di avere ragione - tit_org- Nel capoluogo vigili del fuoco all'opera per il rogo in un garage di via Garbini

Per ora restano aperte tutte le ipotesi sull'origine del rogo, da quella accidentale a quella dolosa. indagano i carabinieri e i vigili del fuoco

Coop agricola distrutta dalle fiamme = Cooperativa agricola distrutta dal rogo

Incendio scoppiato nella notte alla Sapore di Romagna di Roncadello, ora sotto sequestro

[Redazione]

Coop agricola (distrota dalle fiamme) Danni per milioni di euro, persi capannoni e macchine FORLÌ. L'incendio è scoppiato intorno all'una di notte ed è continuato anche tutta la giornata di ieri. Nel rogo è andata distrutta la coop agricola Sapore di Romagna di Roncadello, con la perdita di due dei tre capannoni, macchinari, tre mezzi di trasporto, cassoni, celle frigorifere. I carabinieri hanno posto tutto sotto sequestro mentre i vigili del fuoco lavorano alla ricerca della causa. SERVIZIO a pagina 3 Per ora restano aperte tutte le ipotesi sull'origine del rogo, da quella accidentale a quella dolosa, indagano i carabinieri e i vigili del fuoco Cooperativa agricola distrutta dal rogo(Incendio scoppiato nella notte alla Sapore di Romagna di Roncadello, ora sotto sequestro FORLÌ. Un'azienda distrutta. Due capannoni divorati dalle fiamme, e con loro gran parte dei macchinari, tre camion, muletti, celle frigorifere. Un danno che, secondo una prima stima raccolta dai carabinieri di Forlì che stanno ricostruendo l'accaduto in stretta collaborazione con i vigili del fuoco che hanno lavorato tutta notte e anche tutta la giornata di ieri per domare le fiamme, si aggirerebbe su una decina di milioni di euro. La cooperativa Sapore di Romagna che ha sede in via Del Canale a Roncadello di Forlì è infatti andata quasi completamente distrutta, a parte un terzo capannone che si è salvato grazie al tenace lavoro dei vigili del fuoco. L'incendio è scoppiato intorno all'una di ieri notte. I gestori della cooperativa abitano poco distante dallo stabilimento; come è possibile leggere anche sul sito dell'azienda, il presidente è Luca Canonici che la guida insieme al fratello e al padre, mentre sono una sessantina le aziende agricole socie che conferiscono la frutta per la lavorazione e la commercializzazione, in particolare nettarine, pesche e kiwi. In piena stagione produttiva, quindi, è successo il disastro che ha irrimediabilmente danneggiato l'azienda di cui quello che resta è stato posto sotto sequestro dai carabinieri. Fino a ieri sera, infatti, nulla era escluso. È vero, spiegano dal Comando dell'Arma, che vi erano alcuni macchinari elettrici in carica. Il danno Una prima stima parla di una decina di milioni di euro di danni, distrutti anche molti macchinari L'azienda La coop conta una sessantina di soci che conferiscono nettarine e kiwi per la lavorazione e vendita Le immagini del rogo devastante avvenuto nella notte a Roncadello (Foto Fabio Blasco) ca, come i muletti, ofunzione, come le celle frigorifere, il che potrebbe avere anche originato un corto circuito da cui potrebbero essersi sprigionate le fiamme che poi hanno coinvolto ambienti e altri materiali, compresi due autocarri e un autoarticolato nel piazzale retrostante. Del resto le fiamme hanno poi trovato materiale facilmente combustibile, come le pareti in prefabbricato, nonché tutto il materiale plastico, sia quello dei cassoni che quello per l'imballaggio della frutta, quindi anche in cartone. Insomma il rogo si è alimentato da sé velocissimo passando da una struttura all'altra, tutte collegate attraverso delle tettoie. Perciò, mentre i vigili del fuoco hanno lavorato anche tutto ieri per sedare gli ultimi focolai e cercare contestualmente il plausibile punto di origine e la causa del rogo, è anche vero che finora i carabinieri non hanno escluso nemmeno l'ipotesi dolosa, tanto è stato devastante e vasto l'incendio. Una densa colonna di fumo si è innalzata ieri notte e anche ieri all'alba era visibile da molti punti della città e delle zone limitrofe, mentre nella notte i residenti della zona erano stati svegliati dal boato del crollo della struttura e da alcuni scoppi, probabilmente quelli delle attrezzature all'interno ormai preda del fuoco. L'Arpa è intervenuta sul posto per controllare in particolare le acque di scolo nei canali adiacenti e i fumi non avrebbe riscontrato fino a ieri sera particolari allarmi di carattere ambientale. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Coop agricola distrutta dalle fiamme - Cooperativa agri cola distrutta dal rogo

A CALISESE

Protezione civile

[Redazione]

A CALISESE Protezione civile Questa sera, alle 20.30, nella sede del Quartiere Rubicone in via Suzzi 195, a Calise, incontro dedicato al "Progetto CiviQu: la Protezione Civile nei Quartieri". -tit_org-

VENEZIA 18 PERSONE

La barca si rovescia: tutti salvi*[Redazione]*

VENEZIA 18 PERSONE E VENEZIA Redentore, la ricorrenza maggior éUna barca lunga 8 metri con 19 per- mente sentita dalla città lagunare, a soné a bordo si è rovesciata stamane cui hanno preso parte oltre 90mila nella laguna di Venezia, nei pressi di persone. I vigili del fuoco di Venezia Sant'Elena, inabissandosi sul fondo, sono intervenuti con tre mezzi, prentutti i naufraghi sono stati tratti in custodia i naufraghi che poi salvo da imbarcazioni di passaggio. E' sono stati visti dal personale del 118 probabile che l'equipaggio della barca per le cure. Nessuno sarebbe stato ca stesse rientrando dopo aver assistito al ricovero. Capitaneria di porto e Postito ieri sera ai fuochi della festa della linea ora stanno svolgendo indagini sia sul possibile sovraffollamento della barca sia con verifiche tecniche. -tit_org-

CHIUSA L'AUTOSTRADA**Tav, petardi e fiamme nel cantiere***[Redazione]*

VALLE DI SUSCA CHIUSA LAUTOSTRADA Il Notte di tensione in Valle di Susa per la protesta di alcune decine di No Tav che hanno lanciato petardi e fuochi d'artificio verso le recinzioni del cantiere della Torino-Lione a Chiomonte (Torino). L'accensione dei fuochi ha provocato focolai di incendio nei boschi vicini. Le forze dell'ordine a presidio del cantiere hanno risposto con il lancio di lacrimogeni. Alcuni manifestanti hanno poi dato fuoco a pneumatici nella zona della galleria Giaglione sull'autostrada Torino-Bardonecchia, che è rimasta chiusa per circa mezz'ora. Dopo il ritiro dei No Tav, dispersi dalle forze dell'ordine, gli incendi nei boschi sono stati spenti dai volontari Aib. -tit_org-

PIACENZA ERA A UNA FESTA CON I GENITORI**Muore un bimbo di 5 anni: forse è rimasto folgorato***[Redazione]*

PIACENZA ERA A UNA FESTA CON I GENITORI PIACENZA Un bambino di 5 anni è stato trovato morto nella tarda serata di sabato a Piacenza. Era a una festa insieme ai genitori e altri amici, quando è stato trovato a terra privo di conoscenza. Non sono ancora chiari i motivi della morte improvvisa. Inutili sono stati i tentativi di rianimazione. piccolo è stato trovato ai piedi di una scala in metallo che conduce ai bagni: nei pressi ci sarebbe un quadro elettrico che potrebbe aver originato la dispersione che ha provocato la folgorazione. Tra le ipotesi che si fanno è che la struttura metallica possa aver fatto da conduttore della ipotetica dispersione quando il bambino l'ha toccata per andare in bagno. La sede del locale, che si trova a Mortizza, frazione di Piacenza, era stato affittato da un gruppo di persone per una festa. I vigili del fuoco hanno eseguito dei controlli sull'impianto, e i rilievi sono affidati alla polizia scientifica. E ipotesi della folgorazione elettrica viene ritenuta la più probabile dagli inquirenti che stanno cercando di chiarire la causa del decesso, perché una amica di 12 anni, che era con lui ieri sera, è stata ricoverata poco dopo ospedale per un malore. E dalle prime analisi del sangue sarebbero emersi valori ematici tipici di questo genere di incidenti. Al momento però non sono stati trovati segni evidenti o bruciature sul corpo del bambino, quindi sono in corso tutte le indagini necessarie per risalire alle esatte cause che hanno provocato l'arresto cardiaco improvviso nel piccolo. Sarà quindi l'autopsia, che verrà eseguita nelle prossime ore dal medico legale incaricato dalla Procura, a fornire dettagli più accurati. -tit_org-

CINQUANTENNE**getta nel vuoto bagnanti***[Redazione]*

LIVORNO CINQUANTENNE Si getta nel vuoto davanti ai bagnanti LIVORNO dinamica dei fatti. Secondo quanto si è il Un uomo di circa 50 anni si è ucciso appreso, l'uomo avrebbe attirato l'attenlanciandosi dal ponte di Cahgnaia a U- zione dei bagnanti lanciando oggetti dalla vomo precipitando da un'altezza di di- balastra come se volesse in qualche moverse decine di metri davanti ai bagnanti do chiedere di fare spazio. Prima di lachegremivanolaspiaggiasottostante. Sul sciarsi cadere nel vuoto ha gettato anche posto sono intervenuti i vigili del fuoco e uno zainetto all'interno del quale sono IIS.L'episodioèawenutopocodopomez- state trovate tré lettere di addio. zogiomo ma inquirenti e soccorritori so- L'uomo è stato anche visto parlare al noancorasullaspiaggiaperricostruirela telefono cellulare prima di buttarsi giù dal ponte. Una vigilessa ha provato anche a farlo desistere senza riuscirà. - tit_org-

DRAMMA E' CADUTO DALLA PIETRA**E' un diciannovenne di Reggio la vittima di Bismantova***[Redazione]*

DRAMMA E' CADUTO DALLA PIETRA E* un diciannovenne di Reggio la vittima di Bismantova CASTELNUOVO MONTI il E'un diciannovenne reggiano la vittima della tragica caduta dalla Pietra di Bismantova avvenuta l'altra sera.n ragazzo, studente dell'Istituto Chierici e residente a Reggio Emilia, era salitocima alla Pietra per assistere dall'alto, insieme alla fidanzatina e ad una coppia di amici, ad un concerto in calendario nel sottostante spiazzo, nell'ambito della rassegna SuonaRErock. L'attesa si protraeva allegramente quando, per cause al vaglio degli inquirenti, il ragazzo improvvisamente è precipitato schiantandosi dopo un volo di un centinaio di metri. Immediato l'allarme, ma quando i soccorritori sono giunti sul posto, il ragazzo era già deceduto. Da appurare le cause che hanno provocato il dramma. Stando alle prime ricostruzioni, seduto sul aglio della Pietra, si sarebbe sporto eccessivamente perdendo l'equilibrio e cadendo di conseguenza nel baratro sottostante. Per gli amici si sarebbe trattato di una tragica fatalità. Tutto è accaduto intorno alle 20,30 e immediatamente un testimone ha lanciato l'allarme chiamando i soccorsi. Sul posto sono arrivati in breve tempo i vigili del fuoco, il soccorso alpino, personale della protezione civile, ambulanze, elisoccorso, i carabinieri della locale tenenza e la polizia provinciale. Dopo un'ora di frenetiche ricerche, il ñôî del 19enne è stato rintracciato tra gli alberi oltre l'eremo. Un medico è stato calato con un verricello nel disperato tentativo di poter soccorrere la vittima, ma purtroppo per il 19enne non vi era più nulla da fare, il suo cuore aveva cessato di battere. La salma recuperata dai tecnici del soccorso alpino e dai cara binieri, è stata messa a disposizione della procura reggiana per l'effettuazione dell'esame autoptico. Di fronte a quanto accaduto, gli artisti impegnati per il concerto, hanno deciso di sospendere la manifestazione e a quel punto il pubblico ha iniziato ad andarsene, mentre la fidanzata della vittima e la coppia di amici venivano accompagnati alla caserma dei carabinieri. Siamo sconvolti- ha commentato un componente dell'associazione organizzatrice del concerto-. Poco prima di iniziare la serata abbiamo notato il via vai di ambulanze, poi l'elisoccorso. Pensavamo che fosse successo qualcosa e quando abbiamo avuto la conferma ci siamo riuniti con tutti i musicisti e quindi abbiamo annunciato che l'evento sarebbe stato sospeso. U.S. 3 RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- E' un diciannovenne di Reggio la vittima di Bismantova

Nuovo incidente sull'Aurelia 2 Senne si ribalta con una Seat

[Alessandro De Petro]

Nuovo incidente sull'Aurelia 2 Senne si ribalta con una Seat Ancora una volta la strada statale Aurelia fa da scenario a un incidente. L'ennesimo di questa estate da bollino nero che ha fatto registrare cinque morti negli ultimi trenta giorni. Nella notte tra sabato e domenica, per cause in corso di accertamento, un ragazzo di 23 anni ha perso il controllo nel rettilineo tra il chilometro 37 e il 39 e si è ribaltato con la propria auto. Secondo quanto riferito dal tenente Lacatena dei carabinieri di Civitavecchia, il giovane, risultato negativo ai test di alcol e droga, è finito con la su Seat Ibiza fuori strada su una cunetta e si è cappottato. Ha fatto tutto da solo - ha spiegato il tenente- e, fortunatamente, senza serie conseguenze per lui ne per gli altri passeggeri. Soccorso dal 118, ha avuto infatti solo qualche giorno di prognosi. Sul posto è intervenuta a dare una mano anche la protezione civile di Cerveteri, di ritorno dallo spegnimento di un incendio a Trevignano Romano. Le macchine - ha raccontato il comandante della polizia municipale Scarpellini - in quel punto sfrecciavano ad alta velocità. È possibile quindi che il giovane abbia perso il controllo per quel motivo. Ma le cause sono in corso di accertamento. Alessandro Depetro -tit_org- Nuovo incidente sull'Aurelia 2 Senne si ribalta con una Seat

ALLARME INCENDI

Notte di fuoco a Dragona e Piana del Sole

[Marta Aloisi]

ALLARME INCENDI Due roghi sono divampati quasi in contemporanea nella notte tra sabato e domenica. Notte di fuoco a Dragona e Piana del Sole. I cittadini denunciano la pericolosità di questi terreni e ne chiedono la messa in sicurezza.

MARTA ALOISI Una notte all'insegna degli incendi, quella trascorsa tra sabato e domenica e che ha visto l'intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile a Ostia e Fiumicino. Due roghi divampati quasi in contemporanea. Il primo intorno alle 22 tra Dragona e Dragoncello all'interno della pinetina che separa i due quartieri. Un violento incendio è scoppiato nell'area verde di proprietà privata e che per alcune ore ha fatto temere per la sicurezza delle abitazioni circostanti e delle strutture scolastiche presenti a poca distanza. Alte le lingue di fuoco che si sono alzate dal terreno coperto dalle sterpaglie e che erano ben visibili anche dal quartiere di Giardino di Roma. Oltre cinque ore di intenso lavoro sono state necessarie ai vigili del fuoco di Ostia e agli uomini della protezione civile. Intorno alle 3 finalmente la situazione è tornata alla normalità. Ma sono in molti sui social a puntare il dito contro un terreno dove ogni anno si verificano incendi di questo tipo e che da tempo si chiede che venga messo in sicurezza. Già nel pomeriggio infatti i vigili del fuoco erano dovuti già intervenire in via Vincenzo Petra a Dragoncello sempre nella stessa "pinetina". È tra le ipotesi prese in considerazione che il secondo incendio possa essere stato una "propagazione" del primo. Nel frattempo, quasi in contemporanea a Piana del Sole, gli uomini della protezione civile Nuovo Domani sono intervenuti sulle colline di via Molnorne a poca distanza dalle Raffinerie di Roma. Un vasto incendio per alcune ore ha lambito la struttura petrolifera e le abitazioni circostanti. L'intervento degli specialisti della protezione civile ha consentito di tenere sotto controllo il rogo e impedire che potesse mettere seriamente a rischio le strutture. Incendi, quelli della notte, che insieme a quello di Dragoncello sono stati "anticipati" sabato dalle fiamme scoppiate negli spartitraffico della via del Mare e della via Ostiense. A causarli molto probabilmente alcuni mozziconi di sigaretta lanciati dalle numerose autovetture che ogni giorno percorrono le due arterie. -tit_org-

GENZANO

Auto in fiamme in via Buozzi

Sono intervenuti i vigili del fuoco per spegnere le fiamme che non escludono nessuna causa

[Da.le.]

GENZANO Le fiamme hanno divorato l'abitacolo di una Volkswagen Sharan con targa bulga Auto in fiamme in via Buozz Sono intervenuti i vigili del fuoco per spegnere le fiamme che non escludono nessuna cau; Ancora un'automobile sbriciolata dal fuoco a Genzano,che a distanza di un paio d'anni dal biennio in cui andarono distrutte diverse vetture, date alle fiamme in svariati episodi, quasi tutti in notturna, si è trovata nuovamente a vivere la paura di un rogo sprigionatosi da un'auto regolarmente posteggiata. E" accaduto nel pomeriggio di ieri, intorno alle 18, quando la quiete della domenica è stata scossa dalle urla di chi ha cercato di richiamare l'attenzione degli abitanti dei condomini lungo via Bruno Buozzi, a neppure cento metri dalla centralissima piazza Tommaso Frasconi. Le fiamme hanno divorato e distrutto l'abitacolo di una Volkswagen Sharan con targa bulgara, fino a che non sono arrivati i volontari della Protezione Civile, che hanno provveduto a spegnere il rogo e mettere in sicurezza la zona, nel frattempo nastrata dall'arrivo degli agenti in forza al Commissariato di Polizia di via Chatillon. Al loro fianco anche gli agenti della Polizia Locale, che hanno provveduto a rilevare anche i nominativi dei proprietari delle vetture posteggiate nei pressi, rimaste parzialmente danneggiate dal rogo. Gli agenti hanno anche provveduto a salvaguardare l'incolumità dei cittadini accorsi, tenendoli a distanza di sicurezza, scongiurando ogni possibile pericolo legato alla propagazione dell'incendio alle vetture adiacenti. Il proprietario dell'automobile, un cittadino bulgaro residente proprio nei pressi, è apparso emotivamente colpito da quanto accaduto. Gli inquirenti, in attesa di elementi più dettagliati, non hanno escluso alcuna pista, dall'incendio causato da un corto circuito dell'impianto elettrico alla matrice dolosa. L'ultimo episodio simile si era verificato un paio di mesi fa in via Alcide De Gasperi. Da.Le.Le foto dell'auto distrutta dalle fiamme -tit_org-

SVERSAMENTI OLTRE CONFINE

Immondizia apriliana a Lanuvio Il sindaco mette le telecamere per stanare gli incivili dei rifiuti = Lanuvio contro gli incivili apriliani*Multe salate e telecamere nascoste per stanare i furbetti che non vogliono differenziare**[Stefano Cortelletti]*

SVERSAMENTI OLTRE CONFINE Immondizia apriliana a Lanuvio Il sindaco mette le telecamere per stanare gli incivili dei rifiuti Installazione delle telecamere e multe salate. Il sindaco di Lanuvio Luigi Galiati dichiara guerra agli apriliani che sversano i loro rifiuti nel comune confinante. Intanto sui cassonetti di Aprilia sono stati affissi degli avvisi che spiegano le modalità per il ritiro del kit per la raccolta porta a porta a pagina 24 Invasione di immondizia dal Comune confinante, il sindaco Galiati emette l'ordinanza di Lanuvio contro gli incivili apriliani Multe salate e telecamere nascoste per stanare i furbetti che non vogliono differenziare di STEFANO CORTELLETTI E partito il conto alla rovescia da parte del Comune di Aprilia per togliere i secchioni della spazzatura dalle strade del centro. Ieri mattina un incaricato della Progetto Ambiente, società comunale che si occupa della nettezza urbana, ha affisso gli avvisi sui cassonetti della zona di Aprilia Sud e Carroceto dove a breve partirà il porta a porta. Su quei fogli si raccomanda alla popolazione di presentarsi a Palazzo di Vetro e ritirare il kit per la differenziata, visto che a breve quei cassonetti spariranno. Anche se non ci sono date precise sull'inizio del porta a porta né sulla rimozione dei secchioni. Una cosa è certa: sarà potenziata la presenza di cassonetti nella parte di Aprilia dove il porta a porta non partirà subito. Questo perché si prevede un po' di "migrazione" dei rifiuti da parte di chi si ostina a non voler differenziare l'immondizia e soprattutto chi è convinto che il porta a porta non sia un obbligo ma una facoltà. Niente di più sbagliato. Il problema della migrazione dei rifiuti è palese nella zona di Aprilia dove i cassonetti ci sono ancora, ma è ancor più lampante nei Comuni limitrofi dove il porta a porta non è ancora arrivato. Ne è un esempio Lanuvio, al confine meridionale di Aprilia, dove il nuovo sistema di raccolta differenziata dovrebbe partire entro poche settimane, ma che sta attualmente subendo una vera e propria invasione di sacchetti tutti "apriliani", visto che Campoleone - il quartiere condiviso tra Aprilia e Lanuvio - è partito già da un pezzo col porta a porta. Per porre un freno a questa migrazione il Sindaco di Lanuvio Luigi Galiati ha emanato un'ordinanza durissima che prevede una multa salata che ammonta fino a 600 euro per tutti coloro che verranno sorpresi a conferire i rifiuti in un modo diverso da quello previsto dalla legge. La task force dei controlli è stata affidata alla Protezione Civile, guidata dal responsabile Marco Baccarini, che in collaborazione con i Vigili urbani e con la società che si occupa del servizio di smaltimento dei rifiuti, sta già producendo risultati molto positivi. I controlli vengono svolti attraverso un costante monitoraggio del territorio e con l'utilizzo di telecamere nascoste in grado di fotografare chi sta gettando il rifiuto. Particolarmente attenzionate le zone di confine con Ariccia ed Aprilia e tutti gli incroci dove ogni giorno transitano centinaia di persone. Apriliani "zozzoni" avvertiti. L'avviso affisso sui cassonetti di Aprilia per il ritiro del kit del porta a porta - tit.org - Immondizia apriliana a Lanuvio Il sindaco mette le telecamere per stanare gli incivili dei rifiuti - Lanuvio contro gli incivili apriliani

Clima La proposta del professor Cioffi al Comune

Un progetto dell'Università per l'ambiente = Clima, mano tesa dell'Università

[Redazione]

Clima, mano tesa dell'Università La proposta. Il professor Cioffi, docente della Sapienza e della Columbia University, propone al Comune di Latina un piano di monitoraggio sui cambiamenti climatici nell'agro bonificato. C'è il sostegno finanziario dell'Europa. I cambiamenti climatici intervenuti negli ultimi decenni sono sempre più evidenti. Non è più un problema di mezze stagioni nei discorsi frivoli ai tavoli del bar. Latina e la sua provincia, il cosiddetto Agro Pontino, potrebbero risentire di questi cambiamenti in maniera assai più drammatica di quanto avverrà nel resto del Paese o del Pianeta. L'impianto della città avviene infatti pressoché nel baricentro dell'amplessima area sottoposta ormai un secolo fa alle complesse operazioni di bonifica condotte da un gruppo di ingegneri di straordinaria capacità e talento. Aver irreggimentato le acque su tre diversi livelli di adduzione al mare, le acque cosiddette Alte, che riversavano direttamente al mare le acque scaricate sulla pianura dalla corona montuosa dei Lepini attraverso il Canale Mussolini, le Acque Medie, che raccoglievano le acque delle superfici dell'Agro sopra il livello del mare e che vennero convogliate nel Rio Martino, e le acque Basse, quelle sotto il livello di possibile adduzione diretta, convogliate al mare attraverso il complesso sistema di idrovore, fece sì che si avverasse l'antico auspicio *Siccentur Pomptinae Paludes!*, di romana memoria. Ma quei calcoli sulle acque condotti con davvero magistrale capacità dagli ingegneri incaricati della bonifica furono elaborati sulle statistiche di piovosità di oltre un secolo fa. L'ingegner Martene, responsabile del servizio di Protezione Civile di Latina, parla di una concentrazione delle piogge che una volta cadevano nel corso di tutto l'anno nei dieci-venti giorni che stanno tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre, il che mette in crisi dalle fondamenta l'intero funzionamento dell'apparato di bonifica. Il Professor Francesco Cioffi, collaboratore del Water Center della Columbia University di New York e titolare della cattedra di Ingegneria Ambientale presso la sede di Latina dell'Università La Sapienza, mette in evidenza i cambiamenti ambientali e di utilizzo del suolo intervenuti dalla Bonifica ai giorni nostri, con l'uso del suolo radicalmente cambiato, da prevalentemente agricolo a urbanizzato ed industrializzato, quindi con giganteschi volumi di acqua che non vengono più assorbiti dal suolo e destinati ad alimentare le falde in scorrimento sotterraneo, ma riversati in sui corsi d'acqua superficiali. Questa mancata alimentazione delle falde in scorrimento sotterraneo modifica totalmente gli equilibri geologici e potrebbe essere alla base di quello che sta succedendo a Latina Scalo, dove alcune aree che potrebbero essere state destabilizzate da questi fenomeni stanno abbassandosi di livello. Tecnicamente si dice che siano interessate da fenomeni di subsidenza, in termini più comprensibili stanno cominciando a sprofondare perché è venuto a modificarsi il regime di stabilizzazione geologica del sottosuolo. L'Università di Latina ha chiesto ed ottenuto un incontro con il neosindaco Damiano Coletta, che ha dimostrato sensibilità per questo tema, rappresentando queste allarmanti criticità, proponendo la partecipazione del Comune di Latina ad un progetto di studio e di monitoraggio del territorio comunale e delle aree di bonifica finanziato dalla Comunità Europea. Il progetto prevede la verifica dell'intero apparato delle opere di bonifica e delle sue capacità di rispondere alle emergenze evidenti nelle variazioni climatiche intervenute dal momento dello studio e della realizzazione di quelle stesse opere e le condizioni attuali. Propone un sistema di monitoraggio su tutto il territorio con stazioni meteo diffuse capillarmente, capaci di fornire dati matematici puntuali e costanti, in sinergia con Telespazio ed il sistema di rilevamento dell'Aeroporto di Latina. Propone l'analisi con modelli matematici di quello che potrebbe essere l'impatto di un innalzamento delle acque marine, ipotesi tutt'altro che frutto di visionarietà catastrofista. A braccetto con le competenze e le professionalità della Protezione Civile della Provincia. Ma c'è un problema: i tempi. Il progetto va formalizzato alla Comunità Europea a settembre, il che significa che la decisione non va presa domani, va presa subito, altrimenti non ci saranno i tempi per produrre il progetto. I rischi connessi alle variazioni climatiche impongono un'attenzione costante e un piano di intervento sull'emergenza. Coinvolta anche la Protezione Civile. Massima criticità nel mese di ottobre. Una verifica sulle

opere di bonifica e sulle capacità di risposta del Consorzio -tit_org- Un progetto dell'Università per l'ambiente -lima, mano tesa dell'Università

**L ' allarme Sul posto l ' intervento dei vigili del fuoco e dei militari dell ' Arma e oggi consiglio regionale straordinario sui rifiuti
Ancora fiamme a Roncigliano**

[Giuseppe Bianchi]

L'allarme Sul posto l'intervento dei vigili del fuoco e dei militari dell'Arma e oggi consiglio regionale straordinario sui rifiuti ieri notte dopo che l'area è stata sferzata dal vento, da alcuni cumuli ha ripreso ad alzarsi del fumo bianco GIUSEPPE BIANCHI Momenti di tensione ieri mattina presso l'impianto Tmb di Roncigliano, andato a fuoco il 30 giugno scorso. L'intervento di squadre dei vigili del fuoco che sembra fossero già presenti in loco dalla notte e dei militari dell'Arma sembra essere stato necessario a seguito di alcune colonne di fumo che si sarebbero levate dai cumuli di materiale presente nel piazzale. Materiale prelevato dopo il devastante incendio scoppiato all'interno del capannone in cui si svolge il trattamento dei rifiuti. I primi sospetti è che il vento che ha caratterizzato la notte e la mattina, possa aver in qualche modo ridato ossigeno a focolai latenti. A differenza della colonna nera che ha spaventato i residenti di diversi paesi e città, il fumo ieri mattina era bianco e a leggere alcuni commenti postati sui social network non era accompagnato Sul caso e sul mancato funzionamento del sistema anti incendio sta indagando la Procura da quello stesso odore acre. E' chiaro però che in una situazione come quella odierna, che sia divampato un nuovo incendio all'interno dell'area dell'impianto di Roncigliano non contribuisce a tranquillizzare i residenti che hanno ancora bene in mente il fumo acre, le particelle di cenere sui panni stesi e sulle finestre, e soprattutto quella colonna nera visibile a chilometri e chilometri di distanza, Aprilia e litorale romano compresi. Oggi sui fatti che hanno interessato l'impianto Tmb sta indagando la Procura. Le rilevazioni dell'aria disposte nelle ore successive parlano di isolati e minimi superamenti di qualche valore, ma in pratica di valori entro la norma. Come se non fosse successo praticamente nulla. Oggi è in programma un consiglio straordinario sull'emergenza rifiuti nel Lazio dato che l'impossibilità di conferire a Roncigliano sta imponendo a molti comuni di rivolgersi ad altri impianti spesso non in grado di effettuare il trattamento meccanico biologico dei rifiuti indifferenziati. Il fumo che ieri mattina ancora rasi levava dai cumuli di rifiuti presenti nel piazzale dell'impianto Tmb di Roncigliano Popolazione devastazione si del 30 giugno Le fiamme si sarebbero sprigionate già nella notte tra sabato e domenica Per fortuna il fumo bianco non era accompagnato dall'odore acre che ha caratterizzato il rogo di fine giugno -tit_org-

Fiamme nel cuore della notte, paura in via della Vite

[Redazione]

Prima una colonna di fumo imponente e poi le fiamme divampate in pochi minuti diventando un vero e proprio muro di fuoco di difficile gestione, complice il vento. Attimi di paura lo scorso week end in via della Vite, area nord del comune di Cisterna per un incendio divampato in un campo a pochi passi dai frutteti. Le fiamme sono state visibili anche dai quartieri di Collina dei Pini e San Valentino. Sul posto una squadra dei vigili del fuoco di stanza a Marino. Il personale del 115 arrivato nella frazione di Le Castella ha cominciato le operazioni intorno alle 23, terminate circa un'ora e mezza dopo. Il rogo si è scatenato dinanzi la cava di via della Vite, nella notte tra venerdì e sabato con i tanti residenti che impauriti hanno cominciato ad inondare di segnalazioni il centralino unico del pronto intervento. Fortunatamente non si registrano feriti ma soltanto i danni creati dalle fiamme sul campo. Non è il primo rogo che si consuma nelle ultime giornate nel comune di Cisterna. se però quello del parco San Valentino ha chiaramente una natura dolosa, figlia di beceri atti vandalici questa volta le cause sono naturali. G.M. - é -tit_org-

Festa del Mare sicura Controlli e sequestri

L ' evento Successo per la tradizionale iniziativa nella zona del porto Il servizio di prevenzione ha funzionato: il bilancio degli organizzatori

[Francesco Avena]

L'evento Successo per la tradizionale iniziativa nella zona del porto Il servizio di prevenzione ha funzionato: il bilancio degli organizzatori FRANCESCO AVENA La task-force istituita per limitare la presenza di venditori ambulanti e disagi a traffico e viabilità nella zona del porto ha funzionato. Le scene di veri e propri accampamenti di commercianti ambulanti nell'area di Stella Polare, dove si svolge la fiera per la tradizionale Festa del Mare in onore della Vergine del Carmelo, quest'anno non si sono viste. Risultato, questo, di un serrato lavoro di prevenzione svolto su diretto input di prefettura e amministrazione comunale da parte di tutte le forze dell'ordine. Polizia locale, polizia di Stato, carabinieri e Guardia di finanza, col prezioso supporto dei vari gruppi di protezione civile che operano sul territorio, nel weekend hanno pattugliato costantemente l'area della fiera e controllato documentazione e permessi degli operatori commerciali. Le Fiamme gialle del comandante Daniele Signore hanno eseguito diversi sequestri di mercé contraffatta, lasciata da alcuni venditori che hanno preferito abbandonare tutto sul posto per evitare guai peggiori. Nei tre giorni di eventi organizzati dal comitato dei festeggiamenti (rappresentato dalle cooperative dei pescatori dei presidenti Raffaele Marigliani e Dario Venerelli) le iniziative sia ludiche che religiose si sono svolte senza problemi. Vogliamo ringraziare pubblicamente affermano gli organizzatori - le forze dell'ordine per il lavoro svolto e per l'impegno profuso affinché tutto si svolgesse senza disagi. Come ogni anno è stata notevole la risposta della città e dei turisti all'evento, che ha fatto registrare anche per questa edizione migliaia di presenze. Il comitato ringrazia le forze dell'ordine per il lavoro svolto e le autorità: Un successo -tit_org-

TORRENOVA**A due anni cade nella tubazione estratto dai vigili Solo paura***[D.m.r.]*

Tragedia sfiorata in via dei Coribanti, in zona Torrenova, dove ieri un bambino di 2 anni e mezzo è caduto in una tubazione da cui è stato tratto in salvo dai vigili del fuoco. È avvenuto nella tarda mattinata di ieri quando il bambino, assieme ad alcuni parenti, si trovava all'interno del garage condominiale. Il piccolo aveva raggiunto un'apertura nel terreno e, forse scivolando, ci era finito dentro, facendo un tuffo di 4 metri lungo la tubatura di TORRENOVA A due anni cade nella tubazione estratto dai vigili ftj Solo paura scarico fognario. I genitori hanno udito il pianto disperato del ragazzino e lo hanno raggiunto scoprendo che la situazione era tutt'altro che semplice. Così hanno deciso di chiamare i vigili del fuoco: tre le squadre di pompieri intervenute che, dopo quasi due ore di lavoro, sono riuscite a trarre in salvo il ragazzino per poi affidarlo alle cure del 118. Trasportato al Policlinico Gemelli, in evidente stato di shock, il bambino è stato ricoverato e sottoposto ad accertamenti. (D.M.R.) -tit_org-

Incendi, weekend di paura

[Giulia Parini]

Sterpaglie ò fiamme, chiusure sul Gra. Brucia anche I Parco del Pineto. Intasato 1115 per le chiamate d'emergenza Incendi, weekend di paura Più 300% di interventi dei vigili. Caldo e vento alimentano i roghi Giulia l'armi Sterpaglie a fuoco, rifiuti dati alle fiamme e gli interventi dei vigili del fuoco che raggiungono un'impennata spaventosa di oltre il 300%. Una domenica da dimenticare, quella di ieri, che ha visto impegnati in prima linea decine di pompieri con circa 40 vetture, quasi tutte contemporaneamente in strada. L'aria rovente e il vento, che negli ultimi due giorni ha contribuito all'emergenza, non hanno dato tregua al comando provinciale dei vigili del fuoco. Ieri, dalle 8 alle 16, gli interventi effettuati erano 105. Per l'intera giornata hanno superato quota 180. Senza considerare le ore notturne. Un boom spaventoso visto che, in una normale domenica, gli interventi arrivano a 60 nell'arco delle 24 ore. Ma ieri l'aria era rovente. E si veniva da un sabato difficile in cui i roghi hanno messo a dura prova la circolazione, soprattutto sul grande raccordo anulare. A cominciare dall'incendio di sterpaglie, di sabato mattina, sulla Roma - Fiumicino, all'altezza di via della Magliana con tanto di chiusura della rampa di accesso al Gra in direzione Aurelia e, dopo neanche un'ora, dello svincolo intemo in direzione della Roma - Fiumicino, poi i roghi sulla via Ostiense all'altezza della stazione Lido Nord a Ostia e sulla via del Mare. Incendi peraltro ripetuti a distanza di poche ore l'uno dall'altro. Oltre all'incendio nel Parco del Pineto in zona Valle Aurelia. Ieri, poi, il bis. Se non peggio. Le chiamate al 115 hanno intasato il numero unico per le emergenze, il 60% degli interventi riguardava roghi dovuti alle sterpaglie. Erba ed erbacce incolte, spesso secche, pronte a prendere fuoco alla prima cicca gettata via, impropriamente, dal finestrino dell'auto. Ma potrebbe esserci anche chi, cercando di disfarsi dei rifiuti abbandonati o dell'erba alta non tagliata, prova a risolvere con le fiamme. Un errore pericoloso che ha provocato allarmi in tutta Roma e provincia. Le emergenze ieri riguardavano soprattutto Piana del Sole, verso Fiumicino, ma anche l'area di Cesano e del Lago di Martignano. Fiamme alte vicino alle case ma anche lungo le strade o le ferrovie. Inevitabili i disagi sul traffico. Oltre alle 40 vetture dei vigili del fuoco del comando provinciale in azione, ieri erano attivi anche l'elicottero del 115 a Cesano e quello della forestale verso Monterotondo. riproduzione riservata -tit_org-

Scuole, riparate finora la metà restano da fare ventisei plessi

[Marianna Galeota]

Sono ancora 3.700 gli studenti ospitati ^Spesi a ora 36 milioni: 10,9 per opere finite nei Moduli a uso scolastico provvisori e già appaltate o in fase di gara (25,7 milioni) LA RICOSTRUZIONE È a metà strada l'opera di ricostruzione delle scuole aquilane. Sono infatti 26 gli istituti di ogni ordine e grado riparati dopo i danni subiti dal sisma su tutto il territorio comunale, e sono oltre 2.600 gli studenti rientrati. Sono 52 gli edifici totali lesionati o andati quasi distrutti con il terremoto per un totale di 57 scuole. Restano ancora circa 3.700 gli studenti ospitati nei Moduli ad uso scolastico provvisori (Musp). I soldi impegnati finora sono 36 milioni di euro per interventi in parte conclusi (10,9 milioni) e già appaltati o ancora in gara (25,7 milioni). Altri 36 milioni di euro sono invece destinati a interventi già finanziati e in fase di progettazione. Il fabbisogno totale, spiega l'assessore alle Opere pubbliche Maurizio Capri è di 100 milioni di euro: 73 sono stati assegnati, ne mancano ancora altri 26 che abbiamo già richiesto al Cipe e che auspichiamo saranno disponibili con la prossima delibera che dovrebbe uscire a giorni. Le scuole aquilane, modello per l'edilizia scolastica nazionale, saranno ricostruite con le più alte tecnologie innovative e sostenibili, presentate tra l'altro dall'assessore e dalla dirigente del settore Opere pubbliche Enrica De Paulis in un importante convegno a Roma, presso la Struttura tecnica di missione per l'edilizia scolastica coordinata da Laura Galimberti. Accorperemo alcune scuole secondo un progetto ben preciso - aggiunge Capri- Quindi saranno ricostruiti meno edifici dei 26 restanti inizialmente previsti. Inoltre, con una delibera degli scorsi giorni, in accordo con l'assessore alla Ricostruzione Pietro Di Stefano abbiamo stabilito di ricostruire la media Mazzini esattamente dov'era, in via Filomusi Guelfi, dando l'input al Provveditorato alle Opere pubbliche di Lazio Abruzzo Sardegna per procedere. 1100 milioni di euro per le scuole vengono dal Cipe, ma anche dalla legge Mancina e da alcuni finanziamenti regionali ed europei, puntualizza ancora l'assessore che spiega gli interventi saranno attuati in parte da noi e in parte dal provveditorato. Nella delibera Cipe - precisa Capri - saranno ricomprese anche le cifre per la ricostruzione del cimitero e per il palasport del Giappone, oltre ai soldi per le scuole. Si sblocca quindi l'iter di recupero degli edifici scolastici, fermo al palo da anni, e l'assessore conta di avviare la ricostruzione di tutti gli edifici entro il 2020. Le scuole sono una priorità per il mio assessore, non si poteva più attendere. Certo, di questo enorme lavoro ne gioverà la prossima amministrazione, ma l'importante è che si sia sbloccato l'iter dei finanziamenti. UN MODELLO Le scuole aquilane possono essere un modello per tutte le scuole italiane - precisa la De Paulis Abbiamo attuato una modalità di ricostruzione che rispecchia in pieno le linee guida tracciate dalla struttura tecnica di missione. Ne sono un esempio tangibile la scuola che sarà ricostruita a Paganica, ma anche quelle di Pettino, Arischia, e il polo di Sassa - aggiunge l'architetto - Ci si basa su un nuovo modello pedagogico di scuola che non è più quella con i classici banchi e il professore seduto in cattedra. Si sviluppa il modello di una scuola aperta anche alla collettività con spazi dedicati e che sviluppa ambienti per i ragazzi destinati ai lavori di gruppo, ma anche dei singoli. Quest'idea di scuola si sposa poi con le tecniche di ricostruzione all'avanguardia: il 100 per cento di sicurezza sismica, il massimo livello di efficienza energetica e di sostenibilità ambientale, conclude. Marianna Galeota RIPRODUZIONE RISERVATA L'ASSESSORE CAPRI ACCORPEREMO ALCUNI ISTITUTI SECONDO UN PROGETTO BEN PRECISO -tit_org-

La polizia blocca la Notte bianca

[Monica Martini]

La polizia blocca la Notte bianca Santa Marinella, l'ordinanza per chiudere l'Aurelia c'è ma mancano i vigili per farla rispettare. La Volante costretta a sgomberare la strada per ragioni di sicurezza tra le proteste generali. MANIFESTAZIONE Finisce ancor prima di cominciare la Notte bianca della Gatta. L'ordinanza di chiusura al traffico della via Aurelia c'era, ma non c'erano i vigili urbani per farla rispettare. Una volante della Polizia è intervenuta per sgomberare la Strada Statale e disperdere i partecipanti che si erano riversati in strada per ballare. È finita così, tra la delusione e la rabbia di residenti, turisti e commercianti, la manifestazione organizzata dalla Pro loco di Santa Marinella che, sabato scorso, seguendo una tradizione decennale, voleva movimentare la serata del Rione Purgus. Niente però è andato per il verso giusto vanificando gli sforzi organizzativi e anche economici dei commercianti che si erano autotassati per allestire la kermesse, avendo ottenuto dal Comune solo un patrocinio gratuito. Alcuni giorni fa il sindaco Roberto Bacheca, su richiesta del presidente della Pro loco, Raffaele Salerno, aveva firmato un'ordinanza per autorizzare la chiusura notturna al traffico della via Aurelia tra via Castronuovo e via Latina per allestire un'area pedonale. Più facile a dirsi che a farsi. Nonostante la presenza di segnali di divieti e di nastri, quando gli organizzatori, aiutati dalla Protezione civile, hanno provato a deviare il traffico, non vedendo uomini in divisa, gli automobilisti imperterriti hanno continuato la loro corsa. Incuranti del pericolo e desiderosi che la festa avesse inizio, tantissime persone hanno pensato di invadere la carreggiata e bloccare il traffico. Inevitabile l'intervento della polizia costretta a interrompere la manifestazione per motivi di sicurezza. Sconcertati e indignati i negozianti e i partecipanti che, da subito, si sono scagliati contro l'amministrazione comunale. Si è scoperto però che il comandante della Polizia Locale era stato molto esplicito con gli organizzatori. Il turno di lavoro degli agenti sarebbe terminato alle 20 e al momento non poteva prevedere servizi notturni straordinari. Per questo il compito di far rispettare l'ordinanza era stato demandato interamente al presidente della Pro loco. Inoltre la richiesta dei permessi era stata presentata con tre soli giorni di preavviso, insufficienti forse per predisporre tutte le iniziative del caso. Resta il fatto che la Notte Bianca è la seconda manifestazione, dopo la premiazione della sfilata allegorica che termina nel caos. E la stagione degli eventi serali è solo all'inizio. Monica Martini BIANCA Gente in strada -tit_org-

Sorpreso con l'hashish finisce ai domiciliari

[Vin.car.]

Sorpreso con l'hashish finisce ai domiciliari DROGA Spaccio: un arresto. A finire nella rete dei carabinieri è stato un 25enne frusinate, già noto alle forze dell'ordine, che nella notte tra venerdì e sabato è incappato in un posto di blocco attuato dai carabinieri di Giuliano di Roma e Amaseno. Il giovane è apparso nervoso, per questo è scattata la perquisizione veicolare, che ha portato a galla 1,4 grammi di hashish e 435 euro in contanti, i carabinieri hanno deciso, così, di approfondire e si sono recati a casa del ragazzo per la perquisizione domiciliare. Qui è stata trovata una busta con 330 grammi di marijuana; una bustina con 4 grammi di hashish; un bilancino e diverso materiale atto al confezionamento della droga. E' stato posto ai domiciliari presso la propria abitazione. Nella giornata di sabato il 25enne è comparso davanti al giudice: arresto convalidato, ma è tornato in libertà con l'obbligo di firma. Fine settimana di controlli anche in altri Comuni. A Morolo due persone non hanno fornito la propria identità personale e sono state denunciate. ACUTO, RUBA UN TELEFONO Ad Acuto un 40enne, già noto alle forze dell'ordine, è stato denunciato per furto aggravato. L'uomo è accusato di aver rubato un telefono cellulare all'avventore di un bar del posto, il quale ha denunciato il tutto ai carabinieri, questi ultimi a seguito di una specifica attività d'indagine hanno individuato il presunto autore e recuperato il cellulare. Altre due denunce a Paliano per due uomini ai quali viene contestata l'inosservanza degli obblighi della sorveglianza speciale. Al centro di Anagni, infine, una denuncia per un uomo del posto per guida in stato di ebbrezza alcolica. PONTECORVO, SONNO PESANTE Il sonno pesante ha giocato un brutto scherzo a un uomo di Pontecorvo, il quale si è trovato in casa vigili del fuoco, carabinieri e sanitari del 118. E' successo nel tardo pomeriggio di sabato nella zona di via Aldo Moro, quando un amico dell'uomo ha citofonato al suo appartamento, ma lui non ha aperto. Ha temuto per la sua salute ed ha dato l'allarme, ma quando i vigili del fuoco sono entrati in casa lo hanno trovato a letto che dormiva. L'emergenza è terminata con una copiosa risata da parte di tutti. Vin.Car. -tit_org- Sorpreso con hashish finisce ai domiciliari

Incendi alimentati dal forte vento

Borgo Flora, capannone in fiamme

[Redazione]

Incendi alimentati dal forte vento Una giornata di incendi struttura e distrutto pesanti quella di ieri con le attrezzature nonché mezzi fiamme che, alimentate dal per la lavorazione. Un forte vento, hanno dato agricoltore che ha tentato di molto da fare alle squadre intervenire è rimasto dei vigili del fuoco e ai team intossicato leggermente. della Protezione civile. Nel pomeriggio si è sfiorato il frama a Borgo Flora dove il rogo di campagna, pilotato dal vento teso e sferzante, ha coinvolto un capannone di un'azienda agricola specializzata nella coltivazione del kiwi: le fiamme hanno avvolto la

-tit_org-

Fiamme tra Tivoli, Guidonia e il parco di Bracciano = Boschi in fiamme tra Tivoli e Cesano

[Valeria Riccioni]

Fiamme tra Tivoli, Guidonia e il parco di Bracciano li del fuoco ed i volontari di protezione civile di Tivoli e Guidonia Montecelio. Riccioni Ventura all'interno Fiamme intorno ad una fabbrica di fuochi d'artificio, momenti di apprensione sabato pomeriggio a Tivoli Terme. A distanza di poco più di dodici ore, domenica mattina, paura anche nel Parco naturale del lago di Bracciano-Martignano e a Setteville Nord per un incendio in un terreno incolto, circondato dalle abitazioni, in cui sono state ritrovate sei bombole di gas. Quello appena passato è stato un fine settimana di gran lavoro per i vigi- Boschi in fiamme tra Tivoli e Cesane ^Paura alle Terme dove le fiamme si sono sviluppate vicino ^Centinaia di ettari di bosco sono andati distrutti a una fabbrica di fuochi d'artificio. Vigili al lavoro anche a Guidonia al lago di Martignano, dove i bagnanti sono stati evacua IL CASO Fiamme intorno ad una fabbrica di fuochi d'artificio, momenti di apprensione sabato pomeriggio a Tivoli Terme. A distanza di poco più di dodici ore, domenica mattina, paura anche nel Parco naturale del lago di Bracciano-Martignano e a Setteville Nord per un incendio in un terreno incolto, circondato dalle abitazioni, in cui sono state ritrovate sei bombole di gas. Quello appena passato è stato un fine settimana di gran lavoro per i vigili del fuoco ed i volontari di protezione civile di Tivoli e Guidonia Montecelio. Il primo rogo è scoppiato verso le 17.30 dell'altro ieri in via dei Laghi, tra il centro abitato del quartiere termale, via Roma e le sorgenti delle acque termali per le Acque Albule. Le fiamme, grazie all'intervento di diverse squadre tra pompieri e volontari, non hanno lambito né la polveriera né i terreni ricchi di zolfo, vicini alle sorgenti, che in caso di incendio avrebbero bruciato per giorni provocando un odore nauseabondo. Soprattutto, però, l'attenzione è stata tutta rivolta alla fabbrica di fuochi d'artificio anche se le fasce di protezione, realizzate arando i terreni intorno alle case matte, hanno evitato che le fiamme potessero lambire i locali in cui è contenuto l'esplosivo. Sul posto sono comunque intervenute di verse squadre dei vigili del fuoco, oltre a quelle dei volontari di protezione civile dell'Avrsto e Gos, di Tivoli, e Vva di Guidonia. Dopo oltre tre ore di lavoro, verso le 21, il fuoco era domato e l'area bonificata. Distrutti dal rogo sono andati circa 2 ettari di vegetazione Ieri mattina, invece, a Setteville Nord, in via Subiaco, le fiamme hanno interessato un terreno incolto di circa duemila metri quadri, circondato dalle abitazioni. Sul posto sono intervenuti i volontari dell'Nvg di Guidonia, allertati dalla sala operativa della protezione civile della regione Lazio, verso le 10.30. La squadra intervenuta, poi raggiunta dall'Era di Setteville, ha visto le bombole di gas e come da procedure per questi casi sono stati chiamati in causa i vigili del fuoco. Sul posto sono arrivate due autobotti dei vigili del fuoco, una si è concentrata sullo spegnimento del fuoco e l'altra si è posta a protezione delle case. L'incendio è stato spento dopo un'ora, alle 11.45. Tre colonne di fumo nero si sono alzate dal Parco naturale del lago di Bracciano-Martignano, le fiamme si sono propagate in poco tempo, minacciando bagnanti, villeggianti e case. Sono andati distrutti almeno 150 ettari di bosco, nessun ferito. Dalla dinamica dei fatti sembrerebbe che a far divampare l'incendio sia stata l'azione di uno o più piromani. Alle 14 di ieri, infatti, tre focolari hanno carbonizzato i campi che da Cesano arrivano al lago di Martignano. Sono stati evacuati il parcheggio del lago di Martignano e alcune abitazioni limitrofe, mettendo in sicurezza l'intera area colpita. Il primo allarme è partito all'ora di pranzo, quando il fuoco ha colpito Cesano, in via Prato Corazza, all'altezza della scuola militare. L'intervento di protezione civile gruppo Sabazia, di Avab Bracciano, dell'associazione Caer di Roma, dei vigili del fuoco e della polizia locale è stato immediato, come racconta il comandante dell

a polizia municipale di Anguillara, Francesco Guidi: CACCIA AI PIROMANI I SOCCORRITORI SOSPETTANO ATTI OOLOSI NELL'AREA DI BRACCIANO E ANGUILLARA La prima chiamata è arrivata per Cesano, all'altezza della scuola militare, ma improvvisamente ci siamo dovuti spostare al parcheggio del lago di Martignano. Le fiamme lo lambivano, ma siamo riusciti ad agire in tempo, evacuando la zona e bloccando il traffico. Sul posto sono arrivate, tra gli altri, circa dieci squadre di volontari della protezione civile, due elicotteri e un Canadair. I miei tanti anni di

esperienza - dice Luciano Petrisanti, vicepresidente del gruppo protezione civile Sabazia - mi fanno pensare che a causare questo disastro non sia stato il caso, ma l'azione di piromani. Si è sfiorata la tragedia. Valeria Riccioni e Fulvio Ventura Gli incendi che si sono sviluppati tra Tivoli e Guidonia. Vicino al lago di Martignano è intervenuto un Canadair -tit_org- Fiamme tra Tivoli, Guidonia e il parco di Bracciano - Boschi in fiamme tra Tivoli e Cesano

Ladri di tombini, raid notturni: precipita nel vuoto a due anni = Bambino cade nel tombino rubato

[Morena Izzo]

Ladri di tombini, raid notturni: precipita nel vuoto a due anni ^Torrenova: giù per una tubazione di 4 metri. Intervengono i pompieri ancora - hanno forzato il cancello e rubato i tombini di ghisa, lasciando scoperta la tubatura. Ne hanno rubati anche altri lungo la strada e non è la prima volta che accade in questa zona. Izzo a pag. 43 Tragedia sfiorata a Torrenova, dove ieri mattina un bambino di due anni e mezzo è precipitato in una tubazione di scarico profonda quasi 4 metri. Sono stati i vigili del fuoco a metterlo in salvo, dopo un lungo e delicato intervento. À' successo perché qualcuno nella notte ha rubato i tombini di ghisa, dice il padre. Per il piccolo è stato necessario il ricovero in ospedale al Policlinico Umberto I, dove è stato trasferito d'urgenza in codice rosso e poche ore dopo dimesso. Tanta la rabbia del papà. Nella notte sono entrati nel garage - aggiunge Bambino cade nel tombino rubato Paura a Torrenova, bimbo di due anni e mezzo precipita >li padre: Ora sta bene, ma sono stati attimi di terrore in una tubazione alta 4 metri: salvato dai vigili del fuoco Ira nel quartiere: qui continue scorribande dei ladri di ghisa IL SALVATAGGIO Tragedia sfiorata a Torrenova, dove ieri mattina un bambino di due anni e mezzo è precipitato in una tubazione di scarico profonda quasi 4 metri. E' accaduto in via Coribanti nel garage della palazzina di quattro piani in cui vive con i genitori e i nonni. Sono stati i vigili del fuoco a metterlo salvo, dopo un lungo e delicato intervento. LA TESTIMONIANZA À' successo perché qualcuno nella notte ha rubato i tombini di ghisa, dice il padre. Per il piccolo è stato necessario il ricovero in ospedale al Policlinico Umberto I, dove è stato trasferito d'urgenza in codice rosso e poche ore dopo dimesso. Nel pomeriggio era già a casa con i parenti, che dal terzo piano della palazzina in cui è avvenuto l'incidente, lo alzavano alto come un trofeo. Eccolo, sta bene- dicono ha ripreso subito a giocare, ma sono stati attimi interminabili di terrore e disperazione. Siamo appena tornati dall'ospedale. Lo abbracciano e lo baciano, mentre lui, dopo essersi fatto riempire di coccole, torna a giocare con il suo triciclo sul terrazzo. À' salvo per miracolo, ripetono tutti. Nel garage, accanto alla tubazione nella quale il piccolo è precipitato, c'è ancora una dei suoi sandaletti neri. Un cunicolo strettissimo, quello in cui è caduto. Un incidente che ha gettato nel panico i genitori. Sono stati loro a chiamare subito i vigili del fuoco. Sul posto sono dovute intervenire tre squadre per imbraccarlo e tirarlo fuori da lì. Gli operatori del 118, poi, hanno prestato le prime cure durante il trasporto in ospedale. Tanto spavento e qualche graffio, nonostante la profondità. Eravamo più preoccupati noi di lui - racconta Luca, il papà del piccolo - mentre aspettavamo che lo tirassero fuori, lui continuava a ridere e scherzare. Lo sentivamo. Erano tutti accanto a lui, lo facevano parlare, per tenerlo sveglio ed evitare che perdesse conoscenza e per tentare di rassicurarli. Poteva essere una tragedia, è il commento generale. LA RABBIA E poi la rabbia del papà. Nella notte sono entrati nel garage - aggiunge ancora - hanno forzato il cancello e rubato i tombini di ghisa, lasciando scoperta la tubatura. Ne hanno rubati anche altri lungo la strada e non è la prima volta che accade in questa zona. Conferma anche un residente. À' già successo in passato. Segnalai io stesso quello che era accaduto soprattutto in via Laerte. Ne fecero una strage. Alcuni tombini, a distanza di tempo, sono ancora rimasti scoperti in zona. Devono succedere delle tragedie prima che qualcuno si decida ad intervenire. Alcuni tratti sono pericolosi, perché la mancanza di tombini, viene segnalata con dei pali. Basta una distrazione per finirci dentro mentre si è DOPO I FURTI MOLTI POZZETTI SONO RIMASTI SCOPERTI E BASTA UNA DISTRAZIONE PER FINIRCI DENTRO" alla guida di un'auto o, peggio ancora, sella ad una moto. Per non parlare poi di quella che poteva davvero essere una tragedia. E una nonna con la nipotina che vive nella stessa via aggiunge: Siamo contenti che il piccolo ora sia stato dimesso e stia bene. Sono stati attimi interminabili e di angoscia. Eravamo tutti molto preoccupati per quello che è accaduto. Abbiamo visto molte squadre dei vigili del fuoco intervenire e i genitori che cercavano di mantenere la calma per non agitare il piccolo. Se ci ripenso mi vengono ancora i brividi. Morena Izzo Luca, il padre del bambino caduto nel tombino (nella foto accanto) rubato nella notte in via

Coribandi foto DALLA MURA/TOIATI) -tit_org- Ladri di tombini, raid notturni: precipita nel vuoto a due anni - Bambino cade nel tombino rubato

Fiamme altissime vicino alle abitazioni

[Redazione]

Il rogo Fiamme altissime fino a lambire le abitazioni in un terreno che si trova tra via Coribanti e via Laerte, a Torrenova. Per domare l'incendio, che si è sviluppato nel pomeriggio di ieri, è stato necessario l'intervento di numerose squadre dei vigili del fuoco e della protezione civile. Sul posto per regolare la viabilità sono intervenute anche due pattuglie della polizia municipale di Roma Capitale. Da accertare le cause che non sarebbero di origine dolosa. -tit_org-

Scomparso a Tenerife, corpo riaffiora in mare = Giallo a Tenerife, riaffiora un cadavere

[Elena Panarella]

Scomparso a Tenerife, corpo riaffiora in mare di Riccardo. Ma per avere la certezza che si tratti dello studente del Torrino, bisognerà fare una comparazione del Dna. Panarella a pag. 45 Riaffiora in mare il corpo di un ragazzo: potrebbe trattarsi di Riccardo Marangio, il romano scomparso durante un soggiorno a Tenerife. Non ha fatto in tempo ad atterrare a Roma con la famiglia che il telefono di Tommaso Marangio, il papà di Riccardo, ha iniziato a squillare. Era il console italiano dall'isola spagnola. E riemerso un corpo al largo di Playa del Benijo, a 60 km di distanza in linea d'aria rispetto al punto della scomparsa. Le caratteristiche sono compatibili con la descrizione Giallo a Tenerife, riaffiora un cadavere. Mpescato al largo il corpo di un uomo: servirà il test del dna - La famiglia del ragazzo, che era appena rientrata dalle Cañar per sapere se si tratta di Riccardo Marangio, sparito il 10 luglio è stata avvertita telefonicamente dal console italiano nell'isola IL CASO Non ha fatto in tempo ad atterrare a Roma con la famiglia che il telefono di Tommaso Marangio, il papà di Riccardo, il ragazzo romano disperso in mare a Tenerife, ha iniziato a squillare. Era il console italiano dall'isola spagnola. È riemerso un corpo al largo di Playa del Benijo, a 60 chilometri di distanza in linea d'aria rispetto al punto della scomparsa. Le caratteristiche sono compatibili con la descrizione di Riccardo. Ma per avere la certezza che si tratti dello studente del Torrino, bisognerà fare una comparazione del Dna. LA RICOSTRUZIONE Erano le 15 di domenica 10 luglio quando al centralino della guardia costiera è arrivato l'allarme per la scomparsa davanti alla Playa de Benijo di un giovane turista. Immediate le ricerche del Grupo Especial de Actividades Subacuáticas (Geas) della Guardia Civil, de la Cruz Roja. Riccardo, 26 anni, era arrivato con gli amici sulla costa settentrionale di Tenerife, all'interno della Riserva naturale dei monti Anaga, dove c'è una delle spiagge più belle dell'isola, per passare una giornata spensierata. Un tuffo e poi il buio. Non lo abbiamo più visto, raccontano sotto choc gli amici. Sappiamo solo che un surfista e un bagnante hanno tentato di aiutarlo - aveva spiegato il papà ma non ci sono riusciti perché le correnti erano troppo forti. Lo hanno cercato in lungo e in largo. Ma niente. Ora è arrivata la notizia che hanno trovato un corpo, ma bisogna aspettare che facciano gli esami dovuti. Un passo alla volta. L'ultimo avvistamento era stato di una donna che aveva notato il giovane a un centinaio di metri della riva. Ma era Riccardo? LE CORRENTI In quel tratto di mare ci sono delle correnti molto forti. A maggio e anche a gennaio altri ragazzi sono scomparsi - racconta Stefano, un italiano che lavora e vive sull'isola da qualche anno - purtroppo sono cose che possono accadere anche quando l'attenzione è alta. Il mare può ingannare anche quando lo conosci. E quello stesso mare ha tradito anche Riccardo. I genitori, dopo giorni di ansia e disperazione, passati a seguire ricostruire le ultime ore del figlio, sabato sera sono partiti dalle Isole Canarie per fare rientro a Roma senza nessuna risposta, senza nessuna certezza. Gli investigatori, per prassi, avevano comunque prelevato campioni di Dna: Nel caso dovessero esserci delle novità possiamo eseguire immediatamente delle comparazioni. Così quel corpo riemerso al largo di Benijo è stato trasportato per le analisi a Santa Cruz di Tenerife. LE RICERCHE Elicotteri, droni, motovedette, sommozzatori, protezione civile. Lo hanno cercato in tutti i modi partendo da Playa Benijo, lunga 300 metri e larga 30, spostandosi per chilometri e chilometri. Anche accanto ai due vicini isolotti rocciosi, la Roque de Tierras e la Roque de Fuera, simbolo di Tenerife. Non lontano si trova la Playa Draguillo, anche qui si sono concentrate le ricerche. Ma niente da fare. Ora, la notizia del ritrovamento di un corpo fa perdere anche quelle poche speranze che la famiglia aveva. Perché molto probabilmente è Riccardo. Elena Panarella elena.panarella@ilmessaggero.it RIPRODUZIONE RISERVATA IL RITROVAMENTO È AVVENUTO A 60 KM OLTRE L'ISTANZA OAL LUOGO IN CUI IL 261ENNE DEL TORRINO ERA SCOMPARSO Riccardo Marangio, il ragazzo del Torrino scomparso a Tenerife -tit_org- Scomparso a Tenerife, corpo riaffiora in mare - Giallo a Tenerife, riaffiora un cadavere

Tarquinia Lido

Si rovescia barca, in salvo lo skipper

[Redazione]

Tarquinia Lido Perde il controllo della sua imbarcazione a vela, salvato in acqua dai vigili del fuoco sul litorale. E' accaduto ieri a Tarquinia lido, dove è stato riportato in salvo lo skipper di una barca, che poco dopo le ore 11 si è rovesciata al largo. Scattato l'allarme, l'uomo ha atteso l'arrivo dei soccorsi coordinati della Guardia costiera da Civitavecchia. L'imbarcazione di cui l'uomo ha perso il controllo, 4 metri e 30 di lunghezza, è stata recuperata successivamente. I vigili del fuoco, allertati dalla Capitaneria di Montalto, hanno riportato a riva l'uomo con l'intervento della moto d'acqua in uso al presidio di Tarquinia Lido. -tit_org-

Fumo da un garage paura in via Garbini

[Redazione]

Incendio Il fumo che si è sprigionato da un garage, ieri in via Igino Garbini, ha fatto scattare l'allarme. Ma i vigili del fuoco, subito intervenuti con tre mezzi (tra cui l'autoscala) hanno circoscritto e domato l'incendio. Preoccupati gli abitanti della palazzina, che hanno chiamato i soccorsi non appena il fumo ha invasi i locali condominiali. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, anche il personale del 118 e gli agenti della polizia. Le cause dell'incendio sono ancora da accertare, ma sembra che tutto sia stato originato da un corto circuito in uno dei garage che sono sotto la palazzina. I residenti sono stati fatti uscire per sicurezza dalle loro abitazioni. -tit_org-

Allarme a Montevarchi

Frana: lavori o saltano i contributi = Frana, è una lotta contro il tempo Lavori da novembre o addio risorse

Scade il finanziamento regionale: e mancano sempre 200 mila euro

[Marco Corsi]

Allarme a Montevarchi Frana: lavori o saltano i contributi i A pagina / Frana, è una lotta contro il tempo Lavori da novembre o addio risorse Scade il finanziamento regionale: e mancano sempre 200 mila euro di MARCO CORSI - MONTEVARCHI PER METTERE in sicurezza la collina di Ricasoli il Comune dovrà intervenire massicciamente dal punto di vista finanziario, perché i soldi erogati dalla Regione non sono sufficienti a completare l'opera. Palazzo Varchi, nello specifico, dovrà reperire 210.000 euro, preparare il progetto e provvedere alla gara di appalto. E dovrà farlo alla svelta, altrimenti decadrà il finanziamento regionale. La nuova amministrazione ha fatto chiarezza sulla situazione di Ricasoli e sugli interventi di ripristino strutturale della collina che guarda la Chiantigiana, a forte rischio per le frane degli ultimi anni. Come ha ricordato il vice sindaco Luciano Bucci, la Regione interverrà per complessivi 500.000 euro, e non per 710.000 euro, come era stato invece comunicato durante la scorsa legislatura. Ciò significa che il comune di Montevarchi dovrà co-finanziare l'opera per ulteriori 210.000 euro, cercando di trovare in soldi nelle piaghe del bilancio. Infatti si tratta di un'uscita imprevista. Nei 710.000 euro totali dovranno trovare copertura anche le spese relative alla progettazione dei lavori. IL VICE SINDACO ha poi precisato in che modo saranno erogati i finanziamenti regionali: la prima erogazione, pari al 40% dell'importo, al momento della consegna dei lavori; un ulteriore acconto del 40% sarà erogato quando la realizzazione delle opere raggiungerà il 70%; il saldo al momento del collaudo delle opere stesse. Un procedimento che, come ha ricordato Bucci, creerà problemi all'ente, che dovrà garantire la copertura economica del resto. I lavori dovranno essere affidati entro novembre, pena la decadenza dal finanziamento. Le chiacchiere in campagna elettorale si rivelano come tali alla luce dei fatti - ha concluso il vice sindaco - Noi, che siamo molto più concreti, riteniamo che sarà molto complicato poter rispettare i tempi, questa amministrazione si è insediata il 21 giugno. I vertici di Palazzo Varchi hanno però deciso di muoversi con la Regione, per il 29 luglio è stato fissato un incontro. L'ex sindaco Grasso ha ricordato che, nella passata legislatura, la sua amministrazione ha co-finanziato, nei confronti della Regione, oltre 5 milioni e mezzo di euro, circa venticinque volte la cifra che serve per Ricasoli. Risposta? Bucci ha definito le dichiarazioni dell'ex sindaco sproloqui tra il politicamente farneticante ed il politicamente delirante. Grasso propone un tavolo tecnico GRASSO ha quindi invitato Bucci, l'assessore al bilancio Bucciarelli e il sindaco Chiassai a mettersi attorno ad un tavolo per trovare le risorse necessarie. IL 29 Un incontro urgente a Firenze nel quale provare a trovare una soluzione -tit_org- Frana: lavori o saltano i contributi - Frana, è una lotta contro il tempo Lavori da novembre o addio risorse

SANSEPOLCRO MA FERITE SOLO LIEVI NEL BAR A RIDOSSO DI PIAZZA BERTA, PALCOSCENICO DEI TIROMANCINO
Esplode mini-bombola: due ustionati nel preshow

[C.r.]

SANSEPOLCRO MA FERITE SOLO LIEVI NEL BAR A RIDOSSO DI PIAZZA BERTA PALCOSCENICO DEI TIROMANCINO Esplode mini-bombola: due ustionati nel preshow PRIMA che iniziasse lo spettacolo, il vero tiro mancino ha rischiato di giocarlo sabato sera a Sansepolcro la piccola bombola di gas scoppiata nella cucina di un bar pizzeria di via XX Settembre, posto a pochissimi metri da piazza Torre di Berta. Una di quelle bombolette utilizzate per la nambè della crema catalana: la sua vicinanza con una fonte di calore potrebbe essere stata la causa dell'imprevisto. Ustioni di primo grado, per fortuna, sono state riportate al volto e alle gambe dal giovane gestore dell'esercizio e la fiamma ha raggiunto ai piedi, sempre in forma leggera, la madre dell'esercente. Entrambi sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale della Valtiberina. Nemmeno a farlo apposta, il fatto è avvenuto poco dopo le 22, proprio mentre il palcoscenico si stava liberando per 1 ingresso del noto complesso romano capitanato da Federico Zampaglione: la diffusione sonora della poesia di Mariangela Gualtieri a fungere da introduzione e poi, quasi nel silenzio, il botto improvviso e i vetri della zona che hanno tremato per qualche istante: di questi tempi, visti gli scenari internazionali, ci vuole poco per togliere la tranquillità alla gente, che voleva sapere cosa era accaduto. ODORE DI GAS che si stava diradando fra i clienti ai tavoli e le persone a passeggio e spavento ben presto rientrato: 5 minuti di slittamento comunicati dall'organizzazione per rimettere in sicurezza la situazione e i Tiromancino - attesi protagonisti di Kilowatt Festival- hanno potuto tenere il loro concerto davanti agli oltre 600 spettatori programmati, più quelli che udivano oltre le transenne. Preceduti dai due bravi artisti locali Lorenzo Meazzini e Ed Menichella, hanno eseguito un repertorio dei loro successi con omaggi a Lucio Dalla, Franco Califano e Pino Daniele, mentre a distanza di metri i vigili del fuoco di Arezzo stavano eseguendo gli accertamenti con assieme i carabinieri della locale Tenenza e i volontari della protezione civile già in servizio per la serata. Insomma, alla fine è stato soltanto un piccolo imprevisto. C.R. PAURA TRA L'À GENTE L'episodio subito dopo le 22 con il concerto slittato di pochi minuti L'INTERVENTO Vigili del fuoco all'esterno del locale -tit_org-

Paura per incendio a Montelupo Rogo distrugge ettari di bosco

Vigili del fuoco e volontari hanno lavorato ore per domarlo

[Samanta Panelli]

Estratto da pa Paura per incendio a Montelupo Rogo distrugge ettari di bosco Vigili del fuoco e volontari hanno lavorato ore per domarlo FIAMME altissime. Poi fumo, una colonna alta, densa, scura, ben visibile fin nel cuore di Montelupo Fiorentino e dalla strada di grande comunicazione Fi-PiLi. Con la gente, preoccupata, affacciata a finestre e balconi per cercare di capire le sorti del bosco. La fetta che dalla zona poco dopo il palazzetto dello sport montelupino sale sulla collina, sconfinando nel Comune di Lastra a Signa - quest'ultimo il più colpito - è andata in cenere. E poteva andare di gran lunga peggio se non ci fosse stato l'immediato intervento di vigili del fuoco, volontari dell'antincendio boschivo ed elicotteri della Regione. In due, per ore hanno fatto la spola tra il letto dell'Amo e la collina, 'infiammata' a macchia di leopardo, complice il vento. Soltanto in tarda serata, le operazioni di spegnimento e bonifica hanno permesso di domare ogni focolaio del rogo, scoppiato nel primo pomeriggio di ieri. Le cui cause e la cui estensione sono in corso di verifica da parte degli operatori della Sala operativa unificata permanente della Regione, cui spetta il coordinamento degli interventi con il supporto dei centri operativi provinciali antincendi boschivi. Secondo una prima ricostruzione, le fiamme sarebbero partite dal basso. Dalle sterpaglie che costeggiano la provinciale. Da lì, spinte dal vento, avrebbero attaccato il sottobosco e gli alberi, con i pini avvolti rapidamente dal fuoco. E con i cittadini svelti a dare l'allarme, senza perdere d'occhio l'incendio, smartphone alla mano, per immortalare l'azione. E' il primo grosso rogo che nel 2016 tocca l'Empolese, anche se - va detto - sterpaglie a fuoco a bordo strada sono pane pressoché quotidiano per i vigili del fuoco. Anche loro, dal distaccamento di Empoli, sono intervenuti a Pian Daceli, al confine tra il territorio montelupino e Lastra a Signa. Impegnate pure una ventina di squadre di volontari tra La Racchetta, Vab, Anpas, MetroCittà, oltre alla Forestale. Fortunatamente le fiamme, seppur minacciose, non hanno raggiunto infrastrutture o abitazioni: nessuna evacuazione, nessun ferito, ma tanta paura. A evitare il peggio, l'intervento degli adetti all'antincendio - sottolinea Paolo Masetti, sindaco montelupino e delegate alla Protezione civile dell'Unione, recatosi sulla collina per verificare la situazione - Dai vigili del fuoco ai volontari, dal centro operativo provinciale della Città Metropolitana fino alla sala regionale: a tutti va il mio grazie. Un ringraziamento cui segue un appello: Ai cittadini, voglio dire: prestate attenzione al rischio incendio, in estate assai concreto. Una cicca di sigaretta gettata dal finestrino può fare da innesco. Samanta Panelli ALLARHE L'incendio ha catturato l'attenzione di tanta gente, preoccupata che il fuoco raggiungesse strade e cast L'INTERVENTO SULLE COLLINE PER DOMARE IL ROGO, ANCHE UNA VENTINA DI SQUADRE DI VOLONTARI GLI ELICOTTERI DUE GLI ELICOTTERI REGIONALI IMPEGNATI A MONTELUPO; UNO ANCHE NELLE FASI 01 BONIFICA Il sindaco di Montelupo Paolo Masetti in mezzo ai volontari sul luogo dell'incendio -tit_org-

Fiamme in pineta a Marina Torna l'incubo del piromane

Incendi in via dei Platani. Roghi anche a Roccastrada e Montiano

[Redazione]

Fiamme in pineta a Marina Torna l'incubo del piromane Incendi in via dei Platani. Roghi anche a Roccastrada e Montiano LA MAREMMA brucia. Divorata da fiamme troppo spesso dolose. Anche ieri, come ormai accade da molti giorni, anzi settimane è stata una giornata intensa per i vigili del fuoco. Ben due gli interventi nella pineta di Marina di Grosseto. Tra le 14.30 e le 15 un incendio è scoppiato in via dei Platani, una delle più frequentate per raggiungere la frazione. Fiamme in un lembo di pineta che era stato risparmiato dal drammatico rogo del 2012, quando furono distrutti quasi cinquanta ettari di pineta. Fortunatamente in questo caso i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme in poco tempo, anche grazie a un cittadino che si è premurato di avvertirli appena si è reso conto di che cosa stava accadendo. Il secondo incendio dopo qualche decina di minuti - E il pensiero è andato a quattro anni fa Immagini ancora vive: le lingue di fuoco che avvolgono e divorano i pini. Che minacciano camping e case. Era agosto del 2012, quando furono trovati tre inneschi che distrussero quasi 50 ettari di pineta. ti, questa volta in piazza dei Platani. Anche in questo caso pochi i metri distrutti dalle fiamme. Ma a Marina è tornato prepotentemente alla ribalta l'incubo piromane. Così come a Castiglione della Pescaia, dove martedì scorso le fiamme, probabilmente dolose, hanno distrutto una buona fetta di una riserva naturale vicino Punta Ala. E qualche giorno prima hanno divorato un altro lembo di quel Poggio d'Oro che un anno fa fu teatro di incendi a ripetizione. UN'ESTATE che si sta annunciando difficile sul versante incendi. Sempre ieri, ma a Roccastrada, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire con sei squadre in località Pian del Bichi, per domare le lingue di fuoco che hanno attaccato la macchia mediterranea e divorato due annessi agricoli e tre trattori. Una corsa contro il tempo per fare in modo che le lingue di fuoco non raggiungessero alcune abitazioni che si trovavano nelle vicinanze. Poco dopo avere spento le fiamme a Marina di Grosseto, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire con un nutrito numero di uomini, tredici e cinque mezzi antincendio, a Montiano, nel territorio comunale di Manciano, dove sono andati distrutti cinque ettari di sterpaglie. E anche in questo caso le lingue di fuoco stavano minacciando alcune abitazioni. In questo caso è intervenuto anche l'elicottero della protezione civile. DEL Le lingue di fuoco hanno divorato tre trattori e due annessi agricoli ROGHI A sinistra le prime fiamme in via dei Platani e a destra Municipale e vigili del fuoco (Foto Giacomo -tit_org- Fiamme in pineta a Marina Torna incubo del piromane

IN VIA MASTACCHI DATI ALLE FIAMME ALCUNI CONTENITORI DI PLASTICA

Incendio alla vineria: È di origine dolosa

[M.d.]

IN VIA MASTACCHI DATI ALLE FIAMME ALCUNI CONTENITORI DI PLASTICA Incendio alla vinena: È di origine dolosa -UVORNO- INCENDIO doloso, stando a quanto riferiscono i vigili del fuoco, in via Mastacchi all'interno del cortile di una rivendita di vini davanti al negozio. Le fiamme si sono sviluppate intorno alle 12. La squadra dei pompieri è riuscita a domare le fiamme verso le 13. Sul posto si sono recati anche gli agenti delle volanti. A prendere fuoco sono stati alcuni materiali in plastica che erano stati accatastati nel cortile della rivendita di vini. LE FIAMME hanno interessato solo il cortile dove si trova un ripostiglio. Grazie all'intervento dei pompieri l'incendio è stato domato. C'era il titolare dell'attività sul posto che non ha ancora sporto denuncia. Ha riferito alla polizia di non avere mai ricevuto minacce di alcun tipo. Pare che le fiamme siano state appiccate, secondo i primi rilievi effettuati dai vigili del fuoco, all'esterno del cortile a partire dal cancello. M.D. -ss-S. -tit_org-

La denuncia

Foligno - Casette a rischio di incendio = Casette di legno, sicurezza nel mirino Sistemi antincendio da verificare

Foligno, Stefania Filipponi: 'Il sindaco ci dica come stanno le cose'

[Redazione]

La denuncia Casette a rischio di incendio iA pagina 5 Casette di legno, sicurezza nel mirino Sistemi antincendio da verificare Folignü, Stefania Filipponi: É sindaco ci dica come stanno le cosd -FOUGNO- FUNZIONALITA' dei sistemi antincendio nelle casette di legno: la capogruppo consiliare di Impegno civile, Stefania Filipponi, ne chiede conto al sindaco, Nando Mismetti, chiamato a riferire immediatamente al Consiglio Comunale sullo stato dell'arte. Va premesso che il Comune di Foligno - sottolinea l'avvocato Filippni -, oltre ad essere titolare di un 'Progetto Sprar' cosiddetto ordinano per l'accoglienza programmata di 39 persone, ha aderito all'appello del Prefetto di Perugia riguardo l'emergenza straordinaria 'sbarchi' che ha interessato rUmbria negli ultimi anni mettendo a disposizione della Prefettura e degli Enti preposti all'accoglienza un certo numero delle 'casette di legno' nelle frazioni di Belfiore e Capodacqua. Altre casette sono state date in concessio- 'Chi deve provvedere a tagliare l'erba?' L'interrogazione della Filipponi chiede anche se le casette possono essere abitate senza gli adeguati impianti per la sicurezza e il soggetto tenuto al taglio dell'erba delle aree di emergenza post-sisma. ne a soggetti privati, che pagano un canone mensile. DA AGGIUNGERE che nelle aree di emergenza, ove sono state istallate le casette di legno dovrebbero essere presenti adeguati sistemi antincendio, che devono essere sottoposti a controlli periodici e revisione programmata. Ebbene - aggiunge Filipponi -, dalla informativa di Giunta n. 403/2014 insenta nel procedimento delle delibere del Comune di Foligno e dalla relativa relazione risulta che le cisterne antincendio campi container sono incomplete ed inutilizzabili, i contatori sono attivi ma non collegati agli impianti che risultano privi di alimentazione; quindi il Comune di Foligno continua a pagare i canoni annuali nonostante che le forniture elettriche non siano neppure materialmente allacciate. La capogruppo di Impegno civile sottolinea inoltre che si è tenuto alla Prefet tura di Perugia un vertice cui hanno partecipato anche i Vigili del Fuoco di Perugia e, sembra, che a seguito dell'incontro, il Comune di Foligno debba immediatamente ripristinare la funzionalità delle strutture antincendio, a tutela della incolumità delle persone e per la salvaguardia della integrità delle strutture, così come previsto dalla legge. Constatato inoltreconclude Filipponi - che talune aree di emergenza sembrano versare in stato di abbandono, in particolare non risulta effettuato neppure lo sfalcio dell'erba, si chiede, con riferimento alle strutture antincendio, chi sono i soggetti tenuti alla manutenzione ed alla revisione programmata delle cisterne e le ragioni per cui non sono state effettuate le periodiche verifiche di funzionalità. INCURIA E Risulta che nelle aree del post-sisma non sia stata neppure tagliata l'erba -tit_org- Foligno - Casette a rischio di incendio - Casette di legno, sicurezza nel mirino Sistemi antincendio da verificare

Ho visto il mio amico cadere e morire dalla Pietra maledetta = Si è voltato e mi ha teso la mano Ero lontano, non ho potuto salvarlo

Reggio: lo choc dell'amico che ha visto morire Denny Faraboni

[Nn]

La tragedia di Reggio Emilia: è stata aperta un'inchiesta Ho visto il mio amico cadere e morire dalla Pietra maledetta CODELUPPI e A pagina 19 LA VITTIMA Denny Faraboni Si è voltato e mi ha teso la mano Ero lontano, non ho potuto salvarlo) Reggio: lo choc dell'amico che ha visto morire Denny Faraboni Alessandra Codeluppi Mariagiuseppina CASTELNOVO MONTI (Reggio E.) CERCAVA il punto più adatto per fare una foto al suggestivo panorama che si ammira dalla sommità della Pietra di Bismantova, il massiccio di Casteinovo Monti, in provincia di Reggio, a cui anche Dante Alighieri dedicò alcuni versi del quarto canto del Purgatorio. Denny Faraboni, 18 anni, di Reggio Emilia, amava il bello. Era uno studente del liceo artistico Chierici di Reggio Emilia, un talento nel disegno e come writer. Ma la ricerca del bello lo ha tradito: quell'orizzonte vasto, per lui così giovane, all'improvviso si è chiuso per sempre. Era fidanzata Gaia Todescato e gli amici Davide Ruggeri e Domenico Ciambone quando Denny è caduto dalla sommità della Pietra: un volo di 130 metri nel vuoto, mentre sotto, nel piazzale, sabato sera, sarebbe cominciata mezz'ora dopo, la quarta edizione del festival musicale 'Suonarerock'. C'era tanta gente, almeno cinquecento persone, e continuavano ad arrivare, ma all'improvviso sono piombati anche l'elicottero, le ambulanze, i carabinieri, i vigili del fuoco e il soccorso alpino che hanno cercato e poi trovato Denny vicino all'eremo, senza vita. Così, alle 21.30, un'ora dopo, i musicisti sono saliti sul palco per annunciare che la musica era finita ancor prima di cominciare: concerto sospeso e poi tutti a casa, alla spicciolata, con l'angoscia nel cuore. ABBIAMO piantato due tende, una per me e Domenico e una per Denny e Gaia, nella parte della Pietra, dove sotto si sarebbe tenuto il concerto. Prima, ci eravamo accampati in un'altra zona, ma poi ci siamo spostati, perché la vista, in quella parte, era migliore. Abbiamo ascoltato Denny perché lui conosceva bene la Pietra: c'era stato diverse volte. Davide Ruggeri, 18 anni, studiava nella stessa scuola di Denny e sono cresciuti insieme. Ho visto accadere tutto davanti ai miei occhi. È successo prima delle 20. C'era una roccia che sporgeva sullo strapiombo, un po' in discesa. Denny voleva salire, per scattare foto da quella vista molto bella. Gli ho consigliato di non andarci, ma lui non mi ha ascoltato. L'ho seguito per essergli vicino e perché non succedesse nulla. Per raggiungere la roccia, Denny si è appoggiato, per sostenersi, con una mano su un gradino di sasso di 20-30 centimetri, e poi con un piede, ma il piede è scivolato. Questione di un attimo: Ha perso l'equilibrio, si è girato ed è precipitato nello strapiombo. Mentre volava giù, è riuscito a girarsi verso di me. Ho sentito un Ohh! come se mi chiamasse e ha fatto un gesto: sembrava che mi tendesse la mano, poi è precipitato. Non sono riuscito a prendere la sua mano perché ero troppo lontano. QUESTA la versione dei ragazzi, raccolta sabato sera dai carabinieri di Castemovo Monti. Ma la magistratura vuole fare piena chiarezza: il pm Valentina Salvi ha aperto un'inchiesta per verificare le loro parole e accertare se non vi siano altre circostanze e responsabilità dietro la morte del giovane. LA DI 111 Senne è caduto dalla pietra di Bismantova precipitando per 130 metri Niente recinzioni Serve prudenza 11 sindaco Bini Il sindaco di Casteinovo Enrico Bini dopo l'incidente: Niente recinzioni, la Pietra va affrontata con prudenza come qualsiasi montagna CHE COSE la Pietra di Bismantova è una montagna del Reggiano. alta 1.041 metri nel parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano LA STORIA è citata da Dante Alighieri nel quarto canto del Purgatorio. i Secondo alcuni < commentatori, il poeta avrebbe visitato personalmente il luogo e ne avrebbe tratto ispirazione per il Monte del Purgatorio' è L'inchiesta La magistratura ha aperto un'inchiesta per verificare il racconto dei ragazzi -tit_org- Ho visto il mio amico cadere e morire dalla Pietra maledetta - Si è voltato e mi ha teso la mano Ero lontano, non ho potuto salvarlo

**IL GIALLO NELL'ULTIMO ANNO ALLARME SEGNALATO TRE VOLTE. EDIFICIO EVACUATO. COLPA DI UN MIX PIOGGIA-IDROCARBURI?
Gas, esalazioni e malori in Commissariato a Faenza: tre agenti in ospedale**

[A.v.]

II. NELL'ULTIMO ANNO ALLARME SEGNALATO TRÉ VOLTE. EDIFICIO EVACUATO. COLPA DI UN MIX PIOGGIA-IDROCARBURI? Gas, esalazioni e malori Commissariato a Faenza: tre agenti in ospedale. FAENZA TRÉ POLIZIOTTI sono rimasti intossicati in seguito a misteriose esalazioni sprigionatesi venerdì mattina al commissariato di Faenza. E la terza volta che il fenomeno si ripresenta nell'ultimo anno ma è la prima volta che agenti finiscono all'ospedale. Secondo la prognosi - di quattro giorni a testa -, si tratta di probabile intossicazione da sostanze volatili, forse idrocarburi. Tutto si è verificato verso le 8.45 quando forti esalazioni hanno invaso la sala operativa del commissariato che si trova al piano terra dello stabile di via San Silvestre. L'odore pungente ha rapidamente saturato la hall in quel momento affollata di utenti arrivati anche con dei bimbi soprattutto per gli sportelli permessi di soggiorno e passaporti. A quel punto è scattata la decisione di evacuare gli uffici e di avvisare sia Arpa che i vigili del Fuoco. Nel frattempo i tre agenti che avevano aiutato a sgomberare i locali, hanno accusato vari sintomi quali lingua gonfia, gola irritata, nausea e capogiri. Secondo un'ipotesi formulata dai tecnici del Comune, tutto potrebbe dipendere dal dilavamento nei giorni di pioggia delle strade ricche di idrocarburi i quali poi finiscono in un canale fognario sotterraneo. Al vaglio pure un adiacente terreno che in passato aveva ospitato un'azienda di anticrittogamici e che era stato bonificato. a.v. **MISTERO II Commissariato di Faenza, luogo delle misteriose esalazioni** -tit_org-

IL CASO DANNI DOPO IL MALTEMPO: I NOSTRI VOLONTARI SUBITO ALL'OPERA**Spiaggetta tra pulizie e polemiche***Gli 'Amici del Castellano': Le istituzioni ci lasciano soli**[Redazione]*

II. DANNI DOPO IL MALTEMPO: I NOSTRI VOLONTÄR! SUBITO ALL'OPERA Gli 'Amici del Castellano?: Le istituzioni ci lasciano soli LA SPIAGGETTA del Castellano ha dovuto fare i conti con il maltempo di questi giorni, che ha portato l'associazione 'Amici del Castellano' a rimboccarsi le maniche per sistemare i danni delle abbondanti piogge. Ma l'aspetto che il presidente Antonio Filippini ha voluto mettere in evidenza è un altro, quello relativo al rapporto con le istituzioni. Le piogge intense di questi giorni - ha detto Filippini - hanno distrutto la spiaggia degli ascolani, in quanto la piena del fiume ha portato detriti e grossi massi. Le istituzioni dove sono in questi momenti? I nostri volontari si sono messi subito all'opera per ripulire la spiaggia e renderla sicura e fruibile. IL PRESIDENTE ha ricordato quanto fatto in questi mesi dall'as sociazione (un presidio di protezione civile, un bagno chimico e dato garanzie per la sicurezza dell'area) e ha punzecchiato le istituzioni: Vogliono che ce ne andiamo? Va bene, ma chi ripulirà l'area dalle sporcizie delle piene una volta che andiamo via? Chi taglierà arbusti e alberi che giacciono sul letto del fiume? Questo fiume ci viene invidiato da tutti, tanto che associazioni come la nostra al nord vengono indicate come un fiore all'Occhiello. Qui solo la solidarietà dei nostri volontari e dei tanti frequentatori ci dà la forza, e solo con questa vado avanti come presidente. Il consiglio direttivo dell'associazione - è la conclusione di Filippini - vuole fare una delegazione per andare a parlare con qualcuno. Ma quale istituzione aprirà la porta per ascoltarla? Staremo a vedere. -tit_org-

Tre intossicati in commissariato = Misteriose esalazioni in commissariato Intossicati tre poliziotti, interviene Arpa

[Redazione]

Tré intossicati in commissariate Misteriose esalazioni a Faenza, evacuate le sale. È già accaduto tré volte in un anno Servizio A pagina 6 Misteriose esalazioni in commissariate Intossicati tré poliziotti, interviene Arpe E la terza volta in un anno, evacuate tutte le persone presen E DI TRÉ agenti intossicati il bilancio di misteriose esalazioni sprigionatesi venerdì mattina al commissariato di Faenza. E la terza volta che il fenomeno si ripresenta nell'ultimo anno ma è la prima volta che dei poliziotti finiscono all'ospedale. Secondo la prognosi - di quattro giorni a testa -, si tratta di probabile intossicazione da sostanze volatili, forse idrocarburi. Tutto si è verificato verso le 8.45 quando forti esalazioni hanno invaso la sala operativa del commissariato che si trova al piano terra dello stabile di via San Silvestre. La centrale è a fianco della hall dove ci sono gli sportelli per la regolarizzazione dei permessi di soggiorno e gli uffici della Stradale da un lato; dall'altro un lungo corridoio dal quale si affacciano una serie di uffici tra cui quelli per porto d'armi e passaporto. Al primo piano ci sono poi altri uffici e una sala conferenze. I miasmi in sala operativa hanno indotto a spalancare la porta che dà nella hall. Questa volta però, a differenza delle altre due volte (nel maggio scorso e nell'estate 2015), l'odore ha invaso proprio la hall in quel momento piena di persone, tra cui diversi bambini, e da lì si è diffuso dappertutto. Visto che la cosa non accennava a scemare, si è deciso di fare evacuare tutti. Sono stati inoltrati tre chiamate i vigili del Fuoco ed è partita una richiesta d'intervento all'Arpa. A ruota è stato informato il sindaco Giovanni Malpezzi che ha contattato l'ufficio Lavori Pubblici. Nel frattempo tre agenti che avevano aiutato a sgomberare i locali, hanno accusato lingua gonfia, gola irritata, nausea e capogiri: così sono andati in pronto Soccorso. Quando siamo arrivati con i tecnici - hanno spiegato dal Comune il picco delle esalazioni era ormai passato. I locali che ospitano il commissariato non sono di nostra proprietà però per buoni rapporti di vicinato e per la preparazione dei nostri tecnici, abbiamo accettato di buon grado di fare un sopralluogo. In più sull'argomento avevamo accumulato esperienza perché i locali del centro per impiego adiacenti al commissariato, in passato avevano sofferto degli stessi problemi. In quel caso facemmo un intervento risolutivo chiudendo le fessurazioni dei tombini delle fognature interni ai locali e realizzando alcune paratie. Proprio lì sotto passa il canale Cerchia, oggi condotto fognario coperto, che potrebbe fare risalire i miasmi. C'è poi una particolarità: Le esalazioni in commissariato vengono percepite nei giorni di pioggia. Un'ipotesi potrebbe arrivare dal dilavamento delle strade ricche di idrocarburi che con la pioggia finiscono nel canale. Poi le basse temperature delle acque reflue e quelle alte estive generano vapore che potrebbe insinuarsi nelle fessurazioni dei sifoni e raggiungere i piani superiori. Arpa ha già stilato un verbale e ha installato alcuni rilevatori. La sede del commissariato, una volta di proprietà della Lugo Immobiliare e oggi di un istituto di credito romano, non solo sorge sul canale fognario Cerchia, ma si trova pure sull'area, già bonificata, una volta occupata dalla vecchia Sariaf, azienda che produceva anticrittogamici. LE Idrocarburi dalla strada fino alla fogna o un terreno di una vecchia fabbrica L'allarme Tutto si è verificato verso le 8.45 di venerdì quando la hall era piena di utenti giunti in commissariato in diversi casi con i bambini; poco dopo si è deciso di far uscire tutti i sopralluoghi Sul posto sono poi intervenuti i vigili del Fuoco, i tecnici di Arpa e quelli del Comune che, sebbene non competenti su quell'edificio, hanno esperienza in materia MISTERIOSI MIASMI Tré poliziotti sono rimasti intossicati a causa di misteriose esalazioni in commissariato -tit_org- Tre intossicati in commissariato - Misteriose esalazioni in commissaria to Intossicati tre poliziotti, interviene Arpa

ALFONSINE DOPO LA TREBBIATURA ERA STATA LASCIATA DISTESA SU 5 ETTARI DI STOPPIE

Fuochi di paglia = Paglia a fuoco nei campi: tra le ipotesi anche il dolo

[Redazione]

DOPO LA TREBBIATURA ERA STATA LASCIATA DISTESA SU 5 ETTARI DI STOPPIE Paglia a fuoco nei campi: tra le ipotesi anche il dol ERA ben visibile dalla prima periferia a nord di Ravenna, ma anche dal ponte della Bastia nonché dalle Valli di Comacchio, la colonna di fumo provocata dall'incendio che ieri intorno alle 16, in una zona di campagna di via Raspona ad Alfonsine, ha ridotto in cenere un ingente quantitativo di paglia lasciata distesa su un ampio terreno (5 ettari) dopo la trebbiatura del grano. Sul posto sono intervenuti quattro mezzi dei vigili del fuoco sia da Ravenna che dal distaccamento di Lugo - che sono tornati verso le 19.30. Si tratta di capire ora se il rogo sia stato innescato da un piccolo fuoco acceso nelle vicinanze ed esteso dal vento oppure dal solito mozzicone di sigaretta gettato via. La presenza di diversi focolai distanti ha spinto a ipotizzare anche la pista dolosa. lu.sca. VIGILI DEL FUOCO Sul posto cinque mezzi da Ravenna e Lugo INCENDIO La colonna di fumo era visibile da notevole distanza - tit_org- Fuochi di paglia - Paglia a fuoco nei campi: tra le ipotesi anche il dolo

LA STORTA**Divampano incendi problemi per bus e treni***[Redazione]*

LA STORTA Divampano incendi problemi per bus e freni Un incendio è divampato in via della Storta. A causa delle fiamme, fa sapere l'Atac, la linea bus 031 di RomaTpl ha limitato le corse a Casali del Pino e non ha raggiunto la stazione FL3 Giustiniana. E a causa di un incendio a Santa Maria delle Mole, è stata momentaneamente sospesa, fino alle 19, la circolazione dei treni sulla F14 tra Ciampino e Cecchina, sostituiti da bus navetta. -tit_org-

- Incendi Toscana: numerosi roghi, al lavoro anche gli elicotteri - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi Toscana: numerosi roghi, al lavoro anche gli elicotteri
Giornata caratterizzata da diversi incendi boschivi quella di oggi in Toscana
Di Filomena Fotia -17 luglio 2016 - 18:50[san-bernardino-121-640x427]LaPresse/Reuters
Giornata caratterizzata da diversi incendi boschivi quella di oggi in Toscana.
E quanto comunica la Sala operativa della protezione civile della Regione Toscana (Soup), che coordina gli interventi con il supporto dei Centri operativi provinciali Antincendi boschivi. Questa mattina un elicottero regionale è intervenuto per domare un incendio che ha bruciato mezzo ettaro di bosco nel comune di Roccastrada. Un altro incendio in Maremma, a Marina di Grosseto, è stato invece contenuto dalle squadre a terra. Il terzo incendio nel grossetano sta tuttora interessando un bosco in località Magliano in Toscana: anche qui sta operando un elicottero della protezione civile regionale. Altri due elicotteri regionali stanno operando, con il supporto di molte squadre a terra, in località Pian Daccoli, al confine tra i comuni di Lastra a Signa e Montelupo. Un quarto elicottero ha da poco concluso lo spegnimento di un incendio in Garfagnana. Altri incendi di minor entità hanno interessato o stanno interessando le province di Pistoia, Lucca e Arezzo.

- Incendi Lazio: rogo vicino al Lago Martignano, turisti evacuati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Lazio: rogo vicino al Lago Martignano, turisti evacuati
Un incendio si è sviluppato oggi pomeriggio vicino al Lago di Martignano mettendo in allarme i turisti.
Di Filomena Fotia - 17 luglio 2016 - 18:52 [san-bernardino-22-640x427]
La Presse/Reuters
Un incendio si è sviluppato oggi pomeriggio vicino al Lago di Martignano, tra Anguillara e Campagnano, mettendo in allarme i turisti che sono stati evacuati. Le fiamme sono arrivate al poligono militare di Cesano e gli abitanti della zona del cimitero di Cesano sono stati evacuati. Sarebbero diversi i focolai dell'incendio, distinti ma ravvicinati. Si valutano tutte le ipotesi sulle cause. I turisti che erano presenti nel lago si sono allarmati quando le fiamme hanno lambito una zona parcheggio e sono corsi velocemente a mettere al sicuro le auto. La polizia locale ha effettuato l'evacuazione di circa 300 automobili dei chioschi della zona. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della protezione civile regionale e due elicotteri.

Pi? roghi Toscana,impegnati 4 elicotteri - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 17 LUG - Giornata caratterizzata da diversi incendi boschivi quella di oggi in Toscana. E' quanto comunica la Sala operativa della protezione civile della Regione Toscana, che coordina gli interventi con il supporto dei Centri operativi provinciali antincendi boschivi. Stamani un elicottero regionale è intervenuto per domare un incendio che ha bruciato mezzo ettaro di bosco nel comune di Roccastrada. Un altro incendio in Maremma, a Marina di Grosseto, è stato invece contenuto dalle squadre a terra. Il terzo incendio nel grossetano sta tuttora interessando un bosco a Magliano in Toscana: al lavoro un elicottero della protezione civile regionale. Altri due elicotteri regionali stanno operando, con il supporto di molte squadre a terra, in località Pian Daccoli, al confine tra i comuni di Lastra a Signa e Montelupo (Firenze). Un quarto elicottero ha da poco concluso lo spegnimento di un rogo in Garfagnana. Altri incendi di minor entità hanno interessato o stanno interessando le province di Pistoia, Lucca e Arezzo.

Pagnotta minaccia di portare via Umbria Jazz, il Comune risponde con i dati e difende il Palio

[Redazione]

Dopo le provocazioni di Pagnotta che ha sparato cifre sui contributi a Perugia 1416 rispetto a Uj, il Comune risponde punto su punto e spiega quanti soldi vengono dati al festival e al jazz a Perugia [citynews-p] bnc 17 luglio 2016 18:52

Condivisione il più letti di oggi 1 Città in lutto, addio alla "bandiera" biancorossa: è morto all'improvviso 2 La terra torna a tremare in Umbria: nuova scossa di terremoto 3 Ore di paura a Perugia: litiga con il compagno, esce di casa e scompare nel nulla 4 "Umbria Jazz evento spento, il Comune pretenda di chiamarla Perugia Umbria Jazz" [avw] [avw]

Approfondimenti Il patron di U.J. 'contro' Perugia: Festival all'asta, avanti comuni che pagano più 17 luglio 2016 Lo sfogo-provocazione di "mister" Pagnotta, fondatore di Umbria Jazz, a fine edizione, nel giorno del bilancio, ha visto prendere di mira il Comune di Perugia colpevole di aver voluto finanziare anche un'altra festa importante come il Palio di Perugia. Pagnotta mette all'asta il festival minacciando di andare altrove dove danno un contributo maggiore di 50 mila euro di contributo. Insomma uno sfogo atteso, figlio di un copione già visto a cui però risponde con serietà e mai fuori dalle righe l'ufficio stampa di Palazzo dei Priori: "Il Comune di Perugia tiene in grande considerazione "Umbria jazz", consapevole del valore culturale e dell'indubbio ritorno di immagine ed economico che la città ha grazie alla manifestazione. Uj e Perugia sono ormai complementari, la prima per i tanti benefici, in parte già elencanti, che produce al capoluogo, la seconda per lo straordinario ed unico palcoscenico che mette a disposizione". Insomma Perugia-Umbria Jazz sono un connubio inscindibile. E ancora: Al tempo stesso l'Amministrazione, ancor di più in questo difficile momento congiunturale, deve essere in grado di gestire ed utilizzare al meglio le proprie risorse. Va considerato che se è vero che il contributo ad Uj è di 50 mila euro annui, è altrettanto vero che l'impegno economico del Comune, intermini di servizi, fondamentali per la riuscita dell'evento, è almeno di tre volte tanto. Questo oltre ai 50 mila euro dati dall'Assessorato alla Cultura per la stagione del Jazz Club e per le Clinics". Pagnotta si era dimenticato delle agevolazioni, servizi e altri fondi sempre per rafforzare Perugia come città del Jazz. L'amministrazione comunale ha dovuto smentire anche i presunti fondi dati per la prima edizione del Palio di Perugia: "Per ciò che riguarda Perugia 1416, per la quale l'Ente, visto che si tratta della prima edizione e di conseguenza più bisognosa di sostegno, ha investito in questo anno 100 mila euro, diventando difficile un confronto visto che le due manifestazioni presentano caratteristiche e obiettivi diversi. La rievocazione, infatti, oltre che culturale ha un valore sociale, puntando al rafforzamento del rapporto tra cittadini e tra quartieri, e rispondendo, dunque, ad altro tipo di esigenze". Le provocazioni di Pagnotta non fanno paura all'amministrazione Romizi, forse anche perché dentro Umbria Jazz non tutti sono fedelissimi del patron, e quindi si rimanda la discussione ad una futura discussione ma senza fretta: "Il Comune conferma e ribadisce, come già detto, l'interesse e l'impegno nei confronti di Uj, evento di grande prestigio, la cui storia si sposa ed intreccia con quella della città. E' per questo che siamo come sempre a disposizione per qualsiasi costruttivo confronto".

Protezione civile impegnata nello spegnimento di diversi incendi

[Redazione]

[22-incendi]In gran parte della ToscanaFIRENZE - Giornata caratterizzata da diversi incendi boschivi quella di oggi inToscana. E' quanto comunica la Sala operativa della protezione civile dellaRegione Toscana (Soup), che coordina gli interventi con il supporto dei Centrioperativi provinciali Antincendi boschivi.Questa mattina un elicottero regionale è intervenuto per domare un incendio cheha bruciato mezzo ettaro di bosco nel comune di Roccastrada. Un altro incendioin Maremma, a Marina di Grosseto, è stato invece contenuto dalle squadre aterra. Il terzo incendio nel grossetano sta tuttora interessando un bosco inlocalità Magliano in Toscana: anche qui sta operando un elicottero dellaprotezione civile regionale.Altri due elicotteri regionali stanno operando, con il supporto di moltesquadre a terra, in località Pian Daccoli, al confine tra i comuni di Lastra aSigna e Montelupo. Un quarto elicottero ha da poco concluso lo spegnimento diun incendio in Garfagnana.Altri incendi di minor entità hanno interessato o stanno interessando leprovince di Pistoia, Lucca e Arezzo.Redazione Nove da Firenze

Protezione civile impegnata nello spegnimento di diversi incendi in Toscana

[Redazione]

04Giornata caratterizzata da diversi incendi boschivi quella di oggi inToscana. E' quanto comunica la Sala operativa della protezione civile dellaRegione Toscana (Soup), che coordina gli interventi con il supporto dei Centrioperativi provinciali Antincendi boschivi.Questa mattina un elicottero regionale è intervenuto per domare un incendio cheha bruciato mezzo ettaro di bosco nel comune di Roccastrada. Un altro incendioin Maremma, a Marina di Grosseto, è stato invece contenuto dalle squadre aterra. Il terzo incendio nel grossetano ha interessato un bosco in localitàMagliano in Toscana: anche qui ha operato un elicottero della protezione civileregionale. Altri due elicotteri regionali, con il supporto di molte squadre aterra, impegnati in località Pian Daccoli, al confine tra i comuni di Lastra aSigna e Montelupo. Un quarto elicottero ha spento un altro incendio inGarfagnana. Altri incendi di minor entità hanno interessato o stannointeressando le province di Pistoia, Lucca e Arezzo.Succ. >

Protezione civile impegnata nello spegnimento di diversi incendi

[Redazione]

[453aa9da-4]FIRENZE - Giornata caratterizzata da diversi incendi boschivi quella di oggi in Toscana. E' quanto comunica la Sala operativa della protezione civile della Regione Toscana (Soup), che coordina gli interventi con il supporto dei Centri operativi provinciali Antincendi boschivi. Questa mattina un elicottero regionale è intervenuto per domare un incendio che ha bruciato mezzo ettaro di bosco nel comune di Roccastrada. Un altro incendio in Maremma, a Marina di Grosseto, è stato invece contenuto dalle squadre a terra. Il terzo incendio nel grossetano sta tuttora interessando un bosco in località Magliano in Toscana: anche qui sta operando un elicottero della protezione civile regionale. Altri due elicotteri regionali stanno operando, con il supporto di molte squadre a terra, in località Pian Daccoli, al confine tra i comuni di Lastra a Signa e Montelupo. Un quarto elicottero ha da poco concluso lo spegnimento di un incendio in Garfagnana. Altri incendi di minor entità hanno interessato o stanno interessando le province di Pistoia, Lucca e Arezzo